

LA VOCE DEI COMUNI

Politica Cultura Economia Territorio

KONE

**LEADER NEGLI ASCENSORI
A RIDOTTO CONSUMO
ENERGETICO**

La Fiera del Libro



Attraversando il ponte della cosiddetta Passeggiata Olimpica, nella città del Po', si passa dal verde rilassante del Parco Valentino all'austerità del Lingotto, che da ormai vent'anni è sede della Fiera internazionale del Libro, la più grande manifestazione in Italia e tra le prime d'Europa. Ogni anno arrivano in trecentomila e si immergono nella libreria più grande della Penisola, ad assaporare il piacere che può dare un libro e la lettura.

KONE

Agenzia di zona Zuddas Ing. Marcello
Via Platone 5, Pirri (CA)
Tel. 335/1278233
E-mail: marcello.zuddas1@tin.it

Salvatore Mereu



Nel 2003 il suo primo lungometraggio "Ballo a tre passi" nel quale si raccontano quattro storie legate alle quattro stagioni, è il vincitore della "Settimana della Critica" e la Menzione Speciale "Premio De Laurentis" alla Mostra del Cinema di Venezia. Alla Berlinale 2008 nella sezione "Panorama" viene presentato il suo secondo film, "Sonetaula", dall'omonimo libro di Giuseppe Fiori. Malgrado i suoi tantissimi impegni intorno alla promozione del suo film accoglie con entusiasmo la nostra redazione. Per noi è un grande onore poter ascoltare dalla sua voce, i pensieri e le fatiche che hanno portato alla creazione di quest'opera cinematografica che sta ottenendo grandi consensi in tutta Europa.



TERMINAL CROCIERE

Politica



Il Senatore Mariano Delogu con l'Editore Stefano Pala

Cultura

Creature mitologiche e fantastiche da tutto il mondo. Il castello di San Michele accoglie la mostra itinerante dedicata alla *Zoologia Fantastica*.

AMS IMMOBILIARE

www.amsimmobiliare.com

AMS IMMOBILIARE
CAPOTERRA, VIA CAGLIARI N. 85
Tel/Fax 070/721757 - Tel 070/729465
www.amsimmobiliare.com
ams@amsimmobiliare.com

**Siamo presenti con un deskpoint
all'aeroporto di Elmas**
Cell. 348/6002773

AMS IMMOBILIARE

AMS IMMOBILIARE

www.amsimmobiliare.com

AMS IMMOBILIARE
CAPOTERRA, VIA CAGLIARI N. 85
Tel/Fax 070/721757 - Tel 070/729465
www.amsimmobiliare.com
ams@amsimmobiliare.com

**Siamo presenti con un deskpoint
all'aeroporto di Elmas**
Cell. 348/6002773

**LaCorte
del Sole**
Centro Commerciale

In primo piano



L'Editore Dott. Stefano Pala incontra il Senatore Mariano Delogu - **Pag. 3**

Incontro con il consigliere regionale del PDL Ignazio Artizzu. - **Pag. 4**

Salvatore Mereu ci parla del nuovo film "Sonetaula" - **Pag. 4**

La voce della Diocesi

La sagra di Sant'Efisio vista dall'Arcivescovo Monsignor G. Mani - **Pag. 6**

Reportage dalla Fiera Internazionale del Libro - **Pag. 8/9**

Provincia

Intervista a Giancarlo Carta segretario regionale e provinciale CLAAI - **Pag. 10**

Cagliari

Intervista all'assessore comunale al turismo Giovanni Giagoni - **Pag. 11**

Cagliari

Il progetto SUAP - **Pag. 12**

Cagliari

Zoologia Fantastica- **Pag. 13**
Mostra al Castello di San Michele dedicata alle creature del fantastico.

Comune di Capoterra

Presentazione del PUC - **Pag. 16**

Capoterra

Antonello Pilittu - **Pag. 17**
L'artista portavoce di un microcosmo

Capoterra

Rossana Copez e le fiabe di un tempo - **Pag. 17**

Salute e Benessere

Estate in gravidanza a cura della Dr.ssa V. Matta - **Pag. 22**

Comune di Quartu Sant'Elena

Elezioni 2008 - **Pagg. 24/25**

Selargius

Raccolta differenziata- **Pag. 26**
Intervista a Pier Paolo Cotza, assessore all'ambiente del comune di Selargius

Archeologia

Intervista a Marcello Polastri - **Pag. 43**

Musica

Intervista al cantautore Piero Marras - **Pag. 46**

Il messaggio dell'editore

Maggio è stato all'insegna delle elezioni politiche e del rinnovamento. Ci siamo lasciati alle spalle un governo in essere e oggi, visto il desiderio dimostrato dagli Italiani di dare un inizio a quella che viene definita "Terza Repubblica", stiamo vivendo repentinamente una situazione diversa. Il nostro taglio editoriale è teso alla volontà di migliorare e di stare sempre di più dalla parte di chi pensa positivo. Innanzitutto quello che ci sta più a cuore è il futuro del nostro Paese, che si realizza, secondo la nostra filosofia attraverso un attivo ed equilibrato interscambio tra istanze pubbliche e private. Il nostro Paese avverte il bisogno di un ridimensionamento di quella che viene definita "coscienza sociale", di una maggiore attenzione ai giovani e alle loro difficoltà, a tutte le categorie più fragili. Con il nostro impegno mediatico ci auguriamo di portare questo messaggio ai nostri lettori. E si noterà attraverso la nostra nuova veste, tesa alla necessità di un maggiore spessore

estetico, per una facile e migliore fruibilità. Inoltre a tutti gli appassionati del web comunichiamo che **continua l'edizione scaricabile on line**. Un impegno coerente che abbiamo svolto in maniera certosina, attraverso interviste e collaborazioni con la città di Cagliari e con tutti i paesi della Provincia. Non sono mancate le occasioni che ci hanno visto partecipi ad importanti eventi quali, la Fiera Internazionale del Libro di Torino e la testimonianza del regista Salvatore Mereu, nostro conterraneo, presente alla Berlinale, vetrina di importanza mondiale per il cinema. **Colgo personalmente l'occasione** per rendere i più graditi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che si sono resi disponibili ad incontrarci, alle amministrazioni che ci hanno dimostrato interesse, agli addetti stampa delle case editrici e ai numerosi lettori che con mail e lettere continuano a sostenerci.

Dott. Stefano Pala

Tiziana Martucci, giovane artista cagliaritano - **Pag 14**



LA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO
"Ci salverà la bellezza"



Stand fieristico del lingotto Torino 2008



La voce dei comuni

Fondato nel 1989
Tribunale di Cagliari n° 31/89

Redazione e amministrazione:
Via Monteverdi 78 1/P/C - Capoterra

Editore:
Stefano Pala

Direttore responsabile:
Salvatore Peduzzi

Direttore editoriale:
Vanessa Matta

Coordinatrice di redazione:
Monica Melis
monicamelis2@gmail.com

Redattori:
Monica Melis
Marco Cabitza
Noemi Cadelano
Marcello Sanna

Collaborazioni:
Silvia Cois
Vanessa Matta
Riccardo Matta
Ilaria Pitzalis
Moreno Pisano
Gianluca Sanna
Ignazio Monni

Elaborazione grafica:
Marcello W. Sanna
marcello.sanna@email.it

Contatti:
Tel - 070/722264
Fax - 070/729420
Cell - 3472519905

Concessionaria per la pubblicità:
Sav. Company S.R.L.
Cell - 3484045248

Segretaria Commerciale:
Emanuela Toselli

E-mail:
vocedeicomuni@tiscali.it
lavocedicapoterra@tiscali.it

Sito Web:
www.lavocedeicomuni.com

DA PRIMO CITTADINO A SENATORE: INTERVISTA A MARIANO DE LOGU

Volontà e senso pratico caratterizzano una nuova politica per la Sardegna



Eletto senatore della Repubblica nel 2001 con la Casa delle Libertà per il partito Alleanza Nazionale, oggi è alla sua terza legislatura. Il 5 Maggio su proposta della Lega Nazionale Dilettanti, il Consiglio federale, ha nominato Commissario straordinario il Senatore Mariano Delogu, per molti anni già consigliere federale per la LND, ex vice presidente della FIGC e componente del Jury d'Appel della UEFA.

La redazione ha voluto incontrare l'onorevole in occasione delle ultime elezioni politiche e congratularsi per il successo elettorale sia in ambito nazionale che regionale. Con ospitalità ci ha accolto nel suo studio privato in Piazza Repubblica dove con pacatezza ha esposto i suoi punti di vista e ha risposto alle nostre domande.



Con queste elezioni la maggior parte degli italiani ha dimostrato di voler dare una svolta all'assetto politico finora vigente; al di là della sua posizione politica lei ritiene questa una crisi ideologica?

No esattamente il contrario, anzi penso sia una buona occasione per semplificare la politica. È bene sapere o capire da che parte ciascuno di noi stia votando. E soprattutto non avere sorprese, credendo di aver votato per uno e invece poi ha votato per un altro.

Lei che ha vissuto pienamente la vita politica italiana, che ha potuto constatare in vari ambienti: da primo cittadino a senatore come percepisce questo avvicinarsi sempre più al bipolarismo?

È un elemento positivo. È presente in tutte le Nazioni più sviluppate d'Europa, così come negli Stati Uniti. Ed è stato giusto arrivarci, passare da trentadue gruppi a cinque o sei, cinque da una parte e sei dall'altra, mi pare sia un gran vantaggio. È più facile raggiungere grandi traguardi, o prendere degli accordi in cinque o in sei che non in trentadue.

Cosa ritiene possa cambiare adesso, anche in una città come Roma che dopo un ballottaggio ha deciso di cambiar veste?

Secondo me Roma in questi ultimi anni aveva preso un po' troppo un tono elitario. Anche se governata dalla sinistra che dovrebbe avere una visione diversa; cioè senza tener conto di quelle che erano le reali esigenze della gente. Io credo che questo abbia determinato la vittoria di Alemanno.

Sentirlo più vicino alla gente comune, più vicino ai problemi di tutti i giorni e non a fare notti di divertimento, che si saranno anche importanti, belle e positive sotto il profilo turistico; però la gente percepisce più i propri problemi quotidiani.

Durante la sua carica di Sindaco di Cagliari la città le ha dimostrato grande stima, lei come vede il nostro capoluogo nel panorama sociale culturale e politico italiano?

Io faccio un ragionamento abbastanza semplice: ci siamo via via presentati, prima io poi Floris, a diverse elezioni, siamo stati sempre votati in modo significativo dalla gente. Questo cosa vuol dire? Sarà per merito, sarà per fortuna, sarà per tutte e due, comunque abbiamo amministrato bene. Quindi io credo che se il centro destra ha sempre avuto successi a Cagliari ciò significa che la gente ha percepito i candidati di tale posizione politica come delle persone che cercano, per quanto possibile di fare gli interessi dei cittadini Cagliariitani.

Cosa intende fare per la Sardegna che lei rappresenta in Senato?

Per l'isola bisogna cercare di battersi su alcuni punti importanti: il primo è quello, secondo me, del lavoro. Cercare di fare qualsiasi cosa per sviluppare iniziative e quindi creare posti di lavoro. Smetterla con questi divieti del costruire. Si certo l'ambiente deve essere garantito, ma prima dell'ambiente viene l'uomo. Una delle prime volte che come sindaco avevo partecipato ad una riunione a Roma in piazza Venezia, si discuteva sullo stagno del Molentargius. E lì giù tutti a parlare dei fenicotteri, allora io intervenni "Scusate signori, se qui non si tengono presenti le esigenze delle persone che vivono a Molentargius io non firmo l'accordo, perché i fenicotteri vanno bene, l'ambiente va benissimo, però io purtroppo sarò di vecchia generazione, ma penso che gli esseri umani siano al primo posto comunque". Garantiamo l'ambiente, salvaguardiamo tutto, però quello che occorre avere in Sardegna è l'iniziativa che consenta di sviluppare il lavoro e creare nuovi posti. In quest'ambito uno dei punti più rilevanti è quello della continuità territoriale. Non è possibile che per spostarsi da un capo all'altro dell'Italia si paghi una cifra irrisoria e per andare da Roma a Cagliari non ci si riesca. Non è possibile che per venire in Sardegna sia una tragedia. La continuità territoriale deve essere, primo nei prezzi sia per i Sardi che per i non sardi, e secondo che il tutto venga fatto in modo dignitoso e comodo.



Il Senatore Mariano Delogu con l'Editore Stefano Pala

Spesso a bloccare gli imprenditori è la burocrazia, a parte le norme d'attuazione come quella che ha appena citato sul piano paesaggistico, voi come Governo cosa intendete fare?

L'idea è quella di, ne parlavamo l'altro giorno in riunione con Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, cercare di sviluppare il più possibile il rapporto informatico tra il cittadino e la burocrazia.

Un messaggio per i suoi elettori:

Io ringrazio moltissimo, in primo luogo gli elettori del Popolo della Libertà, ma anche di Alleanza Nazionale anche perché per noi questo è un momento storico, il nostro leader Presidente della Camera, abbiamo conquistato la città di Roma e mi pare che c'è da essere grati. In Sardegna i risultati sono stati molto positivi, abbiamo vinto sia alla Camera che al Senato.

Un pensiero sulla nostra iniziativa elettorale?

Io sono sinceramente favorevole, perché più voci parlano più la democrazia è garantita e come dicevo sempre quando ero Sindaco, ora mi capita meno da quando sono Senatore, "fate pure, contrastatemi, può darsi che vi dia ragione oppure no". La critica è importante, dare l'opportunità a molti di manifestare le proprie idee è un fatto estremamente positivo.

Monica Melis

DOPO L'ITALIA IL PDL MIRA ALLA SARDEGNA

Intervista al consigliere regionale del PDL Ignazio Artizzu



Ignazio Artizzu nasce a Cagliari il 18 novembre 1964. Giornalista professionista, è caposervizio della redazione sarda della Rai e conduttore del telegiornale e del giornale radio. Nel 2001 diventa consigliere comunale a Cagliari, carica che abbandona nel 2004 per rivestire quella di consigliere regionale, come membro del partito di Alleanza Nazionale. Ignazio Artizzu è inoltre presidente provinciale della "Federazione Italiana Della Caccia" (FIDC) e proprio in questa sede sono stata accolta per intervistarlo.

Nelle recenti elezioni Alleanza Nazionale si è alleata con Forza Italia per la formazione del partito unico PDL. Crede che in questo modo AN abbia perso la sua identità?

No, noi di destra ci riconosciamo in un'identità fatta di valori come la patria, la famiglia e la sacralità della vita. Questi valori ci caratterizzano come popolo sardo, italiano ed europeo, come eredi e proseguitori di una tradizione culturale che affonda le proprie radici nella storia dell'Europa. Sono tutti principi importantissimi che costituiscono il nostro essere uomini e donne di destra e penso che siano tali perché ce li portiamo dentro, sono propri degli individui che appartengono a questa nuova lista, dunque non vedo come l'adesione alla lista del PDL possa "annacquareli".

La religione fa parte di tali valori?

Essere cristiano e cattolico è una scelta di vita e, quando si fa questa scelta, la fede diventa il valore principale dell'esistenza. Bisogna riconoscere che i principi cristiani sono anche quelli che costituiscono la nostra identità d'italiani. Essere di destra significa difendere questi principi e riconoscersi in queste caratteristiche. Aver fatto la lista unica con Forza Italia non mette minimamente in pericolo il fatto che noi crediamo e continueremo a credere in questi valori. L'idea del partito unico era, ancor prima che nella testa di Berlusconi e Fini che l'hanno costituito, nella testa dei nostri elettori e anche i risultati stanno a dimostrare questo. La nostra vittoria è stata netta e schiacciante.

Quali programmi, il PDL, intende attuare per il futuro della Sardegna?

Credo che la vittoria di Berlusconi possa aprire la strada a diverse direttive importanti per la Sardegna. Abbiamo, innanzitutto, il problema del lavoro e della disoccupazione che è arrivata a livelli drammatici. Ritengo che il governo di centro-destra possa rimettere in moto l'economia e fare in modo che le aziende ritrovino il coraggio di investire, di creare occupa-

zione e anche più lavoro e sviluppo. Sviluppo vuol dire anche "energia". I sardi pagano, per queste risorse, molto più che nelle altre regioni d'Italia e sicuramente in misura maggiore rispetto alle altre aree d'Europa; nonostante ciò, risentono degli effetti negativi di tale produzione. Per esempio paghiamo lo scotto della presenza della raffineria della SARAS, senza trarne dei benefici, se non quelli dovuti ai pochi posti di lavoro: una magra consolazione. Anche la povertà, che tocca il 17% delle famiglie sarde, ha raggiunto livelli inauditi e inaccettabili. I programmi di sviluppo innovativo che Berlusconi ha annunciato in campagna elettorale avranno sicuramente dei riscontri positivi per la Sardegna. Ovviamente, tali riscontri, saranno ancora più positivi se tra un anno riusciremo a liberare la nostra isola dalla morsa di questo governo regionale, assolutamente dannoso, che ha prodotto decine di migliaia di disoccupati e povertà, bloccando lo sviluppo, le infrastrutture, le opere pubbliche e ogni dialogo sull'energia. Ha inoltre danneggiato il turismo e aggravato il peso di emergenza sociale. Sono sicuro che questo governo nazionale di centro-destra saprà supplire alle mancanze del governo regionale.

Ritiene che la vittoria del PDL in Sardegna, sia sintomo dell'insofferenza dei sardi nei confronti dell'attuale governo regionale?

Sicuramente la vittoria di centro-destra è da leggere anche in quest'ottica. Abbiamo annientato lo svantaggio che, purtroppo, ci ha fatto soccombere nei confronti del centro-sinistra alle regionali del 2004, alle politiche del 2006 e alle amministrative e provinciali che nel frattempo sono state realizzate. Con le elezioni politiche questo svantaggio è stato interamente colmato, anzi siamo passati in vantaggio di circa tre punti e mezzo, senza contare i circa sei punti presi dall'Udc e il punto conquistato dalle liste di estrema destra, che ci portano così ad un risultato di quasi dieci punti di vantaggio del blocco che si oppone al presidente Soru e alla maggioranza di sinistra che governa oggi la regione. Questo vantaggio mi fa sperare nel successo alle elezioni dell'anno prossimo.

Nella recente campagna elettorale, Berlusconi ha detto che la "Sardegna deve ritornare nelle mani dei sardi", come interpreta questa frase?



Sono perfettamente d'accordo con l'idea del presidente Berlusconi. Abbiamo avuto l'impressione che in questi ultimi anni sulla Sardegna si siano agitati e abbiano serpeggiato interessi estranei. Parlo di interessi economici fortissimi, imprenditoriali e poco chiari che hanno caratterizzato alcune scelte strategiche importate. "Mai, come in questa stagione triste e oscura, si è avuta la sensazione che la Sardegna fosse un tavolo da gioco dove giocare altre partite".

Quali sono i problemi più urgenti da affrontare in Sardegna?

Quello del lavoro è il problema più importante ma anche quello dello sviluppo, dell'energia, delle infrastrutture, dei trasporti (una tra le tante difficoltà è la continuità territoriale), del sociale e dell'ambiente. A proposito dell'ambiente, i sardi rischiano di trovarsi in un'isola-parco dove non poter più coltivare la terra, allevare il bestiame o costruire un capanno per gli attrezzi e questo in virtù del piano paesaggistico regionale attuale, che paralizza, nella stessa misura, sia le zone interne che le coste. Bisogna far ripartire la Sardegna consentendo ai sardi di essere padroni a casa loro, di poter lavorare nella loro isola e produrre sviluppo e occupazione.

Qual è la situazione dell'istruzione e della cultura nell'isola?

La Sardegna vive il problema dell'istruzione. Abbiamo un forte tasso di abbandono degli studi, un'inadeguatezza della scuola nei confronti del mondo del lavoro e quindi della formazione dei ragazzi. Il presidente della regione Renato Soru ha distrutto il sistema della formazione professionale, che, nonostante avesse numerose lacune, era comunque un valido supporto alla scuola pubblica. La direzione che l'Unione Europea e anche il governo nazionale si centro-destra avevano tracciato, era quella di un'integrazione perfetta tra scuola e la formazione. Ora in Sardegna le scuole pubbliche professionali non sono in grado di fornire una qualifica legale, tutto il sistema è stato smantellato e la formazione non esiste più. C'è un sistema scolastico da riformare partendo dal basso e un'Università da porre su livelli qualitativi medi nazionali. Tranne poche eccezioni positive, il livello dell'istruzione universitaria è infatti piuttosto

scadente.

Quali sono i punti di forza della Sardegna che dovrebbero essere valorizzati e sfruttati?

Sicuramente l'ambiente e il turismo. La Sardegna potrebbe e dovrebbe vivere di queste risorse per 365 giorni all'anno. Non si può paralizzare il turismo come ha fatto questo governo regionale, terrorizzando i visitatori, usando la fiscalità e imponendo tasse incostituzionali. In questa maniera non si favorisce l'impresa turistica come accade, invece, in altre regioni italiane o altre aree che si affacciano nel Mediterraneo dove la leva è utilizzata per attrarre gli investimenti. Bisogna coniugare turismo e ambiente per trovare un motore di sviluppo intelligente. Altro punto forte della Sardegna è la tradizionale vocazione agricola, che comunque dev'essere modernizzata in modo da mettere in grado gli operatori di guadagnare. Oggi, infatti, le aziende sono in profondissima crisi. Bisogna tracciare una nuova direzione per l'agricoltura sarda, affinché questa si indirizzi verso i sistemi di produzione e i mercati più favorevoli. Tutto ciò richiede uno sforzo creativo da parte della politica, che, evidentemente, in questi anni è mancato. Amalgamando ambiente, agricoltura e pastorizia, credo che già si possa individuare una strada di ripresa per l'economia sarda.

Come si prepara il PDL sardo alle prossime elezioni regionali del 2009?

Ci prepariamo in due modi distinti ma allo stesso tempo complementari. Il primo è ricostruire e mantenere l'unità dei partiti di centro-destra (Udc ma anche forze autonomistiche che volessero convergere in un blocco unico moderato di centro-destra) che hanno fatto opposizione a Soru in questi quattro anni per vincere; il secondo è aprire un dialogo per un candidato alla presidenza. Quest'ultimo è il fattore fondamentale che consente di prendere un premio di maggioranza e governare stabilmente in consiglio. Credo sia possibile raggiungere un'unità sui programmi così come siamo riusciti a rimanere uniti in questi quattro anni di opposizione e trovare una proposta vincente per cambiare il governo della Sardegna. Vincere è possibile, i sardi sono molto delusi e ci dovranno aiutare a cambiare, i numeri dimostrano che potremmo liberarci di questo governo regionale dannoso, per fornire alla Sardegna una prospettiva migliore.

Crede che la vittoria del PDL sia merito del programma proposto dal leader Berlusconi oppure sia frutto degli errori del precedente governo Prodi?

La vittoria elettorale alle politiche ci ha dato, oltre ad un'immensa gioia, anche un'enorme soddisfazione. È la dimostrazione che vincere le elezioni regionali è possibile. I sardi sono profondamente scontenti del governo di un politico che avrebbe dovuto rappresentare lo sviluppo e le idee degli italiani. Abbiamo vinto principalmente per meriti nostri, Prodi e il centro-sinistra ci hanno aiutati deludendo tutti. Questo non deve solo gratificarci ma spingerci a fare di tutto affinché questo nuovo governo sia un governo che lavora bene. Dai successi di Berlusconi dipenderà la nostra vittoria alle elezioni regionali del 2009.

Ilaria Pitzalis

JUBILAEUM RISTORANTE

Quando l'amore per la buona tavola si traduce in gustosi piatti per tutti i palati

Via A. Diaz 37/41, 09125 Cagliari - Tel. e Fax: 070/6401029

Si organizzano cerimonie, banchetti particolari e cene a tema.



ACQUEDOTTISTICA SARDA s.r.l.
Viale Monastir Km. 4,400 n.11 09121 Cagliari
Tel. 0705434000 - Fax 0705435042 Cell. 3487078033 - 3939923052
P.I. 02638150926 - E-mail: acquedsarda@fiscali.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Regione



ACQUEDOTTISTICA SARDA s.r.l.
Viale Monastir Km. 4,400 n.11 09121 Cagliari
Tel. 0705434000 - Fax 0705435042 Cell. 3487078033 - 3939923052
P.I. 02638150926 - E-mail: acquedsarda@fiscali.it

TRA I SILENZI DELLA NATURA MEREU RACCONTA LO SMARRIMENTO DI UN ADOLESCENTE

Dall'omonimo romanzo di Giuseppe Fiori, il film "Sonetaula"

Nato a Dorgali in Sardegna, studia e si laurea al DAMS di Bologna. Successivamente, nel 1997, si diploma in Regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. Come allievo del Centro realizza due cortometraggi: "Prima della Fucilazione" (Sacher Festival, Locarno, Torino) e "Miguel" (Clermont Ferrand, Anecy, Bologna Visioni italiane premio Axelotil). Da alcuni anni, alterna l'attività di regista con quella di insegnante di educazione all'immagine. Nel 2003 il suo primo lungometraggio "Ballo a tre passi" nel quale si raccontano quattro storie legato alle quattro stagioni, è il vincitore della "Settimana della Critica" e la Menzione Speciale "Premio De Laurentis" alla Mostra del Cinema di Venezia. Alla Berlinale 2008 nella sezione "Panorama" viene presentato il suo secondo film, "Sonetaula", dall'omonimo libro di Giuseppe Fiori. Malgrado i suoi tantissimi impegni intorno alla promozione del suo film accoglie con entusiasmo la nostra redazione. Per noi è un grande onore poter ascoltare dalla sua voce, i pensieri e le fatiche che hanno portato alla creazione di quest'opera cinematografica che sta ottenendo grandi consensi in tutta Europa.

Il film è un dichiarato omaggio all'opera di Vittorio De Seta "Banditi ad Orgosolo" esplicitato con la presenza di Giuseppe Cuccu; come mai il cinema sardo ha come argomento principe sempre la sardità?

La sardità? è una cosa di cui è difficile tracciare i confini, molti pensano che sia il mondo agro pastorale, ma in realtà non è solo questo. Il film risponde solo ad un'istanza di sardità. La Sardegna è qualcosa di molto più vario e difficile da confinare dentro a un film. Quindi, a chi pensa che il film debba rappresentare la Sardegna in modo esclusivo, va detto che il film ritrae un aspetto di un mondo molto più variegato e che all'interno ha delle realtà persino inconciliabili tra loro. La Sardegna che raccontava Fiori è ben diversa, nel film si intravedono già gli albori di quella modernità che il piano di rinascita pensava di portare nell'isola. Quindi è molto difficile stabilire dei confini netti; io parlo di quella sardità che conosco, in cui sono nato e cresciuto ma ammetto che ne possano esistere delle altre.

Lei ha appena detto che è cresciuto in questa "parte di Sardegna", però ha compiuto degli studi in altre città d'Italia; è stato un percorso faticoso?

Mah... mi sembrava un passo necessario. Penso che oggi, rispetto a quando io ho iniziato la mia formazione, molte cose sono cambiate. Adesso c'è la possibilità di fare un certo tipo di esperienze anche nell'isola, allora era molto più difficile e non sto parlando neanche di un tempo molto lontano. L'hanno fatto prima di me molti altri sardi, anche in modo molto più doloroso, quando l'allontanamento dalla propria terra aveva davvero il sapore dello sradicamento. Per fortuna oggi le distanze si sono accorciate e la gente viaggia con molta più semplicità.

Riesce a conciliare il lavoro con la famiglia?

Questa è una faccenda molto complicata, in generale questo tipo di lavoro si concilia male con la famiglia. È molto impegnativo, ti porta spesso in giro e per lunghi periodi lontano dal nucleo familiare; però non è facile neanche farlo a Roma, è più semplice perché molte cose si fanno là, rimane comunque un lavoro per certi versi totalizzante. Nel momento in cui si è



Salvatore Mereu nella sua casa a Nuoro

occupati a farlo (per fortuna è periodico) richiede un tipo di attenzione che un altro lavoro non pretende. Si viaggia molto, soprattutto per la promozione del film, però è anche necessario perché la presenza dell'autore aiuta molto il film, nel suo approccio col pubblico, è un elemento di curiosità in più.

La storia di Sonetaula è una ricerca dell'io attraverso il rifiuto della figura paterna e dell'autorità, che poi coincide con la negazione della propria terra e di quella vita predefinita?

Io non credo che ci sia un rifiuto del padre e della propria terra, questa è un'interpretazione che può essere legittima come tante altre che il film può attivare. Semmai c'è il rifiuto e la volontà di ribellarsi a un ordine costituito, a un codice e a un modo di comportamento che si accetta di malavoglia. Non è il rifiuto né della terra né del padre, c'è la negazione di quel mondo, al quale Zuanne non riesce a ribellarsi e questa è la vera causa della sua rovina. Il suo coetaneo, Giuseppino, riesce a salvarsi, proprio perché accetta quel mondo, magari gli procura derisione nell'immediato come quando afferma: "un vantaggio è avere una casa e un posto dove tornare". Ma per chi una casa non ce l'ha e continua a fare un tipo di vita nomade come era quella del pastore, questo era un momento di sorriso se non di derisione. Questo però permette a Giuseppino di salvarsi e di diventare un uomo nuovo. Invece Zuanne è proprio l'antieroe, il vinto.

Con la coraggiosissima scelta dell'utilizzo della lingua, anzi delle lingue sarde, con quali altri canali di comunicazione pensava di conquistare il pubblico non sardo?

Devo dire che io non ho fatto calcoli in questo senso, l'unica cosa a cui mi sono obbligato era il rispetto del racconto della storia. l'italiano in quel periodo era una lingua che conoscevano solo le persone più istruite e non certo quelle che dovevo rappresentare sullo schermo. Avrei fatto un errore piuttosto grossolano dando loro l'italiano. È evidente che una scelta di questo tipo mette il film in una condizione, tra virgolette, di difficoltà nel suo approccio col pubblico. In Italia non essendoci la consuetudine di vedere i film in lingua originale come invece accade in altri paesi, il film perde inevitabilmente una parte di quel pubblico che potrebbe essere naturale. Però superato l'ostacolo della lingua il film racconta una storia che è universale: c'è una storia d'amore, l'eroe e l'antieroe;

quindi tanti di quegli elementi che agiscono in modo nascosto e che spesso decretano anche il successo del film. Certamente non aver avuto l'ostacolo della lingua mi avrebbe facilitato il lavoro e l'arrivo del film a un pubblico molto più vasto.

L'utilizzo del cast di attori non professionisti, a parte quelli che già si conoscevano, serviva per dare maggiore aderenza ai personaggi?

L'unica e sola vera ragione era che le persone scelte fossero consone al personaggio che dovevano rappresentare. Maggiore verità evocavano e più il mio lavoro sarebbe andato nella direzione giusta. Questo è il solo principio a cui mi sono obbligato. Trattandosi di un film in costume e raccontando una Sardegna che non c'è più ho studiato le foto di quegli anni. Ho potuto notare come la nostra terra sia profondamente cambiata e così pure i visi. Ho fatto un grosso lavoro preparatorio studiando il materiale dell'Istituto Luce, sui fotografi che visitavano la Sardegna in quegli anni. C'è stata proprio una mutazione genetica dei visi perché allora la gente era segnata dalla fame dalla malaria da una vita di stenti. Quindi ho cercato anche dei visi in questo senso.

Alcuni critici non hanno apprezzato l'uso della lingua originale. L'uso del sottotitolo appesantisce e forse distrae il grande pubblico, cosa ne pensa?

Penso che sia esattamente il contrario. Il doppiaggio appiattisce l'espressione di un attore perché in esso ci sono dei modi di tradurre che non restituiscono la ricchezza di una lingua. E lo posso dire perché ho fatto questa esperienza in prima persona. Il film "Sonetaula" avrà una versione doppiata per la televisione e ogni volta ho dovuto piegare le nostre espressioni, particolarmente colorite e ricche, a un linguaggio più ovvio. Quindi è vero il contrario, è il sottotitolo che rispetta la ricchezza della versione originale. Il doppiaggio ti fornisce una lettura, quella che il doppiatore si è imposto e lo spettatore non saprà mai cosa si è perso. In un paese pigrò come il nostro dove non c'è abitudine al sottotitolo questa esperienza viene vissuta come una richiesta eccessiva. Ma se si va in altri paesi come la Francia o l'Inghilterra dove non esiste una tradizione di doppiaggio, i film vengono rispettati nei loro testi originali. La vera barbarie è il doppiaggio, non il sottotitolo. Ho dovuto seguire i doppiatori per il lavoro televisivo, a loro manca proprio il vissuto, non sanno

minimamente cosa voglia dire esprimersi in un certo modo, come richiamare il gregge con quel segnale tutto particolare. Trattandosi di un'opera artificiosa i dirigenti della RAI, che sono anche gli autori, hanno preferito una lingua senza inflessioni piuttosto che tanti tentativi fatti in passato di scimmiettare una lingua.

Quando si racconta la Sardegna, si parla di ciò che non c'è più, com'è percepito questo dagli spettatori?

Questi giorni è uscito un film di un mio collega, Enrico Pau, "Gimmy della collina". Anche lui racconta la vicenda e lo smarrimento di un adolescente che si perde e rischia di mettere in gioco la propria vita. Gimmy e Zuanne vivono la stessa esperienza ma in due contesti diversi. Non è vero che c'è appunto solo l'attenzione per una Sardegna passata. In realtà la storia di Sonetaula è molto meno antica di quanto si voglia credere. È collocata sì nel passato, ma vicende come questa sono tuttora possibili in qualsiasi periferia del mondo. La cronaca sarda di quest'ultimo scorcio d'anno parla di almeno 5 o 6 delitti che hanno come matrice un regolamento di conti. Probabilmente dissidi in un ambiente agropastorale dove bisogna attenersi a determinati codici.

Enzo Favata che ha curato la colonna sonora, è un attento e profondo conoscitore della musica tradizionale, la sua espressione è però assolutamente rielaborata in diversa chiave, come nasce la volontà di collaborare con quest'artista?

Conosco Enzo Favata da parecchio tempo, mi ha spesso invitato ai suoi concerti. Proprio in un'occasione di questo tipo son capitato ad Orgosolo, dove in una chiesa concertava col Concoradio di Castelsardo. La musica che io ho usato nei titoli di coda "setti ispada de dolori" in realtà è un motivo popolare che si usa soprattutto nella settimana santa e che è nata nella comunità di Fonni; Enzo e i suoi collaboratori hanno riarrangiato il brano e devo dire che ha una grande forza evocativa. Ho sempre pensato di utilizzare il motivo come commento sonoro al finale di un film. Ritenevo che "Sonetaula" non dovesse avere altra musica se non la natura e i suoi silenzi, tant'è vero che Favata spesso mi ha proposto degli altri motivi, ma è come se il film li respingesse. Volevo raccontare la storia proprio senza nessuno orpello.

Monica Melis





camping *
coccoorocci**

Il tuo campeggio in Sardegna!

CAMPING VILLAGGIO COCCORROCCI

08040 GAIRO (NU) - Via Eleonora d'Arborea, 56 - Dev. SS 125



Tel. e Fax 078224147 E-mail: info@campingcoccoorocci.it



camping *
coccoorocci**

Il tuo campeggio in Sardegna!

LA VOCE DELLA DIOCESI

Sant'Efisio



Da trecentocinquanta due anni la Sardegna rinnova il voto fatto a Sant'Efisio in cambio della cessazione della peste. Migliaia di persone provenienti da tutta la Sardegna intraprendono questo cammino non più solo di fede, ma carico di altri significati, da quello culturale a quello folkloristico. Dal quartiere di Stampace, dove risiede la statua del Santo, i pellegrini affrontano il lungo itinerario verso Nora, luogo del martirio. La sagra di Sant'Efisio così come afferma l'Arcivescovo Giuseppe Mani "è un grande momento di espressione culturale sarda che è intrisa di realtà religiose e di fede". Questo evento oltre a coinvolgere tutta l'isola è capace di aggregare giovani e meno giovani, fedeli e non credenti, studiosi del fenomeno o semplici appassionati in un clima di vivo interesse sociale e culturale. Lo stesso Arcivescovo ritiene che "con l'andar del tempo questa religiosità è diventata tradizione, cultura. Se all'inizio era un avvenimento puramente religioso, ora è diventato un fenomeno sociale. La Sardegna si riconosce in Sant'Efisio". Il caso coinvolge tanti aspetti della cultura, dalle rappresentazioni teatrali con canti e balli tipicamente folkloristici, alle mostre fotografiche che ripercorrono gli anni della storia della sagra. Lo stesso Arcivescovo racconta di come la Sagra lo colpì in quel suo mostrarsi con una magnificenza composta, "nella sfilata di Sant'Efisio non viene rappresentata l'autorità come nelle altre regioni, al centro dell'evento c'è solo la devozione, il Santo che arriva scortato dai cavalieri e dai guerrieri. I clan familiari sfilano ognuno col proprio carro, che rappresenta la casa con tutto ciò che possiede e produce. Il cocchio è trainato dai buoi guidati dagli uomini che hanno il compito di proteggere la famiglia, questi ultimi sono vestiti in maniera elegante ma sobria, nei colori bianco, nero e rosso. Al centro della scena c'è la donna, la vera regina della famiglia vestita in maniera elegantissima e sontuosa, ornata di tantissimi gioielli preziosi, che rappresentano anche tutta la tradizione della famiglia". Forse è proprio questo fatto che rende la Sagra un evento così coinvolgente. Ogni gruppo si sente protagonista e custode di fede e tradizione. La manifestazione ha due gruppi organizzativi, quello del Comune di Cagliari per quanto riguarda tutta la recettività, mentre la parte religiosa è di competenza della Confraternità di Sant'Efisio. L'entusiasmo che si coglie assistendo alla manifestazione, è davvero unico nel suo genere, la partecipazione anima ogni singolo individuo. La redazione ha intervistato l'arcivescovo Giuseppe Mani, per approfondire il suo pensiero, riguardo alla festa di Sant'Efisio, non solo come uomo di chiesa ma anche come toscano, e quindi testimone di un'altra realtà.

Cosa pensa di questo fenomeno che sembra aver perso quella che era la sua prima ed unica valenza religiosa?

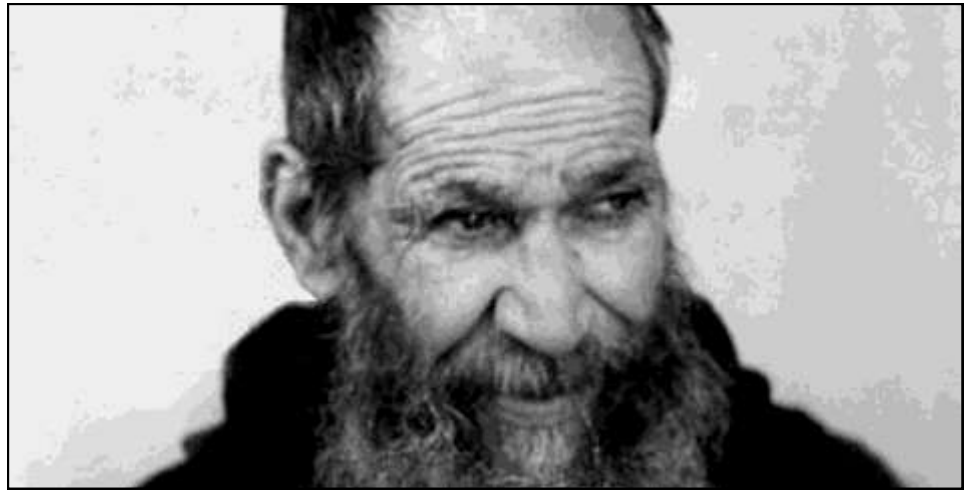
Io ritengo che non l'abbia persa, ma che con l'andar del tempo la fede e la religiosità siano diventate tradizione, cultura, trasformando il tutto non più in solo fenomeno religioso ma in fenomeno sociale. Manifestandosi in queste forme appariscenti e belle. Quello che mi ha colpito di più è l'importanza assunta dalla famiglia in questo contesto. Il primo elemento della cultura sarda è la famiglia, è il centro di tutto, così come lo era a Roma. Naturalmente poi di anno in anno faccio delle nuove scoperte: per esempio un fatto che mi ha impressionato è quando, durante la sfilata di tutte le famiglie ci si aspetterebbe che poi arrivasse il re o il capo del popolo, come ad Orvieto durante il Corpus Domini, ma qui arriva solo ed esclusivamente il Santo. In Sardegna non esiste l'autorità, ma la famiglia è la somma autorità. Per i Cagliaritari i santi e la fede sono al primo posto e solo a loro si deve devozione.

Apprezza quest'entusiasmo che la gente pone nella preparazione della sagra?

Moltissimo. La festa si divide in due momenti che hanno due caratteristiche ben distinte. Il primo è quando Sant'Efisio lascia Cagliari per andare a Nora, e qui c'è una forte prevalenza della dimensione culturale. Mentre il secondo momento, la domenica sera, quando il Santo rientra da Nora, qui c'è una pura e magnifica espressione religiosa. Naturalmente per me son due momenti bellissimi perché tutti e due sono molto forti e carichi di intense testimonianze.

Beato Nicola da Gesturi

Viene festeggiato a Cagliari l'8 giugno ed a Gesturi la prima domenica di agosto con numerose manifestazioni religiose che testimoniano la devozione popolare rivolta verso l'umile fraticello proclamato beato nel 1999, ma venerato sin da quando era in vita.



Nato a Gesturi il 5 agosto 1882, Giovanni Medda apparteneva ad una famiglia di umili condizioni sociali, ma onesta e profondamente religiosa. Sino all'età di 29 anni esercitò la professione del contadino, conducendo nel contempo una vita tesa verso la virtù e la santificazione ed aspirando alla vita sacerdotale. Nel marzo 1911 entrò nel convento di Sant'Antonio a Cagliari e, dopo due anni, il 30 ottobre 1913, vestì l'abito cappuccino prendendo il nome di fra' Nicola. Proseguì il noviziato a Sanluri e nel 1919 pronunciò la professione solenne dei voti. Successivamente operò nel convento di Sassari come cuciniere, poi a Oristano e di nuovo a Sanluri. Il 25 gennaio 1924 venne inviato al convento di Cagliari, dove rimase fino alla morte come questuante. Per ben 34 anni svolse questo umile compito, percorrendo a piedi le vie cittadine per chiedere la carità in nome di San Francesco. I Cagliaritari, dopo poco tempo, compresa l'eccezionalità di questo frate, donavano spontaneamente offerte in denaro o in natura. Con il passare degli anni la sua figura divenne popolarissima a Cagliari e nei paesi vicini, tanto che numerose persone lo avvicinavano per chiedere consigli, preghiere, per dare conforto agli ammalati. Il verificarsi di guarigioni improvvise aumentò la sua fama. Morì l'8 giugno 1958 e venne sepolto nel cimitero di Bonaria a Cagliari, dove la sua tomba divenne subito meta di continui pellegrinaggi.

Nel 1966 iniziò il processo volto alla sua beatificazione. Il 6 giugno 1980 i suoi resti furono traslati e tumulati nella Cappella dell'Immacolata della Chiesa di S. Antonio del Convento dei Cappuccini a Cagliari. Il 3 ottobre 1999 papa Giovanni Paolo II lo proclama "beato". La sua celebrazione liturgica è l'8 giugno.

Nasce webtv diocesi Cagliari, anche per 'salvare matrimoni'



(ANSA) - CAGLIARI, MARTEDI 13 MAGGIO

Una tv on-line, www.arcidiocesidicagliari.tv, che avrà anche lo scopo di 'salvare i matrimoni'. Il servizio è stato presentato dall'arcivescovo Mani, e si aggiunge a una rivista, a una radio e al sito Web, per 'raggiungere più persone possibile e avere con i fedeli un collegamento diretto'. Lo slogan diocesano: 'Sentiamoci, scriviamoci e soprattutto vediamoci'.

'Presto affronteremo il tema della crisi della famiglia'.

Il 13 Maggio alle ore 22 00 è partito il periplo attraverso l'isola che accompagnerà il simulacro della Vergine di Bonaria. Il traghetto della Moby lines farà tappa a Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia, Golfo Aranci, Arbatax e poi rientrerà nel capoluogo.

Monica Melis



Hotel Ristorante Sa Lolla

Via Cavour 49, Barumini (CA)

Tel. 070 9368419 - Fax. 070 9361107



PER COSTRUIRE MEGLIO, LEGGETEVI QUESTO MATTONE.

Pori dappertutto
Thermotek è disseminato di micro-alveoli non comunicanti che aumentano le sue proprietà isolanti.

Sardo³

1 - Progettato e realizzato in Sardegna;
2 - Studiato per le differenti zone climatiche della nostra isola;
3 - Costruito con tecnologie e materie prime sarde, da tecnici sardi.

1 mattone è meglio di 2

Rispetto alle tradizionali murature pluristrato con intercapedine, una parete monostrato in Thermotek è più semplice da posare e fa risparmiare tempo e spazio.

Le norme europee? Meno severe delle nostre

Un laboratorio indipendente ha certificato che Thermotek rispetta largamente le nuove, severe norme comunitarie su prestazioni termiche, statiche, acustiche e di resistenza al fuoco.

Molte camere anche in un monolocale

Numerose "camerette" rendono lento e difficile il passaggio del flusso termico tra interno ed esterno della casa.

THERMOTEK. PER COSTRUIRE BENESSERE.

Inpredil presenta Thermotek DL 311, blocco in laterizio alveolato con ottime performance isolanti e a basso impatto ambientale. Thermotek è il risultato di una produzione di alta qualità rispettosa dell'ambiente della nostra isola. Non per niente Inpredil è stata la prima azienda di laterizi, non solo in Sardegna ma in tutta Italia, a conseguire la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000.

Thermotek DL 311 è disponibile nei formati: 25x30x25, 25x35x25, 25x40x25

REPORTAGE DALLA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO

“Ci salverà la bellezza”



Israele

Quest'anno nel più vivace festival della cultura, dove hanno avuto modo di confrontarsi culture di vari Paesi, l'ospite d'onore è stato Israele. È stato proprio questo fatto a creare polemiche, dettate da pregiudizi e intolleranze, che hanno oscurato il primo e unico motivo della Fiera: la bellezza di avere tra gli ospiti, scrittori eccelsi come: Abraham Yehoshua, David Grossman, Amos Oz. Non è stato evidenziato come tali polemiche legate a discorsi puramente politici abbiano distolto l'attenzione dall'accogliere le testimonianze strettamente culturali. Come ha affermato lo stesso Amos Oz “cultura e boicottaggio sono due parole incompatibili”. La cultura non dovrebbe aver nessun colore politico ma solo ed esclusivamente il volto e la voce di chi la promuove. La voce della Fiera ha gridato all'unisono per una libertà della cultura. Comunque, malgrado i boicottaggi e la manifestazione contro, che il 10 Maggio ha animato le vie di Torino, in maniera tra l'altro composta, il pubblico all'interno del Lingotto, non ne ha risentito e ha proseguito nell'intento di godere appieno di tutta la bellezza che Israele ha potuto offrire. La sofferenza è stata non aver potuto onorare la presenza degli autori Palestinesi.

Attraversando il ponte della cosiddetta Passeggiata Olimpica, nella città del Po', si passa dal verde rilassante del Parco Valentino all'austerità del Lingotto, che da ormai vent'anni è sede della Fiera del Libro, la più grande manifestazione in Italia e tra le prime d'Europa. Qui, ogni anno arrivano in trecentomila e si immergono nella libreria più grande della Penisola, ad assaporare il piacere che può dare un libro e la lettura. È una passerella ricchissima di menti illuminate, che dedicano il loro tempo agli spettatori, sia a quelli più appassionati che a quelli più critici. I vari stand delle case editrici erano allestiti in maniera da coinvolgere tutti i cinque sensi. Ogni regione promuoveva non solo la cultura letteraria, ma anche quella enogastronomica. Il tema presentato quest'anno era: “la bellezza salverà il mondo?”, frase tratta dal romanzo, l'Idiota, di Dostoevskij. La Fiera ha saputo rappresentare la bellezza, malgrado le polemiche di tutti questi mesi; purtroppo non si sa se questo basterà per salvare il mondo, ancora troppo improntato su differenze di classe, di razza, di lingua. Al Lingotto si è respirata veramente la bellezza, a pieni polmoni, ogni sala ne rappresentava le diverse forme, dal romanzo, alla poesia, alla musica, al teatro.



Dario Fo e Franca Rame

Hanno sostenuto fino in fondo il boicottaggio, dalla parte di chi secondo loro aveva subito un torto, la Palestina. L'ospite d'onore era Israele e i sessant'anni dello Stato d'Israele. Il 10 Maggio hanno deciso di partecipare alla conferenza nella Fiera, e non per promuovere il libro “L'Apocalisse rinviata” (Fantaecologia, dove si immagina che cosa succederà quando il petrolio finirà), ma per portare le loro ragioni riguardo al risentimento. Anche se accusati di fare un discorso politico, Dario Fo e Franca Rame hanno invece controbattuto sostenendo che l'Italia aveva perso una grande occasione con la Fiera del Libro. Questa avrebbe dovuto rappresentare quel posto neutrale dove le due Nazioni si sarebbero potute incontrare e scontrare in un sano e reciproco scambio culturale. Ciò non è avvenuto per mancata sensibilità, visto che la Palestina ha rifiutato l'invito non per la presenza degli autori Israeliani ma perché si voleva festeggiare l'anniversario della nascita dello Stato di Israele. Franca Rame ha letto una lettera di Nelson Mandela al giornalista Israeliano Thomas Friedman, molto dura, dove paragona l'apartheid del Sudafrica a quanto succede in Israele e nei territori occupati, parlando di discriminazione razziale e di pulizia etnica. Non è stato facile per il direttore editoriale Ernesto Ferrero, che dal canto suo non poteva che difendere tutta l'organizzazione della Fiera, la quale non aveva nessuna intenzione di offendere o umiliare la Palestina. Per concludere il direttore saluta gli spettatori rinnovando l'invito ad Israele e Palestina per l'anno prossimo e ricordando che il Paese ospite sarà l'Egitto.



Lingua madre

Sarà stata la particolare luce che emanava la scenografia, o la musica che sembrava provenire da regioni lontanissime e cantata dalle sirene che avevano incantato Ulisse, ma lo stand Lingua Madre richiedeva un'attenzione particolare. Voluto dalla Regione Piemonte, dedicava il suo spazio alle varie culture del mondo, da quella Araba a quella Cilena. L'ambito giusto per promuovere una casa editrice di lingua madre, Sharq/Gharb (Est/Ovest), voluta da Sandro Ferri già editore di e/o, diretta dallo scrittore algerino Amara Lakhous. La casa editrice pubblica autori arabi in prima edizione e scrittori italiani tradotti in arabo. Alla presentazione abbiamo potuto assistere alla lettura di un brano tratto dal romanzo di Ibn Battuta, che il giornalista Khaled Fouad Allam ci ha rappresentato e descritto come il Marco Polo arabo. Personaggio preso ad esempio per la capacità di poter approdare in qualsiasi Paese del mondo e carpirne l'essenza e rispettarlo al di là delle differenze. Il messaggio che lo scrittore Allam ha voluto lanciare è stato, proprio quello della tolleranza e di come si possa superare la paura del diverso, solo attraverso la conoscenza. E soltanto dopo si potrà instaurare un dialogo costruttivo. Lo stand Lingua Madre ha reso tangibile anche se per pochi giorni l'idea dell'“interculturalità”. È stato suggestivo vedere alternarsi sul palco i vari patrimoni di conoscenze.



Monica Melis

AGENZIA CASSIOPEA

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ - IMMATRICOLAZIONI VEICOLI
 LICENZE CONTO PROPRI - CONTO TERZI - COLLAUDI - REVISIONI - TARGHE CICLOMOTORI
 DEMOLIZIONI VEICOLI - DUPLICATI CDP - VISURE TARGHE - DUPLICATI PATENTE
 CONVERSIONI PATENTE - RISCOSSIONE TASSE AUTOMOBILISTICHE

VIA MAMELI 21, 09012, CAPOTERRA (CA)
 Tel. 070.721614 - Fax 070.7241288

Stefano Aroni
Trasporti e Traslochi
 MONTATORI MOBILI
 Massima Professionalità

Via Basilicata 8
 Cagliari 09127

Fax. 070.494789
 Cell.328.7036523



Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Provincia

La tecnologia intelligente

ISOTEX®

BLOCCHI E SOLAI IN LEGNO CEMENTO

G.S.P. sas loc. La Scaletta c.p. 256 07041 Alghero (SS)
 P.IVA: 01703230902



REPORTAGE DALLA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO

“Ci salverà la bellezza”



Milena Agus. Nata a Genova da genitori sardi, vive a Cagliari dove insegna italiano e storia all'istituto tecnico “Meucci”. Ha riscosso grande successo anche all'estero e i suoi romanzi vantano numerose traduzioni. Dopo l'esordio con “Mentre dorme il pesceca”, il suo secondo romanzo “Mal di pietre” ha ricevuto la menzione speciale al Premio Junturas 2004. Ha vinto il Premio Forte Village (2007) e si è segnalata fra i finalisti del Premio Strega e al secondo posto nel Campiello. Alla Fiera del Libro ha portato il suo “Ali di babbo” e non solo, ha trascinato via dalla sua isola quel suo essere timida e riservata, quel modo tutto suo di nascondersi dietro gli occhiali, senza i quali non avrebbe potuto vedere quanto il pubblico desiderasse sentire la sua voce e la sua testimonianza. Ha rivelato attraverso i suoi racconti l'esistenza di un'autrice, che vive veramente un'altra dimensione mentre scrive.

I personaggi dei suoi romanzi convivono con lei fin quando, essi stessi, non decidono di prender vita attraverso la sua penna. Queste figure così eteree che l'accompagnano nel quotidiano, si trasformano all'interno delle pagine prendendo consistenza e concretezza. In “Ali di babbo” ci presenta una donna, Madame, che il nonno, altro protagonista del libro, chiama “un uomo nuovo”. Ciò fa sorridere perché per definire Madame non usa nemmeno l'epiteto al femminile, forse proprio per evidenziare questa grande forza, fatta di silenzi urlati in nome di una nuova vita lontana da quest'invasante e galoppante progresso.

Flavio Soriga. Nato a Uta in provincia di Cagliari nel 1975, ha vissuto questi ultimi anni tra Napoli, Bologna e Londra. Ha studiato giornalismo e tecniche di media e attualmente collabora a diversi giornali e riviste. Con il romanzo “Diavoli di Nuraiò” ha vinto l'edizione 2000 del Premio Italo Calvino. Nel 2002 ha pubblicato “Neropioggia” vincitore del Premio Grazia Deledda Giovani 2003. Alla Fiera del Libro ha deciso di “auto promuovere” il suo “Sardinia blues” con la lettura magistrale, da vero istrione, di un brano del suo stesso romanzo. È riuscito a catturare l'attenzione di tutti gli astanti, malgrado la normale confusione che una fiera comporta. La sua voce portava in scena i personaggi e i luoghi da lui narrati: uno spaccato di vita, vissuto da tre giovani sardi che non vivono la classica sardità che ognuno di noi si aspetta. Ragazzi comuni che vivono esperienze molto forti: la delusione amorosa, l'arte dell'arrangiarsi, situazioni poco lecite e soprattutto, una malattia come la talassemia. Il tutto però, reso meno doloroso dall'ironia con la quale la vita viene affrontata. Sicuramente l'autore si rispecchia in Davide, uno dei personaggi, non solo per il fatto che entrambi combattono con la talassemia giorno dopo giorno, ma per il modo con il quale Davide affronta questa sua esistenza. La grande carica narrativa di “Sardinia Blues” non è soltanto nella scrittura ma nella sonorità delle parole che sembrano davvero comporre un blues.



Giovanni Maria Bellu. È nato nel 1957 a Cagliari da genitori originari della Barbagia e della Gallura. Vive a Roma ed è inviato speciale del quotidiano “la Repubblica”. Nella sua attività di giornalista si è occupato soprattutto dei “misteri d'Italia”, dalla strage di Piazza Fontana a Padre Pio, fino ad uno più vicino ai giorni nostri: “I Fantasmi di Portopalo”. Incredibile vicenda della quale fa una ricostruzione, narrata in prima persona, e dove dimostra come nel 1996 sia avvenuto il tragico naufragio nel canale di Sicilia. Il giornalista-scrittore presenta alla Fiera del Libro, “L'uomo che volle essere Peron”. Giomaria Bellu con questo lavoro passa decisamente dal racconto d'inchiesta, che necessita di verità e di realtà, alla narrativa pura. “Le parti storiche - come afferma lo stesso Bellu - sono tutte vere, compreso l'incontro con Licio Gelli durante la ricerca su Giovanni Piras. Ma la vita del narratore non è simile alla mia”.

Il racconto si porta avanti così, altalenando tra verità storiche e narrazioni romanzate, una scelta sicuramente apprezzata dai lettori, che si fanno coinvolgere in questa ricerca avventurosa dell'uomo che fu Juan Domingo Peron. In una visione sardo-centrica, così come la definisce l'autore stesso, è inserita la storia di Piras-Peron, ed il giornalista voce-narrante si sente a un passo dalla realizzazione dello scoop più grande del '900: dimostrare che il presidente Argentino Juan Domingo Peron era in realtà un immigrato sardo di Mamoiada.



Gavino Ledda. Nato a Siligo in provincia di Sassari nel 1938; il pastore, poeta, glottologo del Logudoro torna ai suoi lettori dopo trent'anni di silenzio. Ma non per l'autore che da caparbio studioso e amante della lingua quale dimostra d'essere, da ben venticinque anni ha sotto le mani un progetto che poi ha elaborato sia come racconto che come rappresentazione scenica. Infatti è proprio alla Fiera del Libro che abbiamo avuto l'onore di assistere ad un vero e proprio spettacolo teatrale: “S'Occhidorzu-s'enimma de sa lierra” (l'uccisore, l'enigma della libertà). Il lavoro è un reading a più voci, composto da una voce narrante, che è quella dell'autore stesso e il coro del liceo linguistico Azuni di Sassari. Il testo racconta la sanguinosa battaglia di Sanluri, combattuta nel 1409 tra sardi e spagnoli, che sanciva la fine del Giudicato d'Arborea e affermava il regime spagnolo. Gavino Ledda ha tradotto l'opera in gainico, lingua originaria dei sardi, quella parlata prima della dominazione pisana. Proprio attraverso queste parole recitate si coglie tutta la primordialità, e come dice l'autore “l'anima animale”. Il suono e il timbro delle parole ripetute a più voci ci riportano indietro nella storia, per farci riappropriare di quella che è la nostra prima e vera identità. La lingua è identità e libertà e come tale va custodita.



Monica Melis

Stefano Aroni
Trasporti e Traslochi
 MONTATORI MOBILI
 Massima Professionalità



STEFANO ARONI
TRASPORTI E TRASLOCHI
 Via Basilicata 8 Cagliari 09127
 Fax. 070.494789 - Cell.328.7036523

Stefano Aroni
Trasporti e Traslochi
 MONTATORI MOBILI
 Massima Professionalità





Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Provincia



GIANCARLO CARTA: C.L.A.A.I.

Una società al servizio degli artigiani

Giancarlo Carta nasce a Cagliari il 26 novembre 1949, si occupa di artigianato dal 1980, prima nella Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA), arrivando alla carica di Vice Segretario Regionale poi, nel 1997, alla CLAAI. Dal 2001 è Segretario Regionale e Provinciale della CLAAI di Cagliari. Per l'intervista sono stata accolta nella sede CLAAI di via Grazia Deledda.

Cos'è la CLAAI e da quali esigenze nasce?

L'Associazione Artigianato Provincia di Cagliari nasce nel 1944 con un Regio Decreto. Negli anni '70 aderisce alla C.L.A.A.I. "Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane" una delle quattro organizzazioni (CONFARTIGIANATO, C.A.S.A. e C.N.E.L.) che si occupa dell'artigianato in Sardegna e opera nelle province di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Ogliastra, Gallura. La CLAAI è una rete di assistenza, di servizi e consulenze, finalizzata alla valorizzazione del lavoro di migliaia e migliaia di imprese e alla promozione del prodotto artigiano, capace nello stesso tempo di sostenere e agevolare gli operatori nei complessi percorsi legislativi, normativi e gestionali-amministrativi. È una società che si dedica ai lavoratori autonomi, alle imprese datoriali e che opera sul territorio nazionale per un artigianato libero, moderno, aperto al mercato, consapevole del ruolo trainante nella realtà economica e produttiva. Nei nostri uffici gli artigiani possono infatti disporre di tutela amministrativa, legale, fiscale-tributaria e previdenziale, successoria, consulenze in materia di igiene ambientale, sicurezza e prevenzione, urbanistica, formazione e informazione, infortunistica e rappresentanza presso le Istituzioni.

Qual è la situazione dell'artigianato in Sardegna?

In Sardegna, stando ai dati forniti dall'Università di Economia di Cagliari, operano all'incirca 43 mila imprese (17 mila in provincia di Cagliari) con 90 mila addetti (40 mila solo in provincia di Cagliari) per un totale di 5 miliardi di euro di fatturato. La microimpresa non è un dato esclusivamente italiano, se diamo uno sguardo al resto dell'Europa ce ne rendiamo conto: in Spagna il 94,8% delle imprese sono artigiane, in Francia il 93% e nel Regno Unito il 94,5%. La CLAAI, in Sardegna, registra all'incirca 3 mila iscrizioni.

Quali risultati sono stati ottenuti negli ultimi anni?

Da Ottobre 2000 ad Agosto 2004, si sono rivolti alla legge sul credito agevolato (L.R.51) un quarto delle imprese sarde, cioè 12 mila attività. Sono state impiegate risorse pari a 368 milioni di euro e le imprese sono cresciute: da 37 mila sono arrivate a 42 mila con investimenti per oltre 750 milioni di euro (pari a 1500 miliardi delle vecchie lire). Si sono creati all'incirca 20 mila nuovi posti di lavoro con un costo pubblico medio, per occupato, di 18 mila euro. Ha ricorso a questa legge un quarto delle imprese. La Legge Regionale n. 51 ha permesso di capitalizzare le imprese risolvendo problemi di tipo insediativo, innovativo - tecnologico e rendendole, quindi, più competitive. Purtroppo, in questi quattro anni, la Regione ha investito, su questa legge di settore, solo un terzo delle risorse stanziare negli anni precedenti.

Quali sono i problemi e le difficoltà delle imprese sarde?

Una grandissima preoccupazione è l'infortunio sul lavoro. Presso la nostra sede stiamo promuovendo dei corsi per la sicurezza nei posti di lavoro e la prevenzione delle cosiddette "morti bianche". Esiste la legge n.626/94 che riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro ed è rivolta a tutte le aziende che abbiano almeno un lavoratore subordinato, collaboratore, socio apprendista, stagionale, ecc... o società di qualsiasi tipo con almeno due soci. Tuttavia siamo contenti della situazione che abbiamo riscontrato nelle imprese sarde dopo i sopralluoghi effettuati, infatti, rispettano regolarmente tutte le norme di sicurezza. Questo è un traguardo ragguardevole. Dal punto di vista economico abbiamo altri tipi di difficoltà. Secondo le statistiche dell'Università di Economia di Cagliari le imprese hanno, rispetto alla Penisola, un costo di esportazione del prodotto maggiorato del 20- 25%. L'insularità è sicuramente un fattore penalizzante. Inoltre si spera in una sintonia tra turismo, settore agro- alimentare, cultura e arte per una migliore promozione ed esportazione del prodotto nostrano. Non dimentichiamo che è stato cancellato, da due anni, anche l'istituto dell'I.S.O.L.A. che era noto in tutta Italia. Avrebbe dovuto operare, al suo posto, "Sardegna Promozione", un'azienda dedita al commercio dell'artigianato tipico, ma che non è ancora attiva.

Secondo Lei, quella degli artigiani, è una categoria che subisce pregiudizi?

L'artigiano è ancora troppo pregiudicato, le Istituzioni lo vedono spesso come un evasore. Il governo Prodi ha tassato gli artigiani con una maggiorazione del 60% portando molte delle imprese alla chiusura. Non hanno dei guadagni che permettano loro di coprire le spese. La mortalità delle imprese è aumentata per la prima volta nel 2007. Dal 2004 chiediamo alle istituzioni di prendere misure per la detassazione e la detrazione. Noi aspiriamo a una minore spesa per le pratiche burocratiche che si potrebbe ottenere attraverso una migliore sinergia tra Regione, Comune ed Enti locali. L'artigiano, il piccolo imprenditore molto spesso deve affrontare ostilità, pregiudizi, diffidenza, scarsa solidarietà e sostegno rispetto ai problemi difficili che quotidianamente devono affrontare. Una burocrazia che ingessa l'impresa, un fisco che invece di essere equo è prima di tutto vessatorio, una gestione contabile e amministrativa che diventa ogni giorno più complessa e asfissiante. Quando si parla di artigianato si pensa soprattutto all'artigianato artistico e tradizionale, io invece penso al popolo di impiantisti, tassisti, falegnami, estetiste, parrucchieri, meccanici, carrozzieri, autotrasportatori, panificatori, pasticciere, muratori, fabbri, ecc. sono più di 300 i mestieri artigiani che compongono l'ossatura economica di questa Nazione e della nostra Regione. A parole è riconosciuto loro questo ruolo, nei fatti sono considerati solo dei soggetti fiscali ai quali bisogna prelevare il più possibile del loro reddito. Ci si dimentica dello straordinario ruolo sociale che ha l'impresa artigiana, della sua realtà a misura d'uomo arricchita da tradizionali valori umani, da rapporti di tipo familiare, dalla capacità di far crescere professionalmente i giovani attraverso l'apprendimento diretto dei mestieri. Le imprese artigiane sono un elemento insostituibile della società civile e i loro effetti benefici si verificano se l'impresa è aiutata e valorizzata. Vi è la necessità che i mestieri, le professioni e soprattutto i prodotti e i servizi di qualità siano difesi, valorizzati e proposti come patrimonio della Regione, seguiti dal mondo della comunicazione e dei media attraverso un'informazione più precisa corretta e capillare.

Ilaria Pitzalis

NEON EUROPA[®] SRL

"una scelta sicura"

Arredamenti
Insegne
Segnaletica
Allestimenti
Impianti Pubblicitari
Cartellonistica
Materie Plastiche
Decorazione Automezzi

Stabilimento - Esposizione: Cagliari - Viale Elmas 165/a - Tel. 070 240 660 - www.neoneuropa.it - neon@neoneuropa.it

RISTORANTE
Mondo e Gianluca
SPECIALITA' PESCE
 Via G. Mameli 101 - 09123 - Cagliari
 Tel. 070/670480

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Cagliari

RISTORANTE
Mondo e Gianluca
SPECIALITA' PESCE
 Via G. Mameli 101 - 09123 - Cagliari
 Tel. 070/670480

NUOVE INIZIATIVE PER UNA CAGLIARI TURISTICA

Intervista all'Assessore Comunale al Turismo Giovanni Giagoni in nomina dal 2006



Quando e come nasce l'idea di un Terminal Crociere a Cagliari?

È un progetto che nasce dall'esigenza di poter intercettare i vari flussi di turisti che ogni anno scelgono la Sardegna come meta per le loro vacanze, inoltre, sono stati ottenuti dei finanziamenti da parte dell'Amministrazione Regionale e di altre Istituzioni destinati alla sua realizzazione. In collaborazione con l'Autorità Portuale e la Regione avremo anche la prospettiva e la speranza di far rinascere Cagliari, non solo come porto in cui far attraccare le navi da crociera, ma anche di renderla adatta ad ormeggiarle. Il Terminal Crociere potrebbe accentuare le potenzialità di una Cagliari che si affaccia sul Mediterraneo e che offre una prospettiva di un certo pregio dal punto di vista turistico. L'obiettivo è, ovviamente, quello di offrire dei servizi sempre più all'altezza di quelle che sono le richieste, non solo della città, ma soprattutto dei visitatori e degli armatori per poter poi soddisfare e pretendere di fare del nostro capoluogo il punto di partenza delle crociere.

La struttura sarebbe dovuta essere pronta dal mese di Aprile, poi da Maggio...In realtà da quando sarà operativa?

Formalmente, il Terminal è stato inaugurato in coincidenza delle famose premiazioni del "Campionato RC44 Tour 2008" il 27 aprile, avvenimento che ha dato lustro alla città di Cagliari preferendola ad altre e quindi ritenendola ideale per accogliere questo tipo di evento, con la possibilità che si ripeta anche il prossimo anno. Noi dell'Assessorato al Turismo non gestiamo direttamente il Terminal Crociere, è un compito dell'Autorità Portuale che sta lavorando per la sua apertura nelle prossime settimane. L'avvio sarà disposto attraverso una

serie di iniziative ed eventi. I tempi nel dettaglio non li conosco, a noi spetta solo uno spazio all'interno della struttura che pensiamo di gestire come info-point proprio in vista di quegli arrivi di turisti che sembrerebbero essere massicci soprattutto in questo periodo.

Come pensate di coordinare e gestire i turisti una volta arrivati in terra cagliaritano?

Noi stiamo lavorando per creare cooperazione con l'Amministrazione Portuale che deve, evidentemente, captare quelli che sono i bisogni dei turisti che arrivano a Cagliari e quindi prestar loro la massima attenzione per facilitarne il soggiorno in città, anche se di poche ore e offrir loro informazioni turistiche, concentrandosi su quelli che sono i loro desideri e interessi. Abbiamo aperto un tavolo di confronto anche con i gestori delle attività commerciali per capire come trovare un compromesso tra le loro e le nostre necessità.

Infatti è più volte capitato che i turisti abbiano trovato negozi chiusi nelle principali vie di Cagliari.

Io non do la colpa alle attività commerciali che, giustamente, non vogliono lavorare "gratis", infatti, per loro sarebbe come svolgere il loro lavoro come "straordinario" senza avere un rendiconto utile. Dovremmo, magari, incentivare i negozi con una serie di servizi che possano loro consentire di smaltire alcuni costi che, troppo, incidono nella loro azienda.

Dal punto di vista culturale quali strategie applicherete per far apprezzare Cagliari ai turisti?

Stiamo elaborando delle cartine, ma la vera novità è che ne abbiamo creato una che fonde

itinerari culturali e attività commerciali. Abbiamo introdotto la "via dello shopping" evidenziando le strade dove sarà possibile effettuare gli acquisti. L'aspetto culturale è legato, in particolare, ai monumenti. È, quindi, opportuna una sinergia a 360° con tutti gli assessorati del comune che, in qualche modo, si vedono interessati. Insieme possiamo realizzare una piattaforma che sia la più gradevole possibile ed esalti le bellezze di una Cagliari ricca di storia.

Come pensate si possa incrementare il turismo?

Non si tratta soltanto di un problema di crociera. Il turismo si crea favorendo quelle condizioni per le quali chi sta fuori sia persuaso a visitare Cagliari rispetto a un'altra destinazione. Ovviamente, penso alle città che si affacciano a Cagliari con i famosi "low cost", bisogna focalizzare quali sono le aspettative, i desideri e gli obiettivi di chi sceglie di venire a Cagliari. Dobbiamo intuire i loro interessi, andare a cogliere flussi turistici che sono maggiormente attratti da altre metropoli per tutta una serie di condizioni, magari, perché hanno investito più nella promozione o perché hanno presentato la loro città in maniera diversa. Dobbiamo catturare l'attenzione di vacanzieri che sono stati, finora, dirottati altrove. Secondo me, se lavoreremo e focalizzeremo con la lente d'ingrandimento questi aspetti, avremmo fatto tanto. Stiamo comunque lavorando moltissimo per fare in modo che questo accada, si tratta di creare una città un pochino più dinamica. Per ottenere maggior dinamismo si dev'essere disposti anche ad accettare delle condizioni come avere dei disservizi per la cittadinanza. Mi riferisco, ad esempio, a quel-

lo che è successo in queste ultime settimane: dal concerto in Piazza dei Centomila con Maria De Filippi alla grande manifestazione velica RC44 con Russell Coutts. Le grandi manifestazioni e gli spettacoli vanno a gravare, ovviamente, su una città che è abituata ad avere serenità, spazi e traffico normalmente non tanto intasato. Tutto questo va visto con la grande sensibilità del cagliaritano a recepire anche qualche disservizio pur di giovare all'economia e allo sviluppo della propria città che, in questo momento, soffre un po'.

Come pensate possa essere rivalutata Cagliari?

Già è stato fatto molto in questi anni per evidenziare Cagliari e il suo ruolo in funzione e in relazione del Mediterraneo. Il concetto fondamentale è quello che si sta delineando in questi mesi, cioè di focalizzare l'attenzione di Cagliari su quattro grossi eventi che siano lo strumento per avvicinare gli amici del continente Europa, anche attraverso i "low cost" di cui parlavo prima. Noi vorremmo dedicarci particolarmente a quattro momenti che diverranno le occasioni principali per far conoscere Cagliari e, spero, attivino la sensibilizzazione locale.

Quali sono i "quattro eventi" cui si riferisce?

Noi stiamo lavorando sul Carnevale, su Sant'Efisio (che è tradizionalmente considerato come un evento importantissimo per la città), sull'Estate e sul Capodanno, aggiungerei anche un altro evento: quello della Settimana Santa. Proprio su questi eventi noi dovremmo adoperarci, perché sono momenti di qualità che possono attrarre quei flussi turistici di cui parlavo prima.

Come pensate di pubblicizzare "gli eventi"?

La cosa fondamentale è avere una programmazione triennale in modo tale che oggi si possa vendere il prodotto del 2009 e nel 2009 si possa vendere il prodotto studiato per il 2010, cioè ci si possa presentare preparati alle fiere e davanti ai cittadini di altre metropoli cercando di sensibilizzarli per quella che sarà la programmazione futura. Ad esempio, è appena terminato "l'evento Sant'Efisio", noi già stiamo preparando e studiando la manifestazione per l'anno prossimo e per il 2010, per poter già proporre quello che sarà, un anno in anticipo, l'evento.

Che cosa state organizzando per la vicina "Estate Cagliaritano"?

Si sta lavorando con grande sinergia con l'Assessore alla Cultura, Giorgio Pellegrini, anche nei prossimi giorni avremo un incontro per definire alcuni aspetti e riunire le forze per vendere un prodotto unico. Spero che il nostro lavoro possa essere di grande attenzione per la città di Cagliari e non solo. La nostra speranza è di costruire un programma che possa essere venduto e portato a conoscenza di tanti turisti che ogni estate viaggiano e raggiungono le mete, per esempio di Pula o di Villassimusus. Credo che se riusciremo a catturare quei traffici turistici avremo raggiunto un buon obiettivo.

Ilaria Pitzalis

I.F.I.E. dal 1967
 DI ANGELO PINNA

ARREDO BAGNO • RISTRUTTURAZIONE EDILI
 IMPIANTI IDRICI • IMPIANTI ELETTRICI • RISCALDAMENTO
 GAS • ANTINCENDIO • POMPE DI CALORE

OLINPA SPENDID **SHARP** **TOSHIBA**

EMMETI **MITSUBISHI** **Saunier Duval**

ifp.pinna@tiscali.it PARTITA IVA: 00223679928
 09134 CAGLIARI - PIRRI - VIA BALILLA, 21 - Tel. 070.522384 Tel. 070.506862

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Cagliari



I.T.A.G. DI ANDREA PINNA

IMPIANTI - TERMOIDRAULICI - ANTINCENDIO - GAS
 POMPE DI CALORE - PANNELLI SOLARI - IMPIANTI ELETTRICI
 RISTRUTTURAZIONI EDILI

VIA C. PISACANE NR 5
 09134 - PIRRI - CAGLIARI
 TEL. 070 506862 - FAX 070 522384 CELL. 3351308404
 P.IVA. 03046970921

UN NUOVO TRAGUARDO PER LE AZIENDE

Il progetto S.U.A.P. è la recente scommessa regionale che permetterà di aprire un'impresa in 20 giorni



La Regione Sardegna ha avviato, con Delibera n. 38/23 del 24/10/2003, un progetto che agevola e sveltisce i tempi burocratici per consentire di mettere in piedi un'attività: lo SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive).

La realizzazione del programma coinvolge, non solo la Regione, ma anche la Provincia, i Comuni competenti alla gestione degli Sportelli Unici e gli Enti locali. Il reticolo amministrativo è composto, infatti, da tutte le amministrazioni pubbliche implicate nel procedimento burocratico rilasciato dallo Sportello Unico: Uffici regionali, Aziende Sanitarie Locali, Vigili del Fuoco, Soprintendenza B.A.A.S., Soprintendenza archeologica, l'Anci regionale, le Associazioni di categoria.

Infatti, attraverso una semplice connessione internet, direttamente da casa propria è possibile accedere al software dello "SuapSardegna" installato negli stabili della Regione che permette una consultazione in tempo reale. Quella dello SUAP è un'iniziativa rivolta all'impresario, o all'aspirante imprenditore che fornisce tutti gli input necessari per la localizzazione di impianti produttivi, di beni e servizi, la loro realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione, nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso d'impresa (incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, le attività turistiche ed alberghiere, ecc).

Esiste persino una banca dati sulle agevolazioni con un elenco completo ed aggiornato degli incentivi fruibili per l'impresa sarda, queste informazioni possono essere acquisite in maniera personalizzata.

Chi fosse interessato può informarsi on line consultando i documenti e la modulistica dei quali necessita, conoscere quali sono i requisiti, come e in quale ramo è più conveniente gestire un'azienda.

Per stringere ulteriormente i tempi, migliorare le mansioni amministrative e ottimizzare il SUAP, il Consiglio Regionale ha recentemente approvato una legge (L. R. 5 marzo 2008, n. 3) che ne modifica sostanzialmente la procedura. Tale decreto permette, appunto, di utilizzare un'autocertificazione con la quale l'impresario si assume la responsabilità di rispettare tutte le norme vigenti per inaugurare un'azienda. Il SUAP diventa, in tal modo, l'unico punto di riferimento per chi decide di mettersi nelle sue mani e, da quel momento, i tempi per l'avvio dell'attività non dipendono più dalle autorizzazioni delle pubbliche amministrazioni. Lo Sportello Unico considera le molteplici sfaccettature della pratica: quello della sicurezza, quello urbanistico, quello sanitario e di tutela dell'ambiente.

L'autorizzazione concessa è una e sintetizza gli, altrimenti numerosi, nulla osta e pareri richiesti per instradare l'azienda. Con questi provvedimenti si consente al futuro impresario di creare un impiego dopo soltanto venti giorni dalla presentazione dei documenti, salvo complicazioni. Dunque utilizzando il web è possibile amministrare l'intera procedura e seguirne il percorso; il Comune diventa l'unico referente dei privati e degli altri Enti che collaborano realizzando una rete di scambio, di informazioni e di dati, supportando il neoimprenditore in tutto l'iter formativo.

L'obiettivo di questo strumento promosso dall'Amministrazione Regionale è lo sviluppo economico del territorio, dell'imprenditoria e del lavoro col vantaggio di avere un unico punto di contatto con le amministrazioni pubbliche che garantisce risposte certe in relazione alle necessità aziendali. Oggi è possibile non rinunciare ai propri sogni a causa di lunghe trafale burocratiche.

Ilaria Pitzalis



La Locanda di Baccalamanza

Ristorante alla carta - Matrimoni - Pranzi e cene di gala - Ricorrenze - Convegni - Colazioni di lavoro - Catering




La Locanda di Baccalamanza è un casolare di vecchia e nobile storia agricola. Ospita un ristorante completamente immerso nella natura. L'azienda viticola di oltre 26 ettari, al cui interno si trova la struttura, costituisce una delle sue peculiarità. A 18 km da Cagliari, con vista sul mare, ai piedi dei monti del costituendo Parco del Sulcis, immerso in uno splendido ecosistema naturalistico, è il luogo ideale per lo spirito e il corpo e per tutti gli amanti della natura e del buon cibo. Il ristorante assicura una naturale ospitalità per la qualità dei servizi e per i piatti di antica tradizione sarda e mediterranea offerti sia all'interno, nelle diverse sale, che all'esterno. E' aperto a pranzo, dal martedì alla domenica e nei giorni festivi. Il giovedì, venerdì e sabato anche per cena.



La Locanda di Baccalamanza - Capoterra (CA) - S.S. 195, Km. 13.300, bivio Su Spantu 1/*3, loc. Baccalamanza.
 Informazioni e prenotazioni: 070/728321 - 93/9576364 - www.lalocandadibaccalamanza.com / info@lalocandadibaccalamanza.com


GiroTour Sardinia
 by Sardinia New Travel
Viaggi di Nozze

Via Costituzione n° 14
 09124 - Cagliari - IT
 Tel.: +39 070 668683
 +39 070 6400266
 www.girotoursardinia.com
 info@girotoursardinia.com

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Cagliari

Il Giglio Fiorito
 Giardinaggio e manutenzione per il tuo giardino
di Giglio Ferruccio
 Via della Rinascita, 13 - 09040 - Suelli (CA)
 Cell. 3473343127 - P. IVA 02823700923
 ilgigliofiorito09@tiscali.it

CREATURE MITOLOGICHE E FANTASTICHE DA TUTTO IL MONDO

Il Castello di San Michele accoglie la mostra itinerante dedicata alla zoologia fantastica

Il castello di San Michele a Cagliari si popola di creature mitologiche e fantastiche dall'aspetto talvolta curioso e talvolta inquietante: il *Grifone*, fiero e imponente nell'aspetto, col suo corpo di leone e il volto simile a quello di un'aquila; il *Basilisco*, essere letale nato dall'uovo di un gallo, fecondato da un serpente e covato da un rospo; la *Manticora*, felino con la coda di scorpione e la testa umana. Animali che sembrano scaturiti da un dipinto di Hieronymus Bosch, ma che invece fanno parte di un immaginario popolare sopravvissuto attraverso i secoli, in un sottobosco di tradizioni, leggende e superstizioni che ancora oggi custodiscono il fascino misterioso dei tempi che furono.

Zoologia Fantastica è una mostra unica nel suo genere, che si propone di riscoprire tutte le prodigiose creature partorite dalla fantasia dell'uomo, che rischiano purtroppo di estinguersi tra i confini ristretti di una realtà che sembra voler concedere sempre meno spazio all'immaginario collettivo. L'esposizione è organizzata secondo precisi contesti storici e culturali (si parte dagli antichi egizi per giungere fino ai giorni nostri) che permettono di delineare un quadro didattico chiaro e completo delle tradizioni fantastiche e mitologiche del passato e del presente.

Non mancano gli animali realmente esistenti, come il *lamantino*, che Cristoforo Colombo, giunto nei pressi dell'odierna Haiti, non esitò a definire "sirena"; il *narvalo*, dotato di un lungo dente che richiama inequivocabilmente la figura dell'unicorno; il *varano*, rettile simile per molti aspetti al drago della tradizione medioevale. Per giungere infine ai mostri più celebri e citati dei tempi moderni, come il temibile *Yeti* o il *mostro di Loch Ness*. Una vasta esposizione di creature mostruose e affascinanti cui è stato riservato un posto nell'ambito della letteratura scientifica e che rappresentano dunque lo specchio delle paure e delle suggestioni popolari.



Al fine di accogliere e rendere maggiormente completa la mostra itinerante dedicata alla zoologia fantastica è stata allestita una sezione interamente dedicata alle creature mostruose dell'immaginario sardo.

Troviamo così lo *Scultone*, un rettile simile al drago che con il solo sguardo era in grado di uccidere uomini e animali. La tradizione del nuorese racconta che la cosiddetta Voragine del Golgo sia da imputarsi alla fuga di una creatura chiamata appunto Scultone o *Scurzone*. A eliminarlo definitivamente sarebbe stato l'apostolo Pietro che, puntando uno specchio in direzione del mostro, riuscì a respingere il suo potere volgendoglielo contro.

Sa Stria, animale notturno del tutto simile al barbagianni, che durante la notte si spinge nei centri abitati per bere il sangue dei neonati. Si dice che per raggiungere i propri scopi sia perfino capace di tramutarsi in oggetti d'uso comune.

S'Erkitu, uomo dotato di testa e zampe bovine, che muggendo spaventosamente per le strade del paese è solito annunciare la morte. Sul capo si ergono due pesanti corna d'acciaio, sull'estremità delle quali si trovano due candele accese.

Caddos Birdes, indomiti cavalli di impressionante bellezza e dal manto color verde. Vivevano in una fitta foresta di lecci e sughero nei pressi del fiume Temo, dove ancora oggi si può ammirare "sa urmina de su caddu irde", una grande impronta equina impressa nella roccia.

Sa Musca Macedda, moscone di incredibili proporzioni. Si narra fosse grande quanto la testa di un bue e che avesse il potere di sterminare interi villaggi. Custodisce tesori e ricchezze in attesa che qualcuno li riporti alla luce, risvegliandola così dal suo sonno.



In occasione dell'inaugurazione della mostra Zoologia Fantastica, tenutasi il 18 aprile presso il Castello di San Michele a Cagliari, abbiamo avuto modo di parlare con la dottoressa Elena Giacobino, responsabile della museologia e della didattica presso il Museo Regionale delle Scienze Naturali di Torino, da cui è partito e si è sviluppato il progetto.

Dove è nata l'idea di allestire una mostra interamente dedicata alla zoologia fantastica?

L'ideazione e la progettazione di tutti questi animali, realizzati in resina, è partita dal Museo Regionale delle Scienze Naturali di Torino, in cui sono stati esposti per la prima volta alla fine del 2002; poi è toccato alla città delle scienze di Napoli; dopo Napoli si è spostata a Potenza, in Basilicata; infine, prima di arrivare qui a Cagliari, è stata la volta del Salento.

I pezzi sono numerosi, avete abbracciato molte epoche storiche.

E' vero, ma poiché questo è un panorama amplissimo, abbiamo deciso di limitare l'esposizione a quei mostri che abbiano un'attinenza legata all'ambito della letteratura scientifica, essendo noi un museo di scienze naturali. Purtroppo abbiamo dovuto tralasciare gli animali del mito e dell'invenzione letteraria, cosa che peraltro avrebbe richiesto differenti competenze.

Ho notato però una sezione dedicata ai grandi mostri del cinema.

Ecco sì, abbiamo comunque voluto dedicare a loro un piccolo spazio, a mo' di breve citazione, per far capire che si tratta di un argomento che comunque può essere approfondito in tanti modi e a differenti livelli. Ma come ho detto il nostro obiettivo era essenzialmente quello di focalizzare l'attenzione sulle creature legate all'ambito, per così dire, scientifico.

E' un tema, quello affrontato, che non è mai stato sviluppato prima, dico bene?

Non in maniera adeguata. Né a livello nazionale, né tantomeno internazionale. I grandi musei come il British Museum di Londra hanno sempre allestito delle belle mostre, con tanto di dinosauri semoventi, ma la zoologia fantastica in effetti non è mai stata toccata.

Del British Museum ricordo l'esposizione di alcune teorie, per così dire "fantastiche", relative all'estinzione dei dinosauri.

E' vero, ma qui abbiamo addirittura una sezione in cui sono stati esposti alcuni esemplari di Dixon, un importante zoologo che oltretutto sta cercando di comprendere il modo in cui si evolveranno l'uomo e le altre specie animali. Certo, al giorno d'oggi le ipotesi di Dixon possono apparire decisamente stravaganti, ma in fondo chi può dire cosa ci riserverà il futuro...

Ho potuto constatare che è stata allestita anche un'area dedicata alla zoologia fantastica della Sardegna.

Sì, siamo molto soddisfatti del fatto che qui a Cagliari, contrariamente a quanto è accaduto nelle altre città d'Italia, si sia voluto concedere spazio alle tradizioni autoctone, mediante l'esposizione di alcune creature appartenenti alle credenze popolari dell'isola. Credo che questo sia indice di un forte legame con la propria cultura e con i propri costumi, com'è giusto che sia.

In futuro la mostra si sposterà altrove?

Cercheremo di farla itinerare ancora, possibilmente non solo in Italia. Ci piacerebbe poter esporre anche all'estero, proprio in virtù del fatto che si tratta di un progetto unico nel suo genere. Tra l'altro, come può notare, i pannelli contenenti le didascalie sono già stati predisposti per accogliere le relative traduzioni in altre lingue. In ogni caso la mostra resterà a Cagliari fino al 30 Novembre.

Marcello W. Sanna

☎ 070/4070
CAGLIARI
 Via Mercalli 2 • Fax 070/498113
 Pubblicità Tel. 070/402400

☎ 8488/25320
ORISTANO
 Via Tharros 4 • Tel. 0783/302917
 Fax 0783/303374

il baratto
 settimanale di inserzioni gratuite

☎ 8488/25320
OLBIA-NUORO
 Via dei Ginepri 3 • Fax 0789/564229
 Tel. ore uff. 0789/58285 - 58260

☎ 8488/25320
SASSARI
 Uff. Pubblicità • Tel. 079/278965
 070/495245 - 402400

Siete Fuentes
s.p.a.

Viale Elmas, KM. 1.100
09032 Cagliari (CA)
070285963
070285962

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Cagliari

Siete Fuentes
s.p.a.

Viale Elmas, KM. 1.100
09032 Cagliari (CA)
070285963
070285962

PUNTI DI VISTA DIFFERENTI CATTURATI IN UNO STESSO ISTANTE

Intervista a Tiziana Martucci, giovane artista cagliaritano

“A diverse latitudini”, nel medesimo istante, accadono nella terra fatti differenti. In Fusi orari il tempo diventa il loro “luogo d’incontro”.



Tiziana Martucci è una giovane artista cagliaritano dotata di una personalità eclettica e sicuramente di grande talento. Tra il mese di Marzo e quello di Aprile del 2008, nell'ambito della rassegna “altrArte”, tenuta nel “Centro d’Arte e Cultura Exmà” di Cagliari, questa pittrice ha realizzato una raffinata mostra dal titolo “Fusi orari”. L’idea di base del suo percorso espositivo è semplice e brillante. Come in un’istantanea a 360°, Tiziana Martucci ha catturato una scena, un attimo di spiritualità, in diversi luoghi del mondo e di ognuno di noi. È quello che si può dedurre dai titoli delle opere, ai quali l’artista ha attribuito una città e un ora precisa. Le figure ritratte sono spesso impreziosite da uno sfondo dorato. È chiaro l’intento di decontestualizzarle rispetto alla sfera quotidiana a cui appartengono e di inserirle in uno spazio astratto, reso contemporaneamente neutro e chiassoso dall’uso di questo colore.

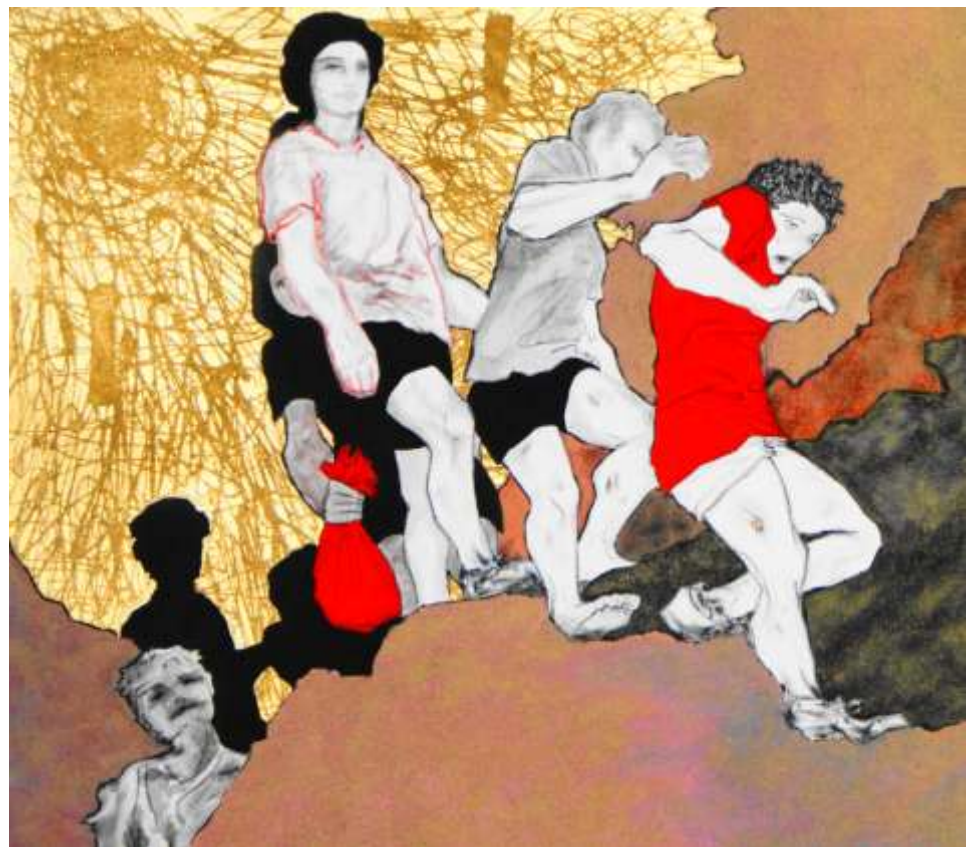


Ci sono degli artisti dai quali hai tratto ispirazione?

Sono stata fortemente condizionata da Klimt e Schiele, pittori che mi affascinano e che per questo motivo ho scelto di approfondire. Penso che in alcuni dipinti sia evidente la loro influenza e tra i miei lavori si possono anche individuare alcuni riferimenti espliciti, dei richiami che mi è piaciuto dichiarare. Per esempio l’opera intitolata Wally porta lo stesso nome della modella di Schiele.

Da 9 anni lavori a teatro; credi che questo abbia influenzato il tuo modo di dipingere?

Sì. Ritengo che il teatro mi abbia aiutato a leggere i codici che sono propri del nostro corpo, soprattutto quelli legati al movimento e alla gestualità. Il movimento e il corpo umano mi hanno sempre affascinato e sicuramente gli studi che ho realizzato in merito hanno avuto una grande influenza sui soggetti che ho ritratto.



Nell’esposizione è inserita un’opera intitolata Work in progress, un dipinto che devi ancora terminare. Qual’ è la ragione di questa scelta e di solito in quanto tempo realizzi le tue opere?

Inizio i miei progetti quasi sempre “di getto”, solo che alcuni si risolvono con facilità, mentre con altri litigo per un po’. Per alcune opere può essere necessario un tempo di incubazione molto lungo e ciò accade perché nella tela posso individuare un particolare che trovo poco sincero o che non mi appaga. Dunque finché l’opera non ha trovato un suo equilibrio non posso considerarla completa. Work in progress è nato in una sera ma non so ancora quando e come verrà terminato. Non ho quasi mai, dall’inizio, un’idea precisa di quello che realizzerò, posso essere incuriosita da un movimento o da una postura che trovo fortemente espressiva e su quella basarmi per cominciare, ma il risultato finale spesso è imprevedibile.

Hai avuto la possibilità di esporre a Cagliari, in uno spazio importante come quello dell’Exmà e nell’ambito di una rassegna di grande interesse come “altrArte”. Pensi che questa circostanza possa tradursi in un’opportunità per la tua futura carriera di artista?

Francamente non mi sono mai posta questo problema. I miei dipinti sono per la maggior parte dei ritratti, delle raffigurazioni di personaggi, e proprio per questo cerco sempre di pensare quale di essi possa trovarsi più “a suo agio” in un determinato punto della sala. Solitamente espongo le mie opere relazionandole allo spazio della mostra. In ogni caso credo che ogni luogo nel quale si possono incontrare delle persone, possa essere ottimo per esporre e in questa prospettiva ritengo molto interessante una rassegna come altrArte, che apre le porte ai giovani artisti sardi, professionisti a tutti gli effetti, che con il loro estro e la loro creatività possono arricchire il panorama dell’arte contemporanea. Penso che l’essenza dell’arte, ma anche della comunicazione in generale, sia lo scambio e il confronto, più ci confrontiamo e più possiamo crescere e, senza dubbio, iniziative come altrArte ci offrono questa possibilità.

Marco Cabitza

RECUPAGE

Mostra d’arte contemporanea promossa dalla fondazione Bartoli-Felter.
Cagliari, Centro culturale ex Lazaretto - Giugno, Luglio, Agosto 2008

Ditta
Marras Roberto

Esegue lavori di rasatura e pittura per interni ed esterni. Stucchi e spatolati, pitture artistiche. Controsoffitti di ogni tipo. Cartongesso. Rivestimenti in pvc e gomma. Pavimenti in parquet prefiniti, pavimenti flottanti.

Via Cimabue, 5 - 09121 Cagliari
Tel. 339 4778542
PIVA: 03021580927

e-mail: bobomarras@tiscali.it
C.F. MRRRR67T02B354U

VEDA SNO
DI MARCELLO E MASSIMILIANO SABA

MANUTENZIONE E RESTAURO
TINTEGGIATURE - VERNICIATURE - IMPERMEABILIZZAZIONI - RIVESTIMENTI E AFFINI
CONTROSOFFITTI - CARTONGESSO - SPATOLATI - SPUGNATURE - VELATURE

PIZZA LAO SILESUN *4 - 09126 CAGLIARI - P.IVA 02940620921 - e-mail veda.sno@virgilio.it
UIT: Tel.070 371436 - Fax 070 2333989 - Cell. Marcello 3389877646 -
Cell. Massimiliano 3488603545

G.R.G SERVICE DI MELISLUICI

IMPIANTI
TERMIDRAULICA*CONDIZIONAMENTO*GAS*PANNELLI SOLARI*CALDAIE A GAS E GASOLIO*CAMINO CALDAIA POMPE DI CALORE
DAIKIN-VAILLANT-LG-SAMSUNG

L'OFFERTA: POMPA DI CALORE VAILLANT 9.385 BTU/H DOPPIA CLASSE "A"
EURO 435,00+IVA E CON SOLI 39,00EURO IN PIU' IL 12.970 BTU/H (INSTALLAZIONE NON COMPRESA)

CONTATTACI Tel. e Fax 070-2334992 Cell. 340-6711273

ACCADUEO

PROGETTA E REALIZZA LA PISCINA DEI VOSTRI SOGNI
PISCINE E IMPIANTI PER LA DEPURAZIONE DELL'ACQUA

Accadueo, la garanzia di una vera piscina.

Un'azienda leader nel settore delle piscine e del trattamento delle acque, che offre un ampio ventaglio di valide alternative quanto a costi e materiali, sempre di altissima qualità.

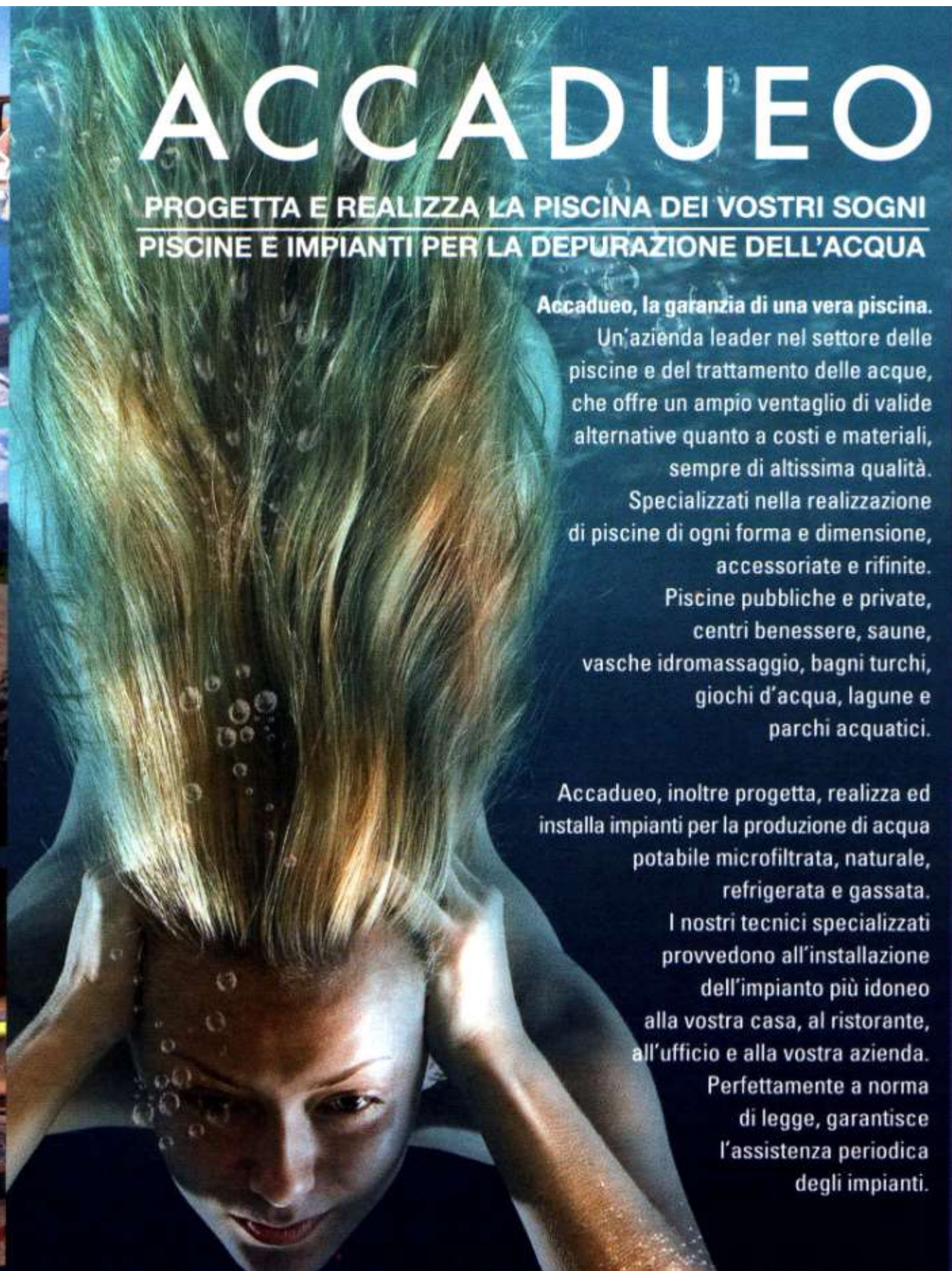
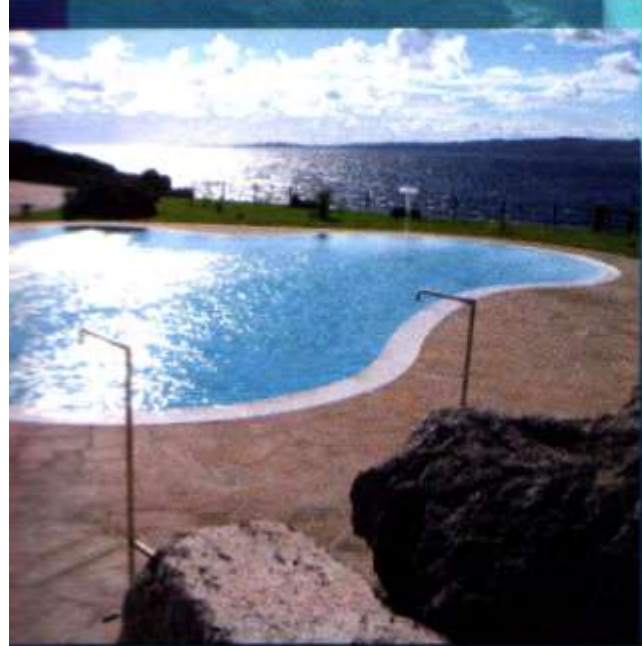
Specializzati nella realizzazione di piscine di ogni forma e dimensione, accessoriate e rifinite.

Piscine pubbliche e private, centri benessere, saune, vasche idromassaggio, bagni turchi, giochi d'acqua, lagune e parchi acquatici.

Accadueo, inoltre progetta, realizza ed installa impianti per la produzione di acqua potabile microfiltrata, naturale, refrigerata e gassata.

I nostri tecnici specializzati provvedono all'installazione dell'impianto più idoneo alla vostra casa, al ristorante, all'ufficio e alla vostra azienda.

Perfettamente a norma di legge, garantisce l'assistenza periodica degli impianti.



Vasta gamma di apparecchi



Che cosa sgorga "veramente" dal rubinetto di casa?
Perché non avete acqua oligominerale direttamente dal rubinetto di casa vostra?



ACCADUEO

REALIZZAZIONE DI PISCINE DI OGNI FORMA
E DIMENSIONE ACCESSORiate E RIFINITE

VIA DELL'ARTIGIANATO 18 CAGLIARI
TEL 070.2110084 / 2110367 FAX 070.240681
www.accadueosardegna.it info@accadueosardegna.it



NUOVO MARKET
Di Orgiu G. s.a.s.
Via Bari,37
09012 Capoterra (CA)

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Capoterra

NUOVO MARKET
Di Orgiu G. s.a.s.
Via Bari,37
09012 Capoterra (CA)



UNA ROTONDA PER PICCIAU

Intervista ai rappresentanti della lottizzazione

Prendiamo in considerazione la lottizzazione Picciau e tutte quelle problematiche che sta affrontando dalla sua nascita ai giorni nostri. Due cittadini rappresentano l'intero condominio, il signor Pinna e la signora Pisu, che il 24 Aprile hanno deciso di rilasciare una testimonianza alla nostra redazione.

Signora Pisu: Il problema più pressante è quello della mai realizzata rotonda sulla statale, che c'era stata promessa, e che in realtà è stata sostituita da un triangolo in cemento all'uscita della lottizzazione e da un cordolo al centro strada che limita le due corsie. Sembra fatto a dispetto di noi abitanti di Picciau, visto che mi sembra ricordare, che in tutta la Statale non esiste una situazione simile.

Ha appena detto che la rotonda vi era stata promessa, quindi vuol dire che c'è stato un progetto?

Signora Pisu: so, che la conferenza di servizi ha approvato questo progetto, ma solo dopo che noi a Dicembre ci siamo fortemente battuti per la rotonda, e siamo andati molte volte dal sindaco, chiedendogli spiegazioni sul perché non si volesse più farla. Finché poco prima di Natale, il Sindaco ci ha contattato personalmente promettendoci che la rotonda poco dopo le vacanze



natalizie sarebbe stata messa in opera. Noi sicuri di questo ci siamo un po' rassicurati e non abbiamo fatto nessuna mossa provocatoria. Poco dopo le vacanze di Natale abbiamo trovato gli operai che lavoravano, e con il sorriso sulle labbra gli abbiamo chiesto se stessero iniziando i lavori e loro hanno risposto negativamente.

Signor Pinna: la realtà è che noi abbiamo tutti i servizi a Frutti d'Oro, la scuola, gli asili, i supermercati, la farmacia, abbiamo tutto. Però, mentre prima, per arrivarci dovevamo semplicemente attraversare la strada, adesso siamo costretti a raggiungere la rotonda di Capoterra e fare il "giro dell'asino". Immaginate i genitori che devono portare i bambini all'asilo, persone che devono usufruire della farmacia, gli anziani che devono andare in chiesa, gente che vuole andare al supermercato, tutto questo bloccato da un muro che ci hanno costruito davanti.

Signora Pisu: e siamo appena ad Aprile, ricordiamoci che devono arrivare i mesi estivi dove

la Statale sarà intasata di auto che andranno al mare.

Signor Pinna: Avevamo anche chiesto l'accesso interno, per esempio, da "La Maddalena".

Signora Pisu: ma la paura è rappresentata dal fatto che se dovessero aprire il lungomare, durante l'estate, l'utenza che torna da Pula e Chia, chiaramente approfitterebbe di questo accesso, per evitare il traffico e la rotonda. E' vero che a questo punto i penalizzati siamo sempre noi. Noi abitanti di Picciau che veramente viviamo la nostra lottizzazione, vogliamo evitare di usare Picciau come dormitorio.

Signor Pinna: Le dirò di più, tra la nostra lottizzazione e Frutti d'Oro hanno fatto un cordolo di cemento armato alto 40 cm in modo che i portatori di handicap si sentano ancora più isolati, e che una mamma colla carrozzina non possa fare una passeggiata.

Ma dopo tutto ciò, si può parlare veramente

della Strada 195 a norma di legge?

Signora Pisu: il comune ci ha sempre parlato di messa in sicurezza, ma noi abbiamo grossi dubbi. Volevo mettere in evidenza una cosa molto importante, a Picciau ci sono varie persone ospedalizzate e portatrici di handicap. Allora ci chiediamo: se ci fosse necessità urgente di un'ambulanza e se non fosse disponibile quella di Capoterra e qualora la Statale fosse intasata, da dove entra l'ambulanza? Idem per le piazzole di emergenza che non erano state costruite.

Signor Pinna: Vorrei che si calcesse la mano sul fatto che a Picciau ci sono circa 450 famiglie che non vogliono usare la lottizzazione come dormitorio, ma la vogliamo vivere in tutto e per tutto.

Signora Pisu: un altro aspetto da mettere in evidenza è, che il rione "La vigna" di Frutti d'Oro non avendo un sbocco al mare delle acque piovane, già da molto tempo ha messo tre tubi che scaricano nella nostra lottizzazione. Ma in questi 3 tubi, qualche furbetto della Vigna, si è collegato con le fogne. Per noi quella spiaggia anche se piccola è molto importante. I nostri bambini ci fanno il bagno tutta l'estate e per gli abitanti è un posto necessario per la qualità della vita.

Monica Melis



PUC: LAVORI IN CORSO

Presentazione preliminare del Piano Urbanistico Comunale



L'Assessore all'Urbanistica Efsio Arrais

L'Amministrazione Comunale di Capoterra, il 6 Maggio ha presentato nella Sala Consiliare, lo studio preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC). Un'occasione davvero importante per la nostra cittadina, considerando che per ben quarant'anni ha operato in materia urbanistica con un'inadeguato Piano di Fabbricazione. Piano che ha costretto gli amministratori comunali ad effettuare scelte molto soggettive e talvolta contrastanti con le potenzialità del territorio. Con l'attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, tutti i Comuni hanno dovuto adeguare il proprio piano alle nuove norme. Capoterra è stato selezionato come Comune pilota per le caratteristiche urbanistiche e territoriali molto complesse. La scelta è stata fatta per poter valutare appunto queste problematiche e creare poi le risoluzioni. Si potrebbe parlare quasi di una simulazione progettuale. L'assessore all'urbanistica, Efsio Arrais, ha accuratamente presentato sia il lavoro svolto che quello che sarà da compiere, per arrivare poi all'elaborazione del Piano Urbanistico vero e proprio, che secondo delle tabelle di marcia potrebbe vedere la luce, al massimo nel mese di Dicembre. Per adeguare il Piano Urbanistico al Piano Paesaggistico è necessario predisporre una cartografia e uno studio geologico, agronomico, idraulico e culturale di base. Proprio per questo è stato istituito l'Ufficio del Piano, composto da tecnici appartenenti all'ufficio urbanistico e da ulteriori figure professionali specializzate in geologia, agronomia e archeologia. Quella che sarebbe stato un momento di confronto tra l'amministrazione comunale e i cittadini purtroppo è andato perso. L'amministrazione non ha potuto chiarire alcune sue posizioni e gli abitanti non hanno avuto modo di sostenere le loro opinioni. Fatto sta che la comunità avrebbero dovuto partecipare sicuramente più numerosa, nel vivo interesse della società e soprattutto della cittadina che di questo Piano Urbanistico ha veramente bisogno.

Monica Melis



Siti internet, grafica pubblicitaria, brochure, depliant, volantini, poster, manifesti, stampe in tutti i formati



mediorama
pubblicità e comunicazione

Via Diaz, 54 - 09012 Capoterra (CA)
Tel. 392.3814141 / 392.3814352 - www.mediorama.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Capoterra

Installazione e assistenza in tutta la Sardegna

COMPUTER HOUSE
VENDITA E ASSISTENZA L'INFORMATICA A 360 GRADI
e-commerce
www.computereaccessori.com

ANTONELLO PILITTU
L'artista portavoce di un microcosmo

Percorrendo una strada secondaria nelle campagne di Capoterra tra aziende agricole, vigneti e oliveti, dove lo scultore Antonello Pilittu vive e lavora, si arriva a un vero e proprio laboratorio all'aperto. Le sculture di varia materia sembrano abitare e governare quello spazio come se fosse la loro dimora naturale. Alcune figure sono alte, slanciate verso il cielo e battute dal vento, altre sono tozze e radicate al terreno. In questo eremo di pace l'artista forgia le sue creature che prendono vita da materiali durissimi come il marmo, la trachite, l'ossidiana e il basalto oppure da legni morbidi, per finire con i metalli ferro e bronzo che plasma con grande capacità.



Antonello Pilittu si è formato alla lavorazione della ceramica sotto la guida del maestro Luigi Nioi acquisendo la tecnica specialistica della manipolazione dell'argilla ed i segreti dell'essiccazione, precottura e cottura. Ha quindi maturato una lunga esperienza nell'arte fusoria alla scuola del maestro Franco D'Aspro. Pur avendo acquisito tecniche di alto livello non smette mai di approfondire i suoi studi, soprattutto in campo espressivo. La capacità la dimostra nel mantenere l'anima primordiale della materia, alterandone esclusivamente le linee che delineano i materiali in un'armonia intrinseca alla natura stessa. I suoi personaggi scolpiti sulla dura roccia hanno un aspetto tutt'altro che rude forse a voler rappresentare quell'aspetto della Sardegna di terra aspra ma capace di offrire frutti dolcissimi. Molti dei materiali usati sono recuperati, dalla montagna, dai fiumi. Secondo il nostro scultore il cammino di un artista è molto faticoso e pieno di sofferenze, ma è proprio questo aspetto a far sì che le sue opere prendano vita e che non siano semplicemente complementi d'arredo.

Tutte le sue creature portano un messaggio, ovunque si trovino, dalla casa campidanese alla villa californiana: è un messaggio di pace e di ritorno a una vita semplice e priva di solitudine. Così inneggia la coppia scolpita su una colonna lignea che stringe tra le mani una colomba. Nella sua trentennale attività ha partecipato a svariate rassegne e mostre sia in Sardegna che all'estero ricevendo prestigiosi premi e unanime riconoscimento. Quest'anno ha esposto ad Aprile una personale al Ghetto di Cagliari con l'organizzazione del consorzio CAMU' e in estate sarà a Roma, a Villa Borghese, per presentare il suo bestiario sardo. Pur avendo avuto un percorso tortuoso la sua arte è riuscita a conquistare anche il mercato, visto che non disdegna i lavori per commissione ordinati dall'America e da tanti altri luoghi. Ha dato paternità anche al premio, in argento, assegnato tutti gli anni al Forte Village, che rappresenta una navicella con sopra un'upupa e un bue. La sua intensa attività di insegnamento ai più giovani e di diffusione culturale lo portano a voler al più presto creare un vero e proprio laboratorio d'arte terapia, esattamente qui tra la natura a contatto con la nuda terra e l'aria.



Antonello Pilittu sostiene che "ognuno di noi dovrebbe riacquistare quell'identità primordiale che la vita "troppo moderna" ci ha fatto perdere; anche quella stessa sardità che tanto piace ai turisti". Il nostro scultore invece l'identità sarda ha deciso di portarla in giro per il mondo. Per poter ammirare e conoscere meglio Antonello Pilittu e le sue creature si può visitare la Galleria D'Arte a Pula e sperare che egli possa al più presto realizzare il suo laboratorio d'arte terapia, in modo tale che ciascuno di noi viva in maniera più intensa l'arte.

Monica Melis

ROSSANA COPEZ E LE FIABE DI UN TEMPO

È nata e vive a Cagliari dove insegna italiano e storia al liceo linguistico. Collabora con quotidiani e riviste, scrive e rielabora testi teatrali.

Nel 1978 le "fiabe sarde" scritte a quattro mani col marito Sergio Atzeni sono un omaggio alla loro figlia. Un presente per nonne e nipoti è invece "tutti buoni arriva mommotti" scritto nell'Aprile 2008 in collaborazione con Tonino Oppes.

<<Santa Brabara e Santu Iaccu bos portais is crais de sattu bos portais is crais de xelu non toccheis fillus allenus ne in dommu ne in sattu, Santa Brabara e Santu Iaccu>>. Così cantilenavano le nostre nonne, invocando i Santi contro i temporali. Altre filastrocche e spauracchi della tradizione sarda andiamo a conoscere, intervistando l'autrice di *Tutti buoni arriva mommotti*.



Come è nata l'idea di questo libro?

Durante gli appuntamenti con le scuole. L'incontro con l'autore di una fiaba è un momento speciale per i bambini. Anima la loro fantasia l'idea di conoscere qualcuno che ha incontrato uno dei loro personaggi preferiti. E così danno sfogo alle loro domande e mille richieste del tipo "come era la coga Rosa: tu l'hai vista davvero?". Mi sono anche resa conto durante questi incontri che ai bambini piace aver paura. Amano i mostri, sia quelli dei cartoni che quelli della tv. Allora mi sono chiesta "perché non riproporre le creature mitiche della nostra tradizione sarda?". Era già nato un libro curato dal Servizio Bibliotecario Provinciale intitolato "adotta mostri". Adesso i diritti li ha acquistati la Giunti ed è curato da Teresa Porcella. In questa piccola antologia sono presenti dieci autori, ciascuno dei quali ha adottato un mostro della tradizione sarda. Io avevo adottato a suo tempo una coga, ossia una strega che succhia il sangue per invidia. È stato un testo che ha suscitato interesse, tanto che mi sono detta: "ma noi abbiamo tante altre figure fantastiche, perché non proporre quegli spauracchi educativi, usati dai nostri avi esclusivamente a scopo didattico, magari inconsciamente?". Quindi mi sono messa a lavorare su questa tematica. Ho ricercato tutti quei motivi e quelle storie raccontate dalle nostre mamme o nonne. Dal classico mommotti, a sa mamma e su soi, a su carrannannai, a maria farranca e così via. Avevo quasi finito il lavoro però c'era ancora qualche nota stonata. Un giorno mentre chiacchieravo con Tonino Oppes, giornalista della RAI, mi propose di rivedere il lavoro assieme. E così abbiamo proceduto. Tramite Tonino sono venuta a conoscenza di nuove figure della tradizione orale. Tra noi due non c'è unità di penna visto il suo taglio tipicamente giornalistico, abbiamo quindi deciso di dividere il libro in due parti. Oppes ha scritto la parte dedicata agli adulti, dove ha contestualizzato e descritto come è nato ciascuno degli spauracchi rappresentati nell'opera, mentre io mi sono dedicata all'invenzione delle storie dove gli stessi sono protagonisti. Alla fine del lavoro mi sono resa conto che le due scritture legavano benissimo. L'altro libro di fiabe scritto con Sergio Atzeni è stato un altro tipo di lavoro. Con Sergio c'era un altro rapporto, un'unità di penna e di intenti. Abbiamo lavorato veramente insieme, prima la scelta delle leggende tratte dalla tradizione, ognuno faceva la prima stesura di una diversa fiaba, poi ce le scambiavamo e ognuno interveniva sulla scrittura dell'altro. Abbiamo lavorato molto bene. Infine per verificare la musicalità del racconto lui si metteva alla chitarra e io leggevo. Con Sergio abbiamo sempre avuto questa impostazione fiabesca e questa musicalità. Lui scriveva ascoltando la musica, per lui le parole erano note. C'è modo e modo di lavorare a quattro mani, l'importante è che ci sia molta umiltà da parte di entrambi. Però a me ciò piace molto, amo confrontarmi, non mi affeziono ai miei scritti e sono pronta a cambiare subito e ad essere critica e criticata.

Tra le sue tante passioni c'è quella per il teatro, ci racconti dei suoi lavori.

Non mi occupo di laboratori teatrali ma collaboro alla scrittura di testi per le opere teatrali, almeno finora. Ho cooperato con il famoso regista Marco Gagliardo, con Corrado Gai col quale ho fatto un lavoro su Emilio Lussu. Con Marco Parodi abbiamo rielaborato un'opera di un autore calabrese. Io ho stravolto, aggiornato e contestualizzato il testo e poi l'ho tradotto in campidanese. Inoltre vado molto orgogliosa di un Gramsci, autore non facile da proporre ai ragazzi, alle nuove generazioni. Ma ho avuto l'idea di dare un interlocutore allo scrittore; figura rappresentata da un giovane che ama dipingere, scrivere sui muri, un artista della spray art che dialoga e si presenta a Gramsci senza sapere chi sia. Gramsci si mostra e racconta al ragazzo le sue storie, tratte dall'"albero del riccio" fiabe che l'autore scrisse per i suoi figli, e un brano della "città futura" sull'indifferenza, o meglio, sul non essere indifferenti. Nessun ragazzo oggi prenderebbe in libreria "le lettere dal carcere" o anche "l'albero del riccio, per questo ho voluto rendere, tra virgolette, più appetibile questo mostro sacro della cultura sarda. Ho lavorato sempre a quattro mani con la regista Marta Proietti, io per il testo e lei per le note di regia. Mi piace lavorare con altre persone. La ricchezza che mi arriva da questo confronto è ineguagliabile e insostituibile.

Monica Melis

AGENZIA CASSIOPEA

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ - IMMATRICOLAZIONI VEICOLI
LICENZE CONTO PROPRI - CONTO TERZI - COLLAUDI - REVISIONI - TARGHE CICLOMOTORI
DEMOLIZIONI VEICOLI - DUPLICATI CDP - VISURE TARGHE - DUPLICATI PATENTE
CONVERSIONI PATENTE - RISCOSSIONE TASSE AUTOMOBILISTICHE

VIA MAMELI 21, 09012, CAPOTERRA (CA)
Tel. 070.721614 - Fax 070.7241288

SOC. SCAVI *Lai*

MOVIMENTO TERRA - DEMOLIZIONI
SCAVI SU ROCCIA CON MARTELLO PNEUMATICO

Via Diaz, 15 - 09012 CAPOTERRA (CA)
tel. 070-2336010
cell. 338.62 94 999 - 338.69 51793

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Capoterra

PIZZERIA STOP AND GO

LE NOSTRE PIZZE SONO COTTE NEL FORNO A LEGNA
EFFETTUIAMO CONSEGNE A DOMICILIO
A CAPOTERRA € 1,00 - FUORI CAPOTERRA € 1,50
CONTENITORE PIZZA IN OMAGGIO
CHIUSO MERCOLEDÌ PER RIPOSO SETTIMANALE
VIA SASSARI 28 - TEL. 070729999

DOVE OSANO GLI AQUILONI A scuola di Kitesurf



Davide, Luca e Manuel, tre amici, ex windsurfisti e appassionati di sport acquatici, decidono un giorno di dedicarsi alla promozione del Kitesurf in Sardegna e di creare un centro che potesse accogliere ragazzi da tutta Italia con la stessa passione per il vento e per le onde. Nasce così KiteZone, un piccolo stabilimento con tutti i confort a misura di kiter.

Nell'intervista che segue, Davide ci parla di questa sua attività e ci aiuta a conoscere un po' più da vicino lo sport estivo più appassionante degli ultimi anni.

Quando ha cominciato a diffondersi il Kitesurf?

Gli aquiloni da trazione in effetti sono sempre esistiti. Venivano utilizzati sui ghiacci e nei deserti per trascinare oggetti o persone. Ma solo l'avvento dell'aquilone gonfiabile ha permesso di sfruttarli anche nell'ambito di un contesto acquatico. Di Kitesurf si parlava già una ventina d'anni fa, ma ha cominciato a diffondersi in Italia tra il 1995 e il 1996. Le prime federazioni e le prime gare risalgono invece a un periodo ancora più recente: parliamo dell'ultimo decennio, in cui si è assistito a una vera e propria consacrazione di questo sport.

Ho letto da qualche parte che è stato subito annoverato tra gli sport estremi.

Effettivamente è stato inserito tra gli sport pericolosi, ma tieni presente che in un primo momento le nozioni relative alla sicurezza e al corretto utilizzo degli aquiloni erano piuttosto scarse. Questo ha fatto sì che si registrassero alcuni incidenti ed ecco perché ancora oggi, sebbene le cose siano ben diverse, il Kitesurf viene comunque trattato alla stregua di uno sport estremo. Diciamo che tutta la parte relativa alla sicurezza è stata sviluppata col tempo. Prima qualsiasi windsurfista poteva facilmente procurarsi l'attrezzatura e cimentarsi in questo sport senza neppure i rudimenti minimi. Oggi invece nessun negoziante ti vende l'attrezzatura senza comunque consigliarti di seguire un corso finalizzato all'apprendimento delle nozioni di base.

L'attrezzatura esattamente in cosa consiste?

Innanzitutto l'aquilone. L'aquilone deve avere una superficie specifica, un po' come avviene per le vele del Windsurf. Le dimensioni possono variare a seconda del vento: se il vento è leggero si userà un aquilone più grande; se il vento è forte ne servirà uno più piccolo. L'aquilone è collegato per mezzo di cavi a una barra che viene sfruttata per condizionarne la direzione. E poi naturalmente c'è la tavola, la cui tipologia varia a seconda delle discipline. La più comune è la classica tavola bidirezionale, una sorta di snowboard d'acqua privo di poppa e di prua che si lega ai piedi tramite delle cinghie.

Esistono quindi più discipline?

Certo, la più comune è il cosiddetto Freestyle, ossia il classico "stile libero". Poi c'è il Wave, che come dice la parola stessa sfrutta le onde e si basa anch'esso sulla libera interpretazione. Ultimamente sta nascendo anche il cosiddetto "Race": si tratta di vere e proprie gare come possono esserlo quelle di flotta tra le imbarcazioni. In questo caso si utilizzano tavole più tecniche al fine di ottimizzare al massimo la velocità. Ma come ho detto si tratta di una disciplina nuova e dunque ancora in fase di sviluppo.

Per quanto riguarda invece i campionati?

I più diffusi anche in questo caso sono quelli relativi alla disciplina del Freestyle. Negli ultimi anni hanno preso piede anche le gare di wave, mentre per quanto concerne il race è stato organizzato qualcosa giusto l'anno scorso, ma la sua consacrazione avverrà certamente quest'anno. Si sta cer-

cando di dare rilievo alla disciplina del race perché forse è a più consona ad un pubblico di massa. Non richiede un grosso dispendio in termini di attrezzatura e si può dire che sia alla portata di tutti.

Per intraprendere questo sport è necessario avere esperienza di windsurf?

No, direi di no. L'unico requisito richiesto consiste nell'avere un minimo di confidenza con l'acqua. Per il resto lo può praticare anche chi non possiede alcuna esperienza di windsurf o barche a vela. Ma è un discorso che ovviamente può variare a seconda della predisposizione e delle attitudini di una persona. I corsi che organizziamo a Capoterra, ad esempio, si svolgono sempre individualmente. Preferiamo non fare corsi di gruppo, proprio perché crediamo molto nell'individualità dell'attività sportiva.

Sono necessarie molte lezioni prima di potersi dedicare alla pratica vera e propria?

No, diciamo che prima di divenire autonomi occorrono almeno cinque o sei lezioni. Poi naturalmente c'è chi apprende più velocemente e chi invece necessita di qualche lezione ulteriore. Durante i corsi dedichiamo anche spazio al discorso sulla sicurezza, che per noi è molto importante.

Quindi si comincia sempre col fare un po' di teoria.

Sì, diciamo che all'inizio la pratica si svolge sulla terra ferma utilizzando un piccolo aquilone che simula il movimento ma non la trazione. Poi si procede con un aquilone da trazione e, una volta che si è acquisita una certa confidenza col movimento, allora si passa alla pratica vera e propria in acqua.

L'impatto di chi passa dalla teoria alla pratica solitamente com'è?

E' un impatto molto forte, molto adrenalinico. La velocità sull'acqua viene percepita in maniera differente rispetto alla terra ferma, perciò si ha la sensazione di procedere più rapidamente di quanto in effetti non sia, anche perché si scivola sopra una tavola di dimensioni piuttosto ridotte. Questo in un primo momento può spiazzare chi non è abituato.

Dal punto di vista climatico, quale può essere una giornata ideale per chi comincia?

Teoricamente si può uscire anche in una giornata ventosa: è sufficiente utilizzare una vela più piccola. Per cominciare è preferibile comunque un vento tra gli 8 e i 15 nodi. E' meglio che all'inizio la trazione non sia eccessiva, cosicché si abbia il tempo di porre rimedio ad eventuali errori.

Qui in Sardegna ci sono zone più ambite di altre in cui praticare?

La Maddalena ad esempio è una zona piuttosto ambita perché c'è un vento termico che soffia piuttosto costante e tutti i pomeriggi ci regala un'intensità più che sufficiente. Inoltre la spiaggia è poco frequentata e questo facilita molto le cose. Che poi è anche il motivo per cui abbiamo deciso di aprire il nostro centro in questa zona.

Parliamo un po' della scuola che gestite. Com'è nata?

Io sono stato uno dei primi a praticare il kite a Cagliari, mentre il mio socio Manuel è stato il primo in assoluto. Venivamo tutti a La Maddalena perché il Poeto solitamente era troppo affollato. Col tempo hanno cominciato a seguirci un po' di curiosi. Si avvicinavano e ci chiedevano informazioni. Di lì a poco, visto il crescente interesse, abbiamo pensato di aprire una vera e propria scuola. I primi tempi ci siamo ovviamente scontrati con la capitaneria e con tutti i problemi relativi all'acquisizione dei permessi. Per questo decidemmo di regolarizzare il tutto e di ottenere le concessioni di cui avevamo bisogno per poter praticare indisturbati. Attualmente siamo tre soci: io, Manuel e Luca. Abbiamo cominciato quattro anni fa e in questo lasso di tempo abbiamo avuto modo di partecipare già a due tappe del campionato italiano. Ultimamente le richieste sono parecchie, tant'è che per far fronte a tutte ci siamo messi in contatto con gli agriturismi e i bed & breakfast della zona, visto che ormai la gente viene anche da fuori. Diciamo insomma che si sta sviluppando un discorso di promozione abbastanza importante.

Questa risposta in termini di adesioni c'è stata da subito?

All'inizio la gente era un po' scettica, anche perché la Maddalena, soprattutto per i Cagliaritari, non ha la fama d'essere una delle spiagge più belle dell'Isola. Noi sardi in questo senso siamo giustamente viziati, viste le spiagge incantevoli che possiamo vantare. In realtà da qualche anno a questa parte è stata riorganizzata ed ora è una zona balneare di tutto rispetto.

Sono molte le scuole di kite in Sardegna?

Una decina, di cui però solo la metà ufficiali. E per ufficiali intendo quelle scuole che sono legate a una federazione o comunque a un'associazione sportiva riconosciuta CONI. A Cagliari siamo l'unica affiliata all'FKI, che è la federazione kitesurf italiana, a sua volta legata a un altro ente sportivo affiliato CONI. L'altra vicino a noi è Portobotte, nei pressi di Carbonia. Poi ce n'è una a Chia, che però ultimamente ha avuto qualche problema con i permessi. C'è qualcosa anche a Oristano, San Teodoro e Alghero, ma diciamo che Cagliari annovera circa l'80% dei kiter sardi.

Per chi desiderasse seguire i vostri corsi?

Un corso da noi costa 250 euro e di norma comprende 5 lezioni individuali. Se poi, come dicevo prima, dovessero diventare 6 non ci sarebbe nessun problema. Nel corso è compreso l'utilizzo dell'attrezzatura, che in seguito si potrà decidere di acquistare oppure noleggiare. Noi consigliamo sempre di acquistare l'attrezzatura solo dopo aver frequentato il corso perché, in base alla predisposizione di ciascun allievo, l'istruttore sarà in grado di consigliare verso quale tipo di attrezzatura orientarsi. Naturalmente siamo disponibili per una prova gratuita. Potete contattarci attraverso il sito internet www.kitezone.it o telefonicamente al numero **3937900074**.

Marcello W. Sanna

Sardinia Surf Shop

Corso Gramsci 35 - Capoterra (CA) - Tel. 3338092177

Su Pibiri

Produzione e vendita costumi da bagno

Capoterra, Via Caprera 5/a
Tel e fax: 070 7241184 - supibiri@tiscali.it
Torre delle Stelle, Centro commerciale "Palmira"



Distributore carburante
Aroni Giampaolo e Mariano s.n.c.
Via Cagliari Capoterra (CA)
Tel. 070/720872
**Con la nuova compagnia
Riparte la campagna premi**

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Distributore carburante
Aroni Giampaolo e Mariano s.n.c.
Via Cagliari Capoterra (CA)
Tel. 070/720872
**Con la nuova compagnia
Riparte la campagna premi**



UN POETA ALLA RICERCA DI SE STESSO



Silvio Matta nasce a Cagliari il 17 Febbraio del 1950 e dopo aver condotto una vita "apparentemente" normale, decide di dare ascolto a quella che è la sua vocazione poetica. La sua poesia è caratterizzata da un'estrema limpidezza che rende quasi visibile le immagini catturate dai versi. Il poeta è consapevole che all'interno delle sue liriche sono presenti sia i suoi pensieri che la sua anima. Nella nostra redazione La Voce dei Comuni è un ospite di riguardo.

Lei è nato a Capoterra?

Sono nato a Cagliari, mi son trasferito a Capoterra nel 1973 subito dopo le nozze con una capoterrese.

Qual è stato il suo percorso scolastico?

Ho fatto le medie, poi per necessità di lavoro e per staccarmi dall'azienda di mio padre che faceva l'imprenditore, ho proseguito con il classico, non ho conseguito il diploma perché poi sono partito per il servizio militare.

Quale è stato quello professionale?

Una volta congedatomi dalla marina militare dove sono stato per sei anni, tre dei quali all'estero, proprio perché avevo deciso di sposarmi, ho scelto di congedarmi. Ho superato il concorso al Comune di Capoterra, ci son stato fino al 1988, poi mi son dimesso perché contemporaneamente avevo iniziato un'attività imprenditoriale con la mia famiglia.

Come nasce la passione per la poesia?

E' una passione che ho sempre avuto. Mia madre ama molto leggere soprattutto la poesia. E' stata rafforzata da una conoscenza di un amico, che aveva fatto il pastorello fino a 18 anni, divenuto poi il Sindaco di Mamoiada; che leggeva continuamente e mi aveva veramente contagiato. Li nasce l'amore per la lettura e la poesia in particolare.

Questo è il primo libro di poesie?

Questo è il secondo libro, il primo si titolava "Ljubavimoja", che in slavo vuol dire "Amore Mio" quindi c'è una traccia legata all'amore.

Tra le sue strofe ritrova fatti e ricordi della sua infanzia?

Ma sicuramente sì. C'è tutta una serie di poesie che mi ritrovano ragazzino, con le gioie, le amarezze, con le cose perdute. I tempi erano diversi da quelli di oggi, per noi avevano un altro valore. Ai nostri ragazzi concediamo troppe cose, delle quali dispongono spesso gratuitamente.

Chi tra suo padre e sua madre era più appassionato di poesia?

Sicuramente mia madre. La mia era una famiglia matriarcale, mio padre era spesso fuori per lavoro. Mentre a casa, mia madre, dopo aver accudito i nove figli, trovava conforto nella poesia.

Lei è sposato, come è composta la sua famiglia?

Sì. Ho quattro figli, due femmine e due maschi, la più grande Titti, il più piccolo Andrea, che ha quindici anni, gli altri due rispettivamente Valentina e Luca.

Pensa di proseguire la sua vocazione per la poesia?

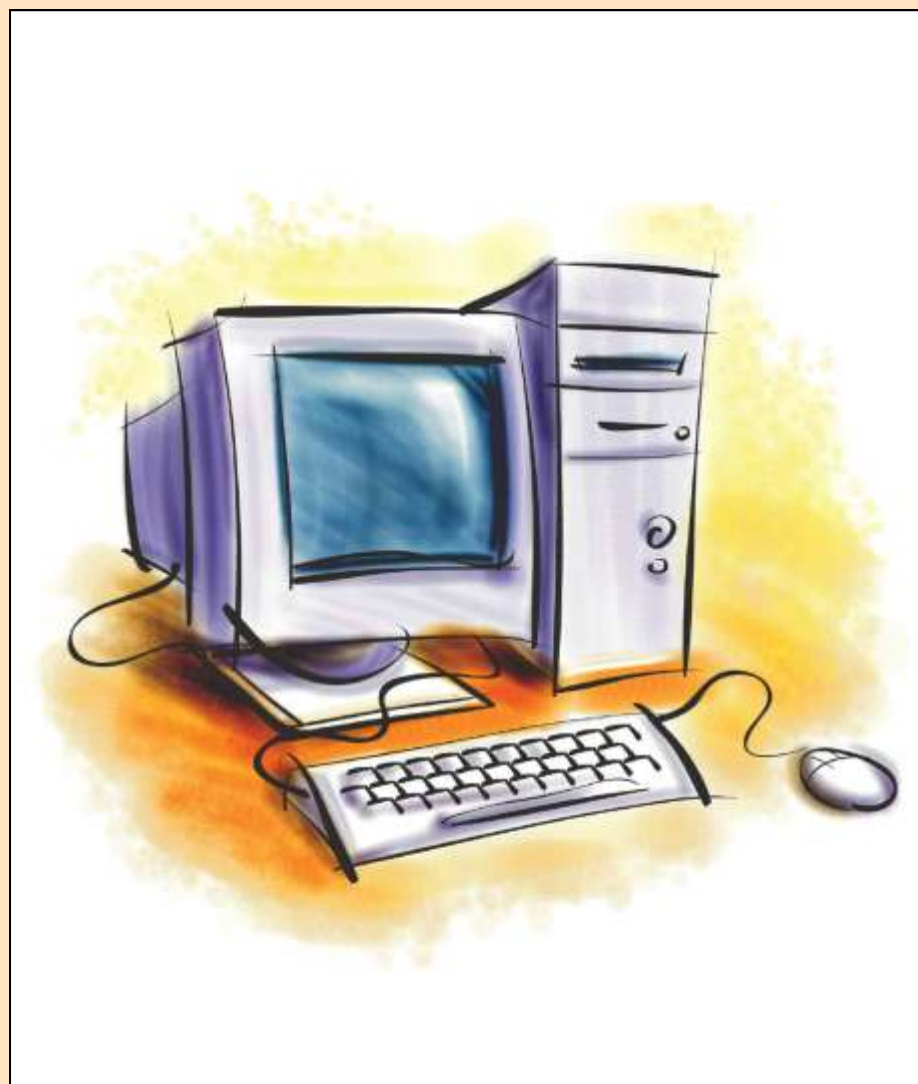
Sono già pronto per la terza opera, sempre di poesie. Benché abbia il grande desiderio di scrivere qualcosa in prosa, qualche racconto, tuttavia mi rendo conto che sia necessario molto più tempo. Queste poesie sono sentimenti ed emozioni vissute, pensieri riassunti in pochi istanti, quando giunge l'ispirazione.

A chi dedica quest'opera?

Quest'opera è dedicata "A coloro che non ho avuto il tempo d'amare a coloro che amo, ai miei figli "inchiostro di questi pensieri", a coloro che non ho avuto il tempo di amare perché la vita purtroppo non ti fa capire che bisogna fermarsi per vivere meglio le emozioni. Coloro che amo sono: mia moglie, i miei figli che mi hanno spinto a scrivere e pubblicare i miei pensieri.

Salvatore Peduzzi

TECNOLOGIA IN PILLOLE Quando è il vostro computer ad ammalarsi



Diciamo la verità; ormai sempre più persone non riuscirebbero a fare più a meno delle proprie "comodità" hitech.

Si proprio tutti quegli oggetti, che tanto fanno felice l'uomo del 2000.

Da qualche anno in molte case degli italiani, anche quelli più scettici, è comparso un apparecchio tuttofare che ormai tutti comunemente chiamiamo PC.

Una spinta importante alla diffusione del calcolatore (termine usato agli albori dai primi utilizzatori) è indubbiamente la possibilità di utilizzare, in modo sempre più economico, la rete internet.

È proprio con l'aumento esponenziale degli utenti internet (dovuta anche alla nascita delle linee veloci conosciute con il nome di ADSL e relativi contratti che danno la possibilità all'utente di rimanere connesso 24 ore su 24 ad un prezzo fisso comunemente detti FLAT) che il fenomeno, già conosciuto da venti anni circa (i primi risalgono a i primi anni '80), del "contagio" dei computer da parte dei VIRUS, ha preso sempre più piede.

In effetti negli ultimi anni si è coniato il nuovo termine di "Malware", che individua quella branca di software, che per diversi motivi, tendono al danneggiamento del computer che lo ospita.

I virus sono appunto porzioni di codice, che associato a file già esistente sul computer "ospite", creano non pochi problemi più o meno gravi; e questi fanno parte della "classe" dei malware.

Siamo comunemente portati a ritenere che un virus possa solamente danneggiare solamente il software installato sul nostro PC; pochi invece sanno che esistono alcuni Virus (detti Worm) che sovraccaricando il lavoro della CPU (il microprocessore) portano un surriscaldamento dello stesso arrivando fino a danneggiarlo.

Il lettore a questo punto si starà chiedendo quale sia lo scopo di chi, avendo una buona conoscenza dei linguaggi di programmazione necessario a scrivere un malware, mette tale abilità nel scrivere software utile solo a distruggere.

Tante in questi anni sono state le spiegazioni che vanno dalla esaltazione di chi le crea a chi dice che siano le stesse software-house, che avendo interessi a vendere gli antivirus (Applicazioni che "guariscono" o evitano il contagio) diffondono i Virus per poi debellarli.

E' inoltre importante tener presente l'esistenza di altri due malware che hanno scopi più spudoratamente commerciali dei virus, chiamati Dialer e Trojan horse.

In conclusione diciamo che si può comunque con un comportamento corretto evitare di aver problemi con il malware; infatti tenendo sempre aggiornato il nostro sistema operativo (su windows per esempio si può attivare il "update" automatico) come pure il nostro antivirus, può notevolmente limitare la possibilità di contagio.

Riccardo Matta

l'Altro Cielo

BAR - PIZZERIA - RISTORANTE - SALA RICEVIMENTI

FRUTTI D'ORO - CAPOTERRA (CA) / TEL. 070 710327 - APERTO TUTTI I GIORNI A PRANZO E A CENA



BANCA DI SASSARI S.p.A.

CAPOTERRA
Via Cagliari n. 32 - 09012
tel.070 72 98 32 - Fax. 070 72 22 89

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI



BANCA DI SASSARI S.p.A.

CAPOTERRA
Via Cagliari n. 32 - 09012
tel.070 72 98 32 - Fax. 070 72 22 89

CAPOTERRA CRESCE

TORE E LUCA ESPERTI DI IMMAGINE



La nostra interpretazione moda: una ricerca accurata e dettagliata a cui ha preso parte un'equipe di professionisti dell'immagine. Vedere la bellezza in ogni donna, aiutarla a conquistare quella sicurezza che genera il vero fascino. Ecco la filosofia

di Tore e Luca, i parrucchieri esperti d'immagine, pieni di entusiasmo e profonda passione che portano avanti da ben 17 anni nel loro salone in via Cagliari n°49. In questi anni sono andati oltre il concetto di Hairstyl. Ciò che hanno raggiunto è un rapporto di fiducia e amicizia con la clientela sia femminile che maschile. Per arrivare a comprendere i desideri e le aspirazioni di ogni individuo, per poi provare quella felicità nel vedere la luce che ha negli occhi ogni persona quando si guarda allo specchio e il sorriso grato che ci rivolge. Questo è ciò che mantiene vivo il nostro amore per il lavoro, anche dopo tanti anni. A seguito di una accurata ricerca abbiamo trovato il nostro partner perfetto: prodotti per capelli Framesi. Il concetto di cura di sé come momento di benessere globale sono tutti i temi che Framesi sviluppa da sempre che Tore e Luca condividono fino in fondo. Affiatamento, alta formazione, disponibilità nel mettersi in gioco, sono gli ingredienti della ricetta vincente che Tore e Luca adottano nel loro salone. Sostenuti da consulenti di moda e psicologi si tengono costantemente aggiornati per proporre alla clientela soluzioni estetiche che si traducono in benessere della mente e del cuore. 17 anni fa forse non immaginavano questo grande successo.

LA NUOVA SEDE DELLA DUEGGI - AFFILIATO



Inaugurato a Capoterra in Via Nazario Sauro n.15 il nuovo Punto Affiliato della Dueggi Finanziaria S.p.A, società che opera su tutto il territorio nazionale nel settore del credito. Numerosi sono i prodotti finanziari rivolti ai dipendenti pubblici, privati e pensionati che vanno dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione, alla delega di pagamento, ai prestiti personali, al consolidamento debiti, ai mutui, alle carte di credito. Capoterra cresce giorno dopo

giorno dopo giorno. La presenza demografica fa registrare circa 25 mila abitanti. Una moltitudine di persone con problemi diversi, con urgenze o necessità di pianificare la propria esistenza senza privarsi di ciò che può migliorare la propria vita.

Oggi, grazie alla nuova apertura dell'Agenzia Finanziaria Dueggi Money di Capoterra, affiliata alla società nazionale Dueggi Finanziaria S.p.A. e diretta dal giovane amministratore Michelangelo Bratta, la vita può scorrere ancora più comodamente. La sola cosa da fare è una visita nella sede di Via Nazario Sauro 15 e trovare la strada più comoda e veloce per ottenere il finanziamento e realizzare in tutta comodità la restituzione. Una telefonata per fissare l'appuntamento è consigliabile a tutti.

Via Nazario Sauro 15, Capoterra (CA)
Tel e Fax: 070/7241006
E-mail: capoterra@dueggimoney.it

CORSO GRAMSCI IN FIORE - DECOUPAGE FIORI ED ARTE



Un punto di incontro con l'Arte, con i fiori, con le fantasie che scaturiscono dal decoupage o dalla decorazione artistica delle tegole in cotto. Ma non basta. La bottega dei fiori e dell'arte di Marisa Soddu di C.so Gramsci 109/A provvede all'allestimento e alla composizione floreale quando si tratta di rendere più piacevole una cerimonia. Insomma, l'arte a disposizione dei clienti che richiedono necessità diverse.



Marisa Soddu provvede anche alla consegna a domicilio dei regali o delle idee regalo comprese quelle di carattere floreale, sia per fiori di stagione che per realizzazioni speciali appartenenti alla creatività di fantasie colorate in grado di durare nel tempo. Una bella avventura artistica firmata da una giovane capoterrese che dimostra ancora una volta la dinamicità, la caparbità e la volontà di molti giovani che cercano la loro strada professionale capace di gratificarli. Un augurio dalla nostra redazione e un invito ai nostri concittadini.

L'AUTOSALONE BRUNI ORA ANCHE TUNING!



Autosalone Roberto Bruni
Via Kennedy 56, Capoterra - Tel/Fax: 070721912
Via Diaz 126, Capoterra - Tel/Fax: 070729687

Nelle nostre esposizioni troverete auto nuove, usate, km zero e aziendali.
Da oggi anche meravigliose auto TUNING!

LA BOUTIQUE "GAIA" DI ELISABETTA PANDUCCIO

LA MODA E' IN VIA CAGLIARI AL 178



Nel mese di marzo la Boutique "Gaia" di Elisabetta Panducco compie 25 anni. Un quarto di secolo dedicato alla moda, all'eleganza, alla qualità dell'abito da indossare tutti i giorni oppure per momenti più frizzanti, come partecipare alle feste, ad una cerimonia, ad un evento importante. Gaia ed Elisabetta hanno seguito i loro clienti, uomini e donne, con la preparazione ma anche con la passione che dovrebbe sempre contraddistinguere questo delicato settore. La moda è espressione di stile, di cultura, di sapiente capacità di abbinare questo o quel modello alla propria personalità. Alcune marche per la donna: MISS SIXTY, LE FULL, MARIELLA ROSATI, KILLAH, DESIGUAL. Per la donna elegante raccomandiamo MARIELLA ROSATI. Per l'uomo DIESEL, ROTTERDAM, SIXTY, WRANGLER. La moda elegante può vestire con stile sia l'uomo sia la donna: ANGELDEVIL e BACI E ABBRACCI. Davvero non c'è che l'imbarazzo della scelta.

SCONTO SPECIALE DEL 15% SE VI PRESENTATE CON UNA COPIA DE LA VOCE DEI COMUNI!

MY OPTICA LA BOUTIQUE DELL'OCCHIALE

Presente con tre punti di assistenza e vendita nei comuni di Capoterra e Sarroch, My Optica, rappresenta quanto di meglio si possa desiderare in fatto di occhiali da vista, da sole, eleganti e moderni. I fondatori Emanuele Biancu e Giuseppe Montanari sono orgogliosi del successo, ma al tempo stesso molto grati ai numerosi clienti che ogni giorno confermano il loro successo commerciale e professionale. La sede di Capoterra, con le sue vetrine capaci di catturare l'attenzione di molti giovani e meno giovani con i vari modelli esposti, si trova in via Vittorio Emanuele. La bellissima sede dei gabbiani nel Centro Commerciale offre un'assistenza continua e sicura per molti clienti del Centro che hanno il vantaggio di avere a loro disposizione MY OPTICA prima o dopo aver fatto la spesa. Il terzo punto vendita e assistenza è quello di Sarroch in Via al Mare, presente da tempo nel paese che vanta una forte presenza industriale.



Il controllo della vista è gratuito. Si provvede all'applicazione di lenti a contatto, e di protesi acustiche per occhiali. Naturalmente non mancano i prodotti per la manutenzione e conservazione delle lenti a contatto, di prodotti sanitari e di tutto ciò che si può considerare accessorio. Una visita anche solo per un brevissimo controllo della vista è consigliabile. Le coordinate telefoniche sono 0707241161 / 0707209089 / 070901544



BANCA DI SASSARI S.p.A.

Pizzeria
Blue Day
Pizzeria - Paninoteca - Bisteccheria - Forno a legna
Via Amendola 39, Capoterra - Tel. 070/721961



Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

GABRIELE CASAVECCHIA
DISTRIBUTORE TAMOIL

Con potenziamento del gasolio
Str.Prov.le Capoterra
Partita IVA 02545270924
Con potenziamento del gasolio
Da Febbraio 2008



CAPOTERRA CRESCE CRAI ALL'INSEGNA DELLA COMPETITIVITA'



IL NUOVO PUNTO VENDITA DI CAPOTERRA IN VIA SASSARI 44/B

Nasce un nuovo Market all'insegna della convenienza senza rinunciare alla qualità. La scelta CRAI, logo di valenza nazionale, ha convinto i fratelli Putzu di Capoterra che hanno valutato attentamente la qualità e la serietà dei partners che dovevano garantire la gestione del punto vendita di via Sassari 44/b. Un lavoro iniziato con la dovuta attenzione anche in virtù di una economia che obbliga costantemente le famiglie ad essere più che oculate. La risposta è stata positiva su tutti i fronti e CRAI risponde in pieno alle richieste del Market che rappresenterà la verifica concreta per moltissime famiglie Capoterresi.



GLI ORARI DAL 30 MARZO AL 30 OTTOBRE C.A. SONO I SEGUENTI: DALLE ORE 07.15 ALLE ORE 13.30 E DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 20:00

IL PAVONE: IL NUOVO AGRITURISMO

Località Su Tidilli, Capoterra



La famiglia Piscodda ha completato la sua struttura ricettiva pronta a ricevere i numerosi amici e clienti che desiderano vivere un momento di relax a contatto con la natura e le cose buone della cucina di Patrizia e della mamma Matilde, Emilio e papà Francesco.

Il nuovo agriturismo alle porte di Capoterra, in località Su Tidilli fa bella mostra della sua vocazione con gli imponenti "carrubi" posti proprio all'ingresso del complesso agrituristico.



L'azienda è popolata di animali da cortile come oche, fagiani, tacchini, galline; i cavallini, per la gioia del più piccini.

Sarà piacevole trascorrere un fine settimana al Pavone di Capoterra. Basta telefonare al cellulare di Emilio, che prenderà nota e predisporrà il più cordiale ricevimento. Formate dunque il 339/7058788.



E scoprite con la vostra famiglia il piacere di essere ospiti presso IL PAVONE per tutto il tempo che vorrete.

FLAVIO SOLLA CONSULENTE FINANZIARIO

Via Gramsci 127, Capoterra



Da poco più di due anni è sul mercato finanziario. Flavio Solla ha percorso la strada del credito finanziario con la serietà che si impone a questo settore. I servizi TECNOCREDIT di Capoterra, con uffici in Via Gramsci 127, telefono 070/721970, oppure cellulare 3358357725, sono davvero tanti e, per sottolinearne alcuni, li citiamo: prestiti personali, cessioni del quinto per dipendenti pubblici e privati; mutuo per la casa, ristrutturazioni. Se occorre liquidità oppure per un consolidamento dei propri debiti e pagare una sola rata. Finanziamento per forme di leasing, auto, moto, barca. L'ufficio di C.so Gramsci 127 è professionalmente preparato per esaminare le necessità del cliente. I finanziamenti possono durare anche 120 mesi e l'erogazione può raggiungere fino a 70 mila euro. Finanziamo sino ad un'età di 80 anni. Cessioni per pensionati Inps, Inpdap, Inail, convenzioni stipulate con i medesimi enti. Insomma non si può dire che non esista una soluzione per tutte le esigenze. Ma c'è anche una bella novità per chi dimostra puntualità nei pagamenti rateali. Chi paga puntualmente le proprie rate mensili nel corso dell'anno Tecnocredit interviene e rimborsa la rata di dicembre come premio di fedeltà e di puntualità. Un gran bel regalo non c'è che dire! Gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15.30 alle 20 tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì. Potrete telefonare per ogni tipo di informazione oppure inviare una e-mail a tecno.credit@tiscali.it

CONSULENZE GRATUITE A TUTTI!

PANIFICIO FRATELLI PIREDDU

Via Indipendenza, 28/30 - Capoterra - Tel. 070/720397

Da 40 anni al servizio della tua tavola...

Direttore: Dr.ssa Laura Bozzato

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO



Via Mazzini / Via La Marmora - Capoterra
Tel. 070/721013



Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Salute e benessere

Direttore: Dr.ssa Laura Bozzato

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO



Via Mazzini / Via La Marmora - Capoterra
Tel. 070/721013



ESTATE IN GRAVIDANZA

A cura della Dottoressa Vanessa Matta



La nostra voglia di sole arriva puntuale anche se durante questo periodo sono i dubbi e gli aspetti poco noti a dominare l'estate con il pancione. E' bene sfatare alcuni miti ossia vorrei sottolineare come all'interno del nostro corpo la temperatura si mantenga costante e quindi lo

sarà anche per il nostro bambino ossia non avverrà un ipotetico "surriscaldamento all'interno dell'utero" con l'esposizione al sole; è altresì vero che se ci si espone senza particolare attenzione è possibile un abbassamento dei valori pressori (la gravidanza è un evento ipotensivo) che unito alla sudorazione e alla disidratazione potrebbe portare la futura mamma al collassamento. E' prudente non esporsi per periodi prolungati e passeggiare con le gambe all'interno dell'acqua. Un secondo problema, soprattutto di ordine estetico, è determinato dalla comparsa del cosiddetto **cloasma gravidico**, si tratta di un disturbo frequente causato dalla elevata impregnazione ormonale che induce una iperproduzione da parte dei melanociti della **melanina**, il pigmento responsabile dell'abbronzatura, caratterizzato dalla presenza di macchie brune disposte in alcune regioni del corpo quali zigomi, naso e fronte (notiamo anche iperpigmentazione dell'areola mammaria e la linea alba che in questo periodo viene chiamata **linea nigra**). Il **cloasma** tende a scomparire a 2-3 mesi dal parto, ed è in questo contesto ormonale che i raggi solari colpiscono l'epidermide della futura mamma, con una fotosensibilizzazione molto elevata. Quindi le macchie potrebbero divenire più evidenti e numerose. E' chiaro che una buona arma di difesa è una crema solare a fattore **ultra alto**. Vi è un altro aspetto da sottolineare ossia l'accentuazione delle **varicosità** del circolo superficiale degli arti inferiori: il calore provoca vasodilatazione e quindi crea o peggiora una pregressa insufficienza venosa; è opportuno passeggiare con le gambe immerse nell'acqua.

Alcuni consigli pratici: non esporsi nelle ore di irradiazione solare più intensa; non esporsi

per periodi prolungati; praticare il nuoto e acquagym; usare creme solari ipoallergeniche a fattore ultra alto; idratazione ed alimentazione a base di frutta e vegetali (apporto di Sali minerali e vitamine).

Dott.ssa Vanessa Matta

Medico chirurgo

Specialista in ginecologia ed ostetricia



Nascono i parcheggi rosa: A Milano nascono 17 aree di parcheggio gratuito dedicate alle donne in attesa. Saranno disposti in prossimità degli ospedali della città.

BENVENUTO SOLE

Si è ormai diffusa negli ultimi anni la conoscenza dei RADICALI LIBERI e dei danni da essi provocati alle cellule umane che ha portato a una larga diffusione nell'uso di integratori alimentari a base di sostanze ANTIOSSIDANTI, che contrastando l'azione dei radicali liberi contribuiscono a mantenere giovane e in forma il nostro corpo e in particolare la nostra pelle.

I radicali liberi sono delle molecole instabili a cui manca un elettrone che cercano disperatamente di raggiungere un equilibrio catturando l'elettrone che gli manca da altre molecole che così vengono ossidate e quindi danneggiate (DANNO OSSIDATIVO). I radicali liberi più aggressivi derivano dall'elemento più importante per la nostra vita, l'ossigeno, che cercando la loro stabilità agiscono danneggiando il DNA e altre strutture di fondamentale importanza per la vita delle cellule che compongono il nostro organismo, generando così il fenomeno dello STRESS OSSIDATIVO che è ormai accertato essere alla base di numerose patologie degenerative quali, per citare le più gravi, il cancro e l'arteriosclerosi, ma è responsabile anche del precoce invecchiamento cutaneo e della formazione delle rughe. La formazione dei R.L. è indotta sia da fattori interni (metabolismo dei cibi, respirazione) che da fattori esterni quali fumo, inquinamento, stress, radiazioni, raggi solari. Il nostro organismo adotta dei meccanismi di difesa per contrastare i danni provocati da

queste sostanze particolarmente reattive, ma quando le nostre difese sono indebolite o quando l'esposizione agli agenti esterni è eccessiva, si può andare incontro a fenomeni di danneggiamento cellulare con conseguenze per i vari tessuti e organi del nostro corpo. A livello della cute i radicali liberi in eccesso aggrediscono il derma (principalmente acido ialuronico e collagene) determinando perdita di consistenza ed elasticità della pelle con conseguente rilassamento del viso e comparsa di rughe, una minore capacità della pelle di resistere alle infiammazioni, di difendersi dalle scottature provocate dai raggi ultravioletti e per le cicatrici un allungamento dei tempi di guarigione.

Negli ultimi anni sono stati messi a punto dalle aziende farmaceutiche numerosi integratori alimentari ad azione antiossidante atti a contrastare lo stress ossidativo e a rafforzare le nostre difese immunitarie, aiutando così il nostro organismo a mantenersi più giovane sano e bello. Uno dei più importanti fattori esterni causa di stress ossidativi è l'eccessiva esposizione al sole e quindi ai raggi ultravioletti, responsabile talvolta di patologie estremamente gravi come i melanomi (tumori della pelle) legati a scottature solari prese nell'infanzia, e per questo sapersi difendere dai danni che il sole può causare alla pelle è davvero importante. Ecco alcuni consigli per "prendere il sole" in modo efficace ma corretto: 1) Usare una crema con filtro solare ade-

guato. Le creme solari si distinguono in quelle a protezione alta, media e bassa (è bene ricordare che NON ESISTE UNA PROTEZIONE TOTALE che fornisca il 100% di protezione). 2) Scegliere una crema con filtro solare che ripari sia dai raggi UVA (i maggiori responsabili dell'invecchiamento precoce della pelle) che dai raggi UVB (causa di scottature, macchie scure e rughe). 3) E' fondamentale ripetere con frequenza l'applicazione della crema perché non basta una sola applicazione prima dell'esposizione. 4) Integrare la dieta con la frutta e la verdura (soprattutto carote, pomodori e agrumi), olio extravergine di oliva e pesce fresco. Questi cibi sono ricchi di sostanze come i caroteni capaci di contrastare la disidratazione e i radicali liberi. 5) Non lasciare che la pelle si scotti. 6) NON ESAGERARE evitando l'esposizione durante le ore più calde. 7) I neonati e i bambini per la loro pelle particolarmente delicata devono essere adeguatamente protetti, l'esposizione al sole durante l'infanzia è infatti un fattore importante per lo sviluppo del cancro della pelle. 8) Dopo l'esposizione al sole rimuovere i prodotti applicati e utilizzare abbondante crema doposole. Dopodiché non pensiamo che il sole ha solo effetti negativi, tutt'altro, basti pensare al ruolo protettivo per le ossa. Basta solo imparare a proteggersi!!!
Buon sole a tutti!

Dott.ssa Silvia Cois
Farmacista

www.holosctn.com

HOLOS

Via Mazzini 132, Capoterra
Tel. 070729574

Il centro Holos propone diverse attività in piscina, differenziate in base all'età, alla problematica o alla disponibilità.

Il Water Trekking (l'innovativo tapis roulant acquatico) e l'acquabike vi aiuteranno ad alleviare la pressione sulle articolazioni e a ridurre il carico sulla zona lombare.

Il corso di Acquagym si svolge lunedì e venerdì: la mattina a partire dalle 11:00 e la sera dalle 18:45.

Sono previste attività didattiche e ludiche per i bambini con l'obiettivo di dar loro una maggiore sicurezza e un miglior controllo nell'ambiente acquatico.

Il centro Holos sarà lieto di fornirvi l'attrezzatura necessaria.

Centro Terapie Naturali



Il Laboratorio Analisi SMP di Mario Murgia sas svolge la sua attività a Capoterra (CA) dal Gennaio 1984 ed esegue diagnostiche nell'ambito della chimica clinica, dell'ematologia e della microbiologia, seguendo le norme di buona pratica di laboratorio, con l'obiettivo di fornire ai propri utenti una pronta e sicura risposta alle loro esigenze. Il Laboratorio è in grado di offrire un servizio qualificato e unico nella zona distinguendosi per:

Esperienza nel settore clinico / diagnostico
Strumentazione rigorosamente adeguata all'evoluzione tecnica / scientifica
Personale qualificato e costantemente aggiornato

Tel. 070/721013 - Fax 070/722135 - E-mail: labcsas@tiscali.it





T&T SERVICES di S. Garbati & C. snc
 Corso America, 114
 09032 ASSEMINI (CA)
 Telefono 070 94 48 55
 Fax 070 9438275
 E-mail: tetservice@tiscali.it

Tecnologies & Technical Services

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

T&T SERVICES di S. Garbati & C. snc
 Corso America, 114
 09032 ASSEMINI (CA)
 Telefono 070 94 48 55
 Fax 070 9438275
 E-mail: tetservice@tiscali.it



Tecnologies & Technical Services



T&T SERVICES di S. Garbati & C. snc

Corso America, 114
 09032 ASSEMINI (CA)
 Telefono 070 94 48 55
 Fax 070 9438275
 E-mail: tetservice@tiscali.it

LEADER NEL SETTORE DELLA TERMOIDRAULICA E DELL'ASSISTENZA TECNICA

PANNELLI SOLARI - CALDAIE A CONDENSAZIONE - POMPE DI CALORE

**Tecnologies
& Technical
Services**



Saunier Duval

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

PER UN APPUNTAMENTO POTETE CHIAMARE I SEGUENTI NUMERI:
 STEFANO: 340 28 67 016 - NICOLA: 347 09 38 346
 UFFICIO: 070 94 48 55 (Dalle 08:00 alle 13:00, dal lunedì al venerdì)

speciale mutui

ABBIAMO SELEZIONATO LE MIGLIORI BANCHE E MUTUI



**il mutuo su
misura per te
fino a 40 anni!**

Tassi a partire dal **4,93%**

Speciale Mutuo Acquisto e Sostituzione 80%

Spese per istruttoria e perizia
 Spesa per gestione pratica e incasso rata
 Coperture assicurative sull'immobile

	10 ANNI	20 ANNI	30 ANNI
80.000 €	864,25	545,80	449,22
100.000 €	1070,46	671,05	549,11
150.000 €	1605,69	1006,58	823,22



Zero Spese

IL MUTUO CHE TI PREMIA!

Una splendida
 Videocamera Samsung
 per tutti coloro a cui verrà approvato
 ed erogato un mutuo!



Per richieste entro il 30/06/2008 Regolamento completo disponibile in sede.

Affidarti al nostro Network di mediazione Creditizia ti permetterà di ottenere:

- Una consulenza completamente gratuita e nessuna commissione aggiuntiva sugli importi che ti verranno erogati.
- La possibilità di scegliere tra le nostre convenzioni con le migliori Banche Italiane, a tassi esclusivi e con una procedura di richiesta semplice e immediata.
- Trovare il prodotto più soddisfacente e adeguato alle tue esigenze

Non ti rimarrà che il piacere di contattarci e scegliere!

speciale rata unica



**il piacere
di tagliare le
tue rate!**

Rata Unica è un prodotto finanziario di ultima generazione. Il vantaggio principale è di avere un'unica rata, un'unica scadenza, condizioni finanziarie migliori, ed eventualmente se richiesta liquidità aggiuntiva.

Ti basta una telefonata e non dovrai pensare ad altro!

speciale cessione

Tutti i lavoratori dipendenti ed i pensionati pubblici e privati anche di piccole aziende hanno diritto alla Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione. Infatti con la finanziaria 2005, la cessione del quinto è diventata un diritto tutelato dalla legge per tutte le tipologie di lavoratori dipendenti e per i pensionati pubblici e privati.

I vantaggi

- Trattenuta diretta in busta paga.
- Rata fissa per tutta la durata della cessione.
- Tasso fisso per tutta la durata.
- Tempi di rimborso da 24 a 120 mesi.
- Non viene richiesta la finalità del prestito.
- Anche in presenza di altri prestiti o mutui.
- Nessun problema di fattibilità per chi ha avuto ritardi nel pagamento di rate.
- Anche in presenza di protesti e pignoramenti.

Ora disponibile anche per pensionati sino a 90 anni.

LA CESSIONE CHE TI PREMIA!

Una splendida Fotocamera
 per tutti coloro a cui verrà
 approvata ed erogata una
 cessione superiore ai 5000€!



Per richieste entro il 30/06/2008 Regolamento completo disponibile in sede.

Chiama ora per avere una
 consulenza gratuita,
 anche a domicilio!

CONSULENZA GRATUITA
070 8562461

Apertura ufficio:
 Lunedì - Venerdì 09-13 16-20

MR

**Finanziamenti
di Baire Marianna**

Via Trento 8 - Capoterra

Esempio di tasso per un mutuo di 200.000 euro con durata fino a 30 anni. Esempi puramente indicativi di mutuo con rata costante che non costituiscono offerta al pubblico ai sensi dell'Art. 1336 C.C. Spread e Rate rilevati il 17/04/2008. "Fogli informativi e avvisi alla clientela" disponibili in sede. Le immagini relative agli omaggi sono puramente indicative.

MR
 Finanziamenti
 di Baire Marianna
 Via Trento 8 - Capoterra

Chiama ora per avere una
 consulenza gratuita,
 anche a domicilio!

MR

CONSULENZA GRATUITA
070 8562461

Apertura ufficio:
 Lunedì - Venerdì 09-13 16-20

MR
 Finanziamenti
 di Baire Marianna
 Via Trento 8 - Capoterra



Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Quartu Sant'Elena



IL PDL STRAVINCE LE ELEZIONI POLITICHE MAGGIORANZA A RISCHIO?

Intervista a cinque tra i politici più importanti della scena quartese

I risultati delle elezioni politiche sono stati una vera e propria "doccia fredda" per il Sindaco di Quartu Gigi Ruggeri. Il Popolo Della Libertà ha ottenuto il 52% dei voti, mentre il Partito Democratico solo il 29% e tutto ciò a poche settimane dall'importantissima approvazione del bilancio. A gettare "benzina sul fuoco" ci hanno pensato Rifondazione Comunista, il cui Consigliere Comunale Giuseppe Stocchino minaccia di abbandonare la coalizione, e i partiti minori della maggioranza che chiedono il rimpasto degli assessori. Per comprendere le dinamiche di questa crisi e i punti di vista delle varie fazioni, La Voce dei Comuni ha intervistato cinque tra i personaggi politici più importanti che compongono la scena quartese: il primo cittadino Gigi Ruggeri e i consiglieri comunali Giuseppe Stocchino di Rifondazione Comunista, Marco Canu di Forza Italia, Vincenzo Naitana di Alleanza Nazionale e Gabriele Marini dei Riformatori Sardi.

Il rimpasto lasciamolo ai pasticceri!

Intervista a Gigi Ruggeri Sindaco di Quartu



Gigi Ruggeri ha 48 anni. Medico - chirurgo con specializzazione in pediatria, si occupa di politica dal 1997 ed è stato eletto Sindaco per l'Unione di centro - sinistra, nel maggio del 2005. Attualmente è iscritto nel Partito Democratico.

Secondo i risultati delle elezioni politiche relativi a Quartu, i cittadini hanno votato per il 52% il PDL e per il 29% il PD. Come interpreta questo risultato?

Ci sono seggi dove il PDL ha preso molto di più del 52%. Bisogna tuttavia dire che a Quartu, le elezioni con valenza politica sono da 15 anni tradizionalmente favorevoli al centro - destra. Ricordo che durante il primo mandato di Giampiero Milia si tennero le Europee e che in quell'occasione trionfò Forza Italia, ma questo non impedì al Sindaco di stravincere nelle successive amministrative. Nel 2004 ci furono le elezioni che decretarono il più elevato distacco, circa il 25%, tra le forze della Casa Delle Libertà e quelle dell'Ulivo, eppure nel 2005 io vinsi con 17 punti percentuali di scarto. Questi dati dimostrano che Quartu è tendenzialmente orientata a destra, ma anche che nelle amministrative, più che lo schieramento politico, contano le persone e la capacità di dare risposte ai cittadini.

Come giudica la decisione di Giuseppe Stocchino, consigliere comunale del PRC, di disertare la seduta del consiglio comunale per l'approvazione del bilancio, qualora non siano soddisfatte le richieste del suo partito?

Giuseppe Stocchino non mi ha mai personalmente manifestato la sua intenzione di disertare il bilancio. Il problema nel suo caso è trovare, all'interno delle proposte finanziarie, degli elementi in cui sia più facile riconoscere le impronte del suo partito e credo che su alcuni punti siamo riusciti ad accontentarlo. Bisogna tuttavia ricordarsi che quella che amministra la città è una coalizione e che il Sindaco deve avere la capacità di ascoltare le esigenze di tutti. Anche io avrei voluto fare tutt'altra politica e lasciare un'impronta tangibile sulla città, ma avrei potuto farla soltanto in due modi: o facendo finta che non esistessero 30 milioni di buco, oppure raddoppiando le tasse e recuperando le risorse. Abbiamo risanato un deficit di 30 milioni di euro e l'abbiamo fatto senza aumentare le imposte e senza mettere le mani in tasca ai cittadini.

La sua amministrazione è giunta al terzo anno di mandato, avete già risanato questo buco?

Non si può dire che abbiamo risanato del tutto il bilancio, abbiamo ancora dei debiti pesanti nei confronti di alcuni fornitori, debiti che però sono stati in larga parte ridotti rispetto a quando abbiamo iniziato l'operazione. Stiamo recuperando con efficienza questo deficit, contrastando l'evasione fiscale, sostenendo una lotta senza quartiere contro gli sprechi, diminuendo gli affitti a carico del Comune, ricontrattando i mutui e riallineando le molte partite finanziarie.

Come è stato possibile creare questo pesante deficit?

Il deficit finanziario è derivato dal fatto che il bilancio, per molto tempo, non è stato effettivamente attendibile. C'è stata una disegualità tra le scritture contabili e i soldi che realmente sono entrati nel Comune. Se a questo aggiungiamo che alcuni crediti, sui quali l'amministrazione contava, in realtà erano inesistenti o inesigibili (ne abbiamo cancellati per più di 4 milioni di euro), si ha il quadro generale della situazione che stiamo cercando di risanare. Trenta milioni di euro di deficit significa che ogni cittadino di Quartu, sia esso un bambino, un adulto o un anziano come mio nonno che ha 102 anni, ha 450 euro di debito personale. Un qualsiasi commissario, che non avesse fatto l'azione intelligente e paziente che abbiamo fatto noi, gli avrebbe recuperati, per esempio, raddoppiando l'ICI, la TARSU o l'IRPEF, oppure incrementando la tariffa per la casa del pensionato, per gli impianti sportivi o per le scuole dell'infanzia. Essere riusciti a gestire questa città con 30 milioni di debito è segno di un'amministrazione attenta e scrupolosa.

Data la vittoria alle politiche del PDL, alcuni partiti minori della maggioranza hanno chiesto il rimpasto degli assessori. Cosa ne pensa?

Penso che "il rimpasto debba essere fatto in pasticceria!". Non amo una politica che parla a se stessa e, in questo caso, si discute di un'amministrazione che usa gli strumenti del calcio, che cambia l'allenatore come esorcismo, a prescindere da qualsiasi analisi sul suo operato. I cittadini non sono interessati ai nomi degli assessori, per loro ipotizzare il rimpasto equivale a parlare di un rito di una politica che non capisce le esigenze di chi governa. Il cittadino chiede al Sindaco una città migliore e non si preoccupa delle contorsioni tra i partiti, anzi lo irritano, perché sono le espressioni di una classe dirigente poco sensibile ai problemi reali.

Marco Cabitza

Serve un'idea complessiva di città

Intervista a Giuseppe Stocchino, consigliere comunale di Quartu



Giuseppe Stocchino, 52 anni, è ferroviere e politico. Consigliere comunale di Quartu, è inoltre Segretario Regionale di Rifondazione Comunista.

Secondo i risultati delle elezioni politiche, a Quartu i cittadini hanno votato per il 52% il PDL e per il 29% il PD. Secondo lei questo risultato equivale ad una bocciatura per l'amministrazione Ruggeri?

Ormai in Italia c'è una tendenza generale a Destra e lo si è visto anche dalla sconfitta del PD a Roma, dovuta secondo me a una decisione suicida di W.Veltroni che, realizzando di fatto un bipartitismo, ha costretto i cittadini a una scelta di tipo presidenziale. Per quanto riguarda Quartu, la vittoria del centro - destra è stata la risposta dei cittadini ad una politica insensibile alle loro esigenze.

Le elezioni politiche hanno portato ad uno strappo nella maggioranza all'interno del Comune di Quartu e la posizione di Rifondazione sembra sempre più quella dell' "ago della bilancia". Il 16 aprile lei ha deciso di assistere dagli spalti dell'aula consigliare, alla riunione sul tema del bilancio e addirittura minaccia di disertare la votazione definitiva. Quali sono le ragioni di questa sua decisione?

Quartu sta facendo gli stessi errori che ha fatto il governo Prodi. Il Primo Cittadino è stato eletto in virtù di un progetto che i Quartesi hanno condiviso e il fatto che questo non sia stato realizzato ha portato a questa sconfitta. Noi di Rifondazione abbiamo detto da subito che non si poteva realizzare una politica di solo riequilibrio del bilancio. Il precedente governo di centro - destra ci ha lasciato un deficit di 30 milioni di euro, ma, in una città come Quartu, basare la nostra politica sul solo risanamento, rischia di tradursi in un malcontento e in un insuccesso generale. Non stiamo mettendo in campo un'idea di città. L'attuale amministrazione sta marciando senza un'idea, sta facendo solo dei lavori pubblici, ma non si possono convincere i cittadini che si sta costruendo una città migliore se non gli si mostra un progetto unitario. Rifondazione chiede dunque che il bilancio si caratterizzi con una serie di interventi che vadano a toccare i temi più importanti, nell'ottica di un'idea complessiva.

Quali sono gli interventi che rifondazione richiede?
Si deve innanzitutto arrivare ad un generale riequilibrio sociale, per esempio dando una risposta al problema del costo dell'abitazione, riducendo l'ICI sulla prima casa e ai proprietari che affittano ad equo canone. In questo modo si creerebbe un mercato virtuoso e si ridurrebbero i costi degli affitti che a Quartu sono altissimi. Chiediamo un impegno forte sulla questione del lavoro, per esempio aiutando la nascita di nuove imprese con la "de minimis", cioè con un'esenzione per le neonate attività dalle tasse comunali. Al Comune costerebbe pochissimo farlo e sarebbe un segnale importante per i giovani. Abbiamo inoltre il problema dello spazio per i giovani e del loro coinvolgimento nella vita politica e culturale della città. I nostri ragazzi non hanno gli spazi per socializzare, se non i soliti "baretti", di Cagliari tra l'altro. La nostra città, pur avendo diversi movimenti culturali, non ha gli spazi per poter fare cultura. Lo strumento per poter dotare Quartu di queste risorse è il potenziamento dell'Assessorato alle Politiche Giovanili. Oggi questo assessorato può fare solo interventi di ordinaria amministrazione e ciò perché non ha i fondi per portare avanti una vera e propria politica giovanile. Infine bisogna investire sulla partecipazione dei cittadini alla politica, perché se i quartesi non verranno indotti ad intervenire nelle decisioni che li riguardano, percepiranno tutte le scelte dell'amministrazione come imposte dall'alto. Abbiamo in mente un progetto di "Nuovo Municipio", un programma che ha già coinvolto città come Firenze e Roma. Bisogna fare in modo che i cittadini siano inseriti nelle attività del Comune, ascoltare quali, secondo loro, sono le priorità e realizzare, in assemblea cittadina, un'elaborazione collettiva del bilancio, una sorta di "bilancio sociale". Rifondazione chiede di sperimentare il "Nuovo Municipio" nella zona di Flumini. Vorremmo permettere a questa frazione, che si trova in posizione marginale, di autogestirsi dotandola di una parte del bilancio e legando il suo utilizzo all'approvazione collettiva dei suoi abitanti.

Marco Cabitza

SOLO PER AZIENDE WIND 4 PROFESSIONAL	PARLI CON TUTTI A SOLI 4 CENT AL MINUTO. E ZERO COSTI FISSI SE PASSI A WIND. OFFERTA VALIDA FINO AL 13/05/08	PER INFORMAZIONI 800.181490 INFO@MCDUESRL.IT	me WIND PARTNER Partner per la Sardegna dal 1999 VIALE COLOMBO, 4 - QUARTU
---	--	--	--

La Giunta Ruggeri non ha mantenuto le promesse fatte

Intervista a Marco Canu, Consigliere Comunale di Forza Italia

Marco Canu è medico – psichiatra. Consigliere Comunale di Forza Italia, è alla sua seconda legislatura.

Come interpreta i risultati delle recenti elezioni politiche?

Le recenti elezioni politiche hanno dato un chiaro segnale a livello comunale. A Quartu il Popolo della Libertà ha avuto il 52%, mentre il Partito Democratico solo il 29%. Sono inoltre scomparsi quasi del tutto dalla scena politica i partiti minori dell'estrema sinistra massimalista e radicale. Penso che a questo insuccesso seguirà una pesante riflessione da parte del centro – sinistra. Stanno ancora raccogliendo i cocci di una sconfitta che nessuno pensava così ampia e così chiara. Tuttavia, al di là dell'insuccesso elettorale, la Giunta Ruggeri, deve tornare a casa perché non ha mantenuto le promesse fatte ai cittadini.

Quali sarebbero le promesse che l'amministrazione attuale non ha mantenuto?

Ciò che la Giunta Ruggeri non ha fatto è sotto gli occhi di tutti i quartesi. Il Sindaco non sta dando le risposte ai problemi più importanti, alle esigenze della popolazione. A Quartu, per esempio, esiste ancora il problema dell'illuminazione delle strade ed è gravissimo quello della condizione generale dell'asfalto. Durante la precedente amministrazione, il centro – destra aveva iniziato un lavoro di sistemazione del litorale Poetto, il quale non solo è stato bloccato, ma anche abbandonato. Non sono stati nemmeno in grado di realizzare una normale manutenzione. Nella nostra città, si avverte, in generale, una minore percezione della sicurezza. La nostra amministrazione aveva introdotto i Carabinieri di Quartiere, delle forze dell'ordine importanti, che adesso, per le strade, non si vedono più. Infine avevano promesso di risolvere il problema dell'abusivismo edilizio, ma nemmeno questo è stato fatto. Come Consigliere Comunale vorrei avvertire meno le lamentele da parte dei cittadini, non vorrei ascoltare quei giusti reclami, che sono quotidiani e indice di un grande scontento. Non è la prima volta che Forza Italia ha un grande successo alle elezioni, anche alle precedenti politiche, a Quartu, ha avuto il 30,6%, ma grazie all'operato di questa Giunta il nostro partito ha visto aumentare i propri consensi.

La giunta Ruggeri è stata accusata di attuare una politica di solo risanamento del bilancio e di non occuparsi dei problemi reali dei quartesi. Cosa ne pensa?

Una politica di solo risanamento del bilancio non è attuabile in una cittadina come Quartu. Inoltre nemmeno quella è stata portata avanti dal Sindaco in modo responsabile. Fra pochi giorni ne vedremo delle belle perché il bilancio sarà da approvare in consiglio e verranno analizzati anche gli investimenti della cosiddetta "finanza creativa", fatti dalla Giunta Comunale. Il sindaco ha infatti approvato l'acquisto di 18 milioni di euro di derivati B.O.C. (buoni ordinari comunali), indebitando il comune fino al 2035. Dunque, non solo non hanno pensato agli attuali cittadini, ma nemmeno alle generazioni future.

Cosa pensa della minaccia di Giuseppe Stocchino, Consigliere Comunale di Rifondazione Comunista, di disertare la seduta per l'approvazione del bilancio?

Ritengo che la minaccia di Stocchino sia un bluff. Questo Consigliere non è nuovo a queste iniziative annunciate e poi non mantenute e credo che il suo stesso partito gli impedirà di mantenere un comportamento non in linea con quello della maggioranza. In occasione dell'approvazione del bilancio, Giuseppe Stocchino farà un passo indietro come lo ha fatto per la questione della collocazione del crocifisso in aula consiliare.

Dopo i risultati delle politiche, i partiti minori di centro – sinistra hanno richiesto il rimpasto della Giunta. Pensa che questa sia una soluzione adeguata?

La richiesta di rimpasto c'è, ma probabilmente non risolverà i problemi di Quartu. Al di là del risultato delle elezioni, la Giunta Ruggeri deve tornare a casa, perché non ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale.

Marco Cabitza

Solo poche persone prendono le decisioni importanti

Intervista a Gabriele Marini, Consigliere Comunale dei Riformatori Sardi



Gabriele Marini ha 43 anni. Assessore alla pubblica istruzione e allo sport dal 2001 al 2004, con la precedente Giunta Comunale di centro – destra, attualmente svolge il ruolo di Consigliere Comunale dell'opposizione tra le file dei Riformatori Sardi.

Come interpreta i risultati delle elezioni politiche nella città di Quartu?

Quello delle elezioni politiche, non è un risultato eccezionale, ma il frutto di un'opinione che si è concretizzata già da parecchi anni. Dal 1994, da quando cioè il quadro politico si è scomposto e riassembleto in maniera bipolare, il centro – destra ha sempre vinto a Quartu. Dunque, credo che questo voto non sia facilmente interpretabile come una bocciatura della Giunta Ruggeri. Tuttavia, bisogna dire che noi dell'opposizione, cogliamo quotidianamente il malumore dei cittadini per come questa amministrazione sta portando avanti i suoi programmi. Percepriamo soprattutto un dissenso legato al metodo, che non coinvolge i quartesi e che impone le scelte dall'alto. Credo che il malcontento della città, nei confronti del primo cittadino e di questa amministrazione, sia una questione di pelle e questo perché tutte le azioni di questa Giunta e tutte le esternazioni del Sindaco che la rappresenta, hanno reso questo governo incomprensibile agli occhi dei cittadini e distante dalle loro esigenze.

Cosa pensa dell'ipotesi di rimpasto promossa dai partiti minori del centro - sinistra? Secondo la sua opinione sarebbe una soluzione adatta a dare delle risposte alla cittadinanza?

Non credo che modificando i singoli componenti della Giunta si possa cambiare la struttura e il metodo di governo utilizzato da questa amministrazione, anche perché, i singoli assessori poco incidono in un sistema che vede protagonisti poche persone. Sono al massimo tre i politici che in questo centro – sinistra prendono le decisioni, quindi non credo che cambiando qualche assessore si possa verificare una svolta che modifichi l'approccio al governo della città. Inoltre non vedo all'orizzonte delle persone e un'azione politica così forte da rendere collegiali, e quindi condivisibili, le scelte portate avanti da questo Sindaco e da quella mini – struttura decisionale che lui ha creato e che detiene e utilizza il potere, non sempre per la buona gestione della cosa pubblica. Quartu è una città di 70 mila abitanti, a voler accontentare solo pochi di loro, si scontentano tutti gli altri. Credo che la sfida del Sindaco Ruggeri, che è un amministratore giovane, sia stata persa nel momento in cui ha deciso di portare nel governo della città un vecchio modo di ragionare e di interpretare la politica.

Come interpreta la decisione di Giuseppe Stocchino, consigliere di Rifondazione Comunista, di disertare la seduta di approvazione del bilancio?

Pur da una parte politica diametralmente opposta, credo che le ragioni di Rifondazione Comunista e quindi di Stocchino, risiedano proprio nella non condivisione del metodo che fin dal principio ha guidato l'azione del Sindaco Ruggeri e di quella ristretta cerchia di persone che hanno gestito il potere in questi tre anni. La decisione di Rifondazione Comunista arriva secondo me tardi, perché queste modalità di governo sono state imposte subito dall'attuale giunta, per esempio con la nomina del direttore generale Gino Meloni, un'investitura che noi della minoranza avevamo già a suo tempo individuato come il primo passo verso la costruzione di un ristretto centro di potere, a discapito sia degli altri partiti, di minoranza e di maggioranza, che della cittadinanza, che non sarebbe più stata coinvolta nel governo della città. Non ci siamo sbagliati, noi lo abbiamo detto subito, il collega Stocchino e Rifondazione lo capiscono dopo tre anni, ma meglio tardi che mai.

Marco Cabitza

Il centro-sinistra deve fare "mea culpa": Intervista a Vincenzo Naitana Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale

Vincenzo Naitana è un imprenditore. Attualmente svolge l'incarico di Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale a Quartu ed è alla sua terza legislatura.

Come interpreta i risultati delle recenti elezioni politiche?

Nel caso di Quartu i due partiti dell'opposizione hanno avuto il 52% dei voti, mentre la coalizione del PD, che comprende Margherita ed ex DS è arrivata solo al 29%. Il Popolo della Libertà ha avuto successo in tutte le maggiori città della Sardegna, ma, per quanto riguarda Quartu, la vittoria è stata eclatante e non solo perché l'attuale Giunta è di centro – sinistra, ma anche perché c'è stato un enorme scarto percentuale. Credo che questo risultato vada addebitato all'operato del Sindaco e della sua Giunta e in modo particolare del duo Ruggeri – Meloni. Se i quartesi hanno votato per il centro – destra, in una città governata dal centro – sinistra, significa che, nell'attuale amministrazione, c'è qualcosa che non funziona.

Secondo il suo parere, quali sono i fattori che hanno determinato questo risultato?

I cittadini si lamentano in continuazione dell'attuale amministrazione, soprattutto in relazione ai "problemi d'identità". Quartu vive in un ibrido, da un certo punto di vista patisce i problemi di una grande città e da un altro soffre per essere ancora un paese. Credo che qualsiasi Giunta incaricata di amministrare Quartu, debba chiamare a sé tutte le forze politiche, instaurare un confronto e trovare almeno due o tre linee guida, a medio e lungo termine, sulle quali basare la propria politica. Ritengo che, una volta fatto questo, chiunque amministri la città possa fare bene. Oggi Quartu è in una condizione, a mio avviso, disastrosa. Ha un'estensione di territorio enorme, si inizia a parlare di area vasta, ma le sue risorse non sono sfruttate. È inoltre la terza città in Italia, dopo Gela e Napoli, per percentuale di abusivismo edilizio rispetto alla popolazione. Ora sappiamo che a Gela c'è la Mafia e che a Napoli c'è la Camorra, ma per Quartu, non esistendo una così potente criminalità organizzata, non si capiscono le cause e le ragioni di questo stato di cose. Dunque la giunta Ruggeri dovrebbe fare "mea culpa" e capire che, dopo tre anni disastrosi, non può perseverare negli stessi errori. Prima o poi si dovrà iniziare da zero e costruire delle nuove basi per la città.

Dopo i risultati delle politiche, i partiti minori di centro-sinistra hanno richiesto il rimpasto della Giunta. Pensa che questa sia una soluzione plausibile?

Credo che quello del rimpasto sia un problema della maggioranza. Alleanza Nazionale è all'opposizione e spera che chiunque amministri la città, trovi delle soluzioni per i cittadini. Tuttavia, a prescindere dai possibili rimpasti, credo che i quartesi non siano contenti dell'attuale amministrazione e il risultato delle elezioni mi da ragione.

Marco Cabitza

PRESERVARE L'AMBIENTE PER FARE ECONOMIA

Intervista a Pier Paolo Cotza, assessore all'ambiente del comune di Selargius



Nato a Sestu (CA) il 29/05/1968 Pier Paolo Cotza è assessore ai servizi tecnologici, all'arredo urbano e all'ambiente del comune di Selargius. Per capire meglio le modalità di svolgimento, i tempi di attuazione e i problemi riguardanti la raccolta differenziata per questa cittadina, "La voce dei comuni" l'ha intervistato.

Con quali modalità viene effettuata la raccolta differenziata nel territorio di Selargius?

La raccolta differenziata viene effettuata con la modalità del servizio "porta a porta". I maggiori quantitativi di rifiuti, che sono l'umido e il secco, vengono raccolti a giorni alterni, mentre l'alluminio, il vetro, la carta e la plastica sono ritirati una volta alla settimana. A questo va aggiunto che siamo stati il primo comune in Sardegna ad aver raggiunto un accordo d'intesa con tutte le associazioni di categoria per il ritiro dei toner e delle cartucce delle stampanti, ritiro che viene effettuato direttamente in municipio una volta ogni due settimane. Ora stiamo lavorando per dare questa possibilità anche ai privati cittadini. La comunità europea proibisce categoricamente che questi oggetti vengano normalmente smaltiti, sia perché sono altamente inquinanti, sia perché è indispensabile che qualsiasi cosa possa essere riciclata, in effetti lo sia. È dunque necessario che questo servizio venga allargato anche ai privati e, proprio per questo, stiamo individuando dei punti vendita che si occuperanno di offrirlo.

Con la nuova raccolta differenziata, dove vengono smaltiti i rifiuti di Selargius?

Buona parte dei rifiuti differenziati vengono portati al C.A.S.I.C. di Macchiareddu, il vetro e l'alluminio invece vengono scaricati a San Sperate, dove, in apposite strutture, vengono smistati, ripuliti e condotti in grosse aziende che, rilavorando questi materiali, li riportano di fatto a materia prima.

Il servizio di raccolta differenziata di Selargius viene effettuato dalla "Campidano ambiente", cosa ci può dire su questa società?

"Campidano ambiente" è una società mista pubblico-privata, composta al 60% dalla parte pubblica, a sua volta divisa in percentuali uguali tra i comuni di Selargius, Sinnai e Monserrato, e al 40% da una ditta privata che si è aggiudicata l'appalto con un proprio progetto e in base ad una propria offerta. Questa società ha l'esclusiva in questi tre comuni su tutto ciò che riguarda l'ambiente, quindi non solo sulla raccolta differenziata, ma anche sulla pulizia delle

strade e sulla gestione delle aree verdi. Tuttavia "Campidano ambiente" è uno strumento che l'attuale amministrazione di Selargius ha ereditato. Quando la nostra giunta è stata formata questa società esisteva già da oltre un anno e il suo consiglio di amministrazione era già formato. Perciò, per quanto riguarda la parte pubblica relativa al nostro territorio, "Campidano ambiente" è rappresentata ancora dalla vecchia amministrazione comunale, quella che abbiamo sostituito.

Quali sono gli obiettivi che, come amministrazione, volete raggiungere con la raccolta differenziata?

Il nostro obiettivo è quello di arrivare a differenziare una quantità di rifiuti pari al 100%. Contiamo di riciclare tutto ciò che è riciclabile e stiamo sensibilizzando al massimo la cittadinanza per riuscire ad arrivare a questo traguardo. Non è impossibile, grazie alla coscienza dei nostri cittadini, al sistema di vita del quale godiamo, che è di sicuro meno frenetico di quello di altre città vicine, e all'impostazione generale del territorio di Selargius, costituito non solo dalla zona urbana ma anche da quartieri periferici, possiamo riuscirci.

Nella lettera che il comune ha inviato ai cittadini per promuovere la raccolta differenziata è specificato "meno rifiuti indifferenziati uguale meno tasse". Può spiegarci meglio questa equazione?

Il decreto Ronchi impone ai comuni di tutta l'Italia di raggiungere entro il 2010 il 40% di raccolta differenziata e il 40% di umido. Se questa percentuale non dovesse essere raggiunta scatterebbero delle multe nei confronti del comune e queste necessariamente si tradurrebbero in un aumento della tassa sui rifiuti per tutti i cittadini. Queste sanzioni sarebbero talmente onerose che il costo della tassa dovrebbe all'incirca quintuplicare. Per questo motivo anche quei pochi cittadini che non manifestano sensibilità nei confronti dell'ambiente, ma che sono sicuramente sensibili nei confronti del proprio portafoglio, dovrebbero ricevere gli stimoli giusti per effettuare la raccolta differenziata.

Parallelamente alla raccolta differenziata è sorto il problema dello smaltimento dei rifiuti in discariche abusive. Cosa farete per arginarlo?

C'è qualche cittadino che manifesta ancora qualche remora nel differenziare i rifiuti in casa ma stiamo vigilando costantemente per arginare

questo problema, sia grazie al lavoro del corpo dei vigili urbani e dei barracelli, che all'aiuto della protezione civile, che ci sta dando una grossa mano.

In circa il 90% dei casi riusciamo a risalire al cittadino che ha abbandonato indebitamente i rifiuti. Per chi non sta seguendo nella maniera giusta le regole della raccolta differenziata, l'amministrazione non prevede un intervento sanzionatorio, ci si limita a fare una telefonata a casa per sollecitare le famiglie a conferire i rifiuti in modo regolare. Se poi il metodo consigliato non viene ancora applicato, allora l'operatore ecologico non ritira il rifiuto. Non siamo per una politica repressiva, ma siamo per una politica educativa. Tuttavia quando la disobbedienza alla norma si configura come un vero e proprio abbandono della spazzatura, solo allora, siamo costretti a sanzionare. Sappiamo che inizialmente la raccolta differenziata può comportare dei disagi, ma capiamo che il metodo da seguire per il futuro non può che essere questo, sia perché è indispensabile la salvaguardia dell'ambiente, sia perché è giusto consegnare ai nostri figli, ma anche a noi stessi, una città molto più sana e pulita di quella attuale.

Sono inoltre sorte altre due problematiche di carattere tecnico. La prima è relativa alla raccolta dei rifiuti, che in effetti non viene effettuata, per i residenti nelle zone dell'hinterland di Selargius. Cosa farete per risolverla?

Per quanto riguarda il problema dell'hinterland, per la maggior parte, è già stato risolto. Per spiegare la ragione di questo disagio bisogna necessariamente fare una premessa: i residenti nelle case sparse godono già di una decurtazione sulla tassa dei rifiuti di circa il 60% rispetto a quella pagata dai cittadini delle zone urbane. Detto questo, le possibili soluzioni alle loro difficoltà erano due: o riuscire a raccogliere porta a porta in ogni casa, ma ciò avrebbe comportato dei costi enormi, oppure individuare delle aree nelle quali i residenti potessero gettare i propri rifiuti differenziati. Per la maggior parte di queste zone abbiamo individuato un'area di raccolta nei pressi "dell'isola ecologica". Qui abbiamo posizionato dei cassonetti da 1700 litri che "Campidano ambiente" si impegna a svuotare con tempi precisi. Rimane solo il problema per la zona vicino a Is Corrias, ma a breve risolveremo anche questa difficoltà.

La seconda riguarda i contenitori per con-



domini e esercizi commerciali, che, a causa delle loro dimensioni, ostruiscono la viabilità pedonale e stradale. Cosa farete per eliminare anche questa difficoltà?

Per quanto riguarda la problematica dei bidoni condominiali, i disagi più forti nascono in quelle abitazioni che non hanno degli spazi adeguati. I condomini devono tenere i bidoni all'interno del proprio cortile e devono portare in strada solamente il tipo di rifiuto da smaltire nel dato giorno. Parecchi cittadini invece continuano a ostinarsi a lasciarli sempre tutti sul marciapiede, o peggio, nella carreggiata. Ciò espone il condominio stesso a vari disagi. Infatti, non appena sarà emessa l'ordinanza ufficiale, chi avrà all'interno del bidone una tipologia di rifiuto irregolare sarà multato e ciò indipendentemente dal colpevole dell'infrazione, che potrà essere anche un passante. Chiusura a Selargius ha la totale responsabilità dei bidoni che li sono stati affidati e risponde delle rotture e del conferimento errato dei rifiuti. Detto ciò è vero che nella cittadina vi sono dei condomini che non hanno spazio per il posizionamento dei bidoni. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi si tratta di strutture di piccole dimensioni, con un numero di utenze da 6 a 10, e ciò agevola il nostro lavoro. Probabilmente per questi residenti si passerà allo stesso sistema di raccolta in vigore nelle case sparse.

Per gli esercizi pubblici invece, con l'aiuto della "Campidano ambiente" stiamo studiando delle modifiche alla strategia di raccolta. Per questi utenti infatti il ritiro dei rifiuti è inferiore al previsto, avviene solo due volte alla settimana e questo, per loro, è un grave peso.

Nonostante i problemi e le difficoltà, come giudica complessivamente lo svolgimento della raccolta differenziata a Selargius?

Il sistema della raccolta differenziata può essere paragonato ad un'automobile, per funzionare in modo corretto ha bisogno di un periodo di rodaggio. Abbiamo chiesto ai cittadini di aiutarci in questo importante progetto e l'amministrazione li ringrazia sentitamente, perché, anche se fino a questo momento hanno subito vari disagi, sono comunque stati pazienti. Penso che abbiano compreso l'importanza della raccolta differenziata, anzi, l'hanno dimostrato assistendoci attivamente con il mezzo della segnalazione. Anche con l'aiuto delle forze dell'ordine, per noi è impossibile monitorare in modo capillare tutto il territorio e proprio per questo il cittadino deve darci una mano. Le segnalazioni non possono che agevolare il nostro lavoro.

Marco Cabitza



Quartucciu - via Mandas

in costruzione, graziosi bilocali al piano terra con giardino e posto auto, Primo piano bilocali con balconi e posto auto, piano 2° e 3° trilocali bilivelli con balconi e posto auto, ottime rifiniture



-A PARTIRE DA-
€ 119.000,00 RIF.43



CAPOTERRA VIA CAGLIARI N.85
Tel/fax 070/721757 tel 070/729465
www.amsimmobiliare.com



I CITTADINI PROGRAMMANO IL PROPRIO FUTURO

Intervista a Pierpaolo Fois, Sindaco di Quartucciu



Il Piano Strategico Comunale è un documento programmatico che, partendo dai cittadini, traccia le future linee di sviluppo di Quartucciu, da oggi al 2016. Ne abbiamo parlato con il primo cittadino Pierpaolo Fois.

Che cos'è il Piano Strategico Comunale?

Il Piano Strategico Comunale è fondamentalmente un'idea, una visione di come i quartuccesi vorrebbero la loro città da qui ai prossimi 10 anni.

Partendo dalla volontà dei cittadini, è stata realizzata una traccia che l'amministrazione dovrà seguire nel richiedere i finanziamenti europei 2010 - 2013 e, già da quest'anno, nell'usufruire dei fondi P.O.R. I "bandi europei" hanno destinato un miliardo e quattrocento milioni di euro alla Sardegna, soldi che verranno impiegati nei campi dell'inclusione sociale, dell'infrastrutturazione, dei servizi, della cultura ecc. Come linea essenziale di sviluppo, il P.S.C. è un documento fondamentale perché ci permetterà di accedere a questi fondi e, con essi, di dare delle risposte alle esigenze dei cittadini.

Come è stato realizzato il Piano Strategico Comunale?

Innanzitutto il Consiglio Comunale ha stabilito un metodo di coinvolgimento della popolazione, che è stato quello di parlare direttamente con i cittadini, realizzando delle assemblee pubbliche per trattare temi specifici e tenendo dei momenti di report per illustrare i progressi e i risultati ottenuti. Parallelamente abbiamo portato avanti uno studio capillare del territorio, focalizzando la nostra attenzione su alcuni aspetti pratici, ossia su che cos'è Quartucciu, su dove si trova, sui suoi punti di forza e di debolezza. Partendo da questo studio scientifico e dalla volontà dei quartuccesi si è arrivati a definire le linee strategiche del progetto.

Quali sono queste linee strategiche?

Le linee essenziali del progetto sono state individuate nella valorizzazione e nella tutela della cultura, delle attività produttive e dell'ambiente e devo dire che sono emerse con una certa prepotenza. L'asse principale del Piano Strategico di Quartucciu è quello della cultura e questo è un elemento che si è presentato anche per Selargius, per Monserrato e per Quartu. Sulla strada che collega questi Comuni c'è una concentrazione di siti che sarà possibile trasformare in veri e propri "poli culturali". Per esempio in via Gallus a Selargius c'è una biblioteca, un teatro e un centro di aggregazione. A 100m di distan-

za, in territorio di Quartucciu, costruiremo la "copertura - museo" della necropoli di Pill'e Matta, un'altra biblioteca e il parco urbano intitolato a Sergio Atzeni, con il museo "Luci sul Tempo", dove verranno esposti i reperti archeologici del sepolcreto Fenicio - Punico. Poco più avanti, dove sono situate le fornaci Picci e Maxia, Quartu sta facendo un grande investimento per dotarsi di un centro culturale di grandi dimensioni. Questo tragitto si è imposto nel territorio come asse della cultura. L'altra linea portante del P.S.C. è legata all'ambiente e al turismo. La città ha uno sviluppo lineare, è una vera e propria lingua di territorio che nasce nel "Bellarosa minore" e in parte dello stagno di Molentargius, passa per i parchi urbani e termina nel parco dei "Sette fratelli", dove c'è anche un'importante tomba dei giganti. Dunque Quartucciu è caratterizzata da una continuità tra parchi, da quello lagunare a quello montano, passando attraverso i beni archeologici della città, il più importante dei quali è quello della necropoli di Pill'e Matta. Abbiamo in progetto di promuovere il turismo per queste risorse. Per quanto riguarda le attività produttive, Quartucciu è dotata di una zona artigianale posta in un'area strategica, collegata dalla 125 a Villasmius, al Sarrabus - Gerrei e all'Ogliastra e dalla 554 all'aeroporto di Elmas e al porto di Cagliari. Qui tuttavia c'è un problema legato alle rendite catastali e oggi, con la sentenza della Corte Costituzionale che obbliga l'amministrazione ad espropriare i terreni al prezzo di mercato, si rende impossibile un intervento pubblico per costruire un piano degli insediamenti produttivi. Inoltre, allo stato attuale, il piano paesaggistico di Renato Soru, presidente della Regione Sardegna, ha bloccato indiscriminatamente le zone artigianali e, non permettendo ai proprietari di concretizzare gli interventi di edilizia, ha conseguentemente portato un rallentamento dello sviluppo di queste attività. Come se non bastasse, in questa zona i privati hanno contato più su una rendita di posizione che non su una rendita produttiva e i prezzi dei terreni sono cresciuti a tal punto da rendere improponibile l'insediamento di un'attività artigianale. Come amministrazione speriamo nella lungimiranza degli imprenditori e confidiamo che, in futuro, costruiscano capendo fino in fondo la strategicità della posizione. Il comune vorrebbe fare della zona artigianale un'area per lo sviluppo della piccola e media impresa, un polo per diverse attività, che integri la funzione industriale del C.A.S.I.C.

Quali altri punti di forza sono emersi?

Oltre ai punti di forza già citati a proposito delle linee strategiche del piano, sono molto importanti quelli legati al costume e al folklore

della cittadina. Siamo nella prima cintura di Cagliari, quindi a pochi Km dal capoluogo, ma nonostante ciò, abbiamo mantenuto viva la nostra cultura e le nostre tradizioni. Abbiamo delle sagre particolari come quella del pane e del dolce, durante la quale gli artigiani, anzi gli artisti della panificazione, tengono un concorso annuale. Abbiamo il "Sabato del villaggio", una manifestazione che viene svolta in concomitanza con la festa di Sant'Isidoro e il cui scopo principale consiste nella promozione dei prodotti tipici quartuccesi, dalla lavorazione del legno e della ceramica, alla produzione di dolci e di prodotti biologici. Queste manifestazioni potrebbero svolgere un ruolo trainante dal punto di vista turistico e contemporaneamente promuovere le nostre risorse culturali.

Quali sono invece i punti deboli della cittadina?

Quartucciu parte da uno stato di debolezza nell'ambito della riqualificazione urbana. Passeggiando per le strade del centro storico si possono vedere i portali o gli archi delle case campidanese in completo stato di abbandono. Se fino a pochi anni fa queste abitazioni erano delle vere e proprie residenze, di ampie dimensioni e con cortile centrale, ora si sono trasformate in condomini da 10 appartamenti e il cortile è diventato una sorta di parcheggio. Le zone B di completamento, sono invece nate e cresciute malissimo. Sono stati costruiti quelli che chiamo "alveari", degli appartamenti di 50/60 mq massimi, in zone con una viabilità che non sostiene una tale densità di popolazione. Nell'ottica del cittadino si è inculcata l'idea del guadagno e questa mentalità rischia di farci perdere l'identità della nostra città. Il piano strategico, da questo punto di vista, cerca di porre dei rimedi a questa situazione e di rivalorizzare i beni paesaggistici e identitari di Quartucciu. Un secondo punto di debolezza è relativo all'arretratezza che per certi aspetti interessa la nostra cittadina. Pur avendo 25 anni di autonomia, abbiamo appena iniziato l'informatizzazione dei processi amministrativi. Negli ultimi tre anni, abbiamo dovuto fare un vero e proprio "tour de force", costringendo i dipendenti comunali a lavorare in rete. Oggi stiamo cercando una soluzione per pubblicare in tempo reale tutti gli atti che vengono emanati dalla giunta, ma si tratta di un servizio che molti altri comuni già offrono. Inoltre, per molto tempo abbiamo dovuto lavorare a scartamento ridotto, proprio per far frequentare a tutti i dipendenti i corsi di formazione e aggiornamento di informatica. Un terzo elemento deriva dalla posizione della

città. Il nostro comune è uno dei più piccoli tra quelli della cintura di Cagliari e purtroppo il peso politico, anche per la possibilità di inviare un consigliere in Regione o in Provincia, si misura in base alla popolazione residente. Noi abbiamo circa 12 mila abitanti e ci ritroviamo compressi tra Selargius che ne ha 30 mila e Quartu che ne ha 70 mila, con la conseguenza che per far valere le nostre ragioni, dobbiamo confidare solo sulla qualità della nostra attività amministrativa. Infine c'è un ultimo punto debole che, se ben gestito, può facilmente diventare un punto di forza: quello della frammentazione del nostro territorio. Quartucciu ha due realtà territoriali, quella del centro e quella della frazione di Sant'Isidoro, collegata dalla SS125. Sant'Isidoro è un nucleo di particolare interesse dal punto di vista sociale, è il luogo in cui anticamente si svolgeva l'attività agricola. A partire dagli anni sessanta questa frazione è stata oggetto di un'intensa attività edilizia privata che ha portato alla costruzione di circa 400 case, sparse in un territorio più ampio dell'isola amministrativa principale. I residenti di questa frazione lamentano da tempo una serie di mancanze, tra le quali quelle relative ai servizi amministrativi e ai luoghi di socializzazione. Proprio per questo motivo, a breve inizieremo la costruzione di un centro polivalente, una struttura che comprenderà un'area destinata ad uffici, dove verrà realizzato uno sportello per i cittadini con collegamento ad internet, uno spazio - gioco per i bambini e un centro per la valorizzazione dei prodotti tipici di Quartucciu. Per quest'ultimo progetto ci siamo ispirati ai gruppi di acquisto che si stanno sviluppando in tutta l'Italia. A Sant'Isidoro ogni abitante coltiva un pezzo di terreno e, dato che i prodotti coltivati sono quasi sempre destinati ad un uso personale, abbiamo motivo di credere che siano biologici, sani, insomma di qualità. Dal momento che chi coltiva produce sempre un'eccedenza rispetto al proprio fabbisogno, i residenti potranno decidere di venderla in questa struttura e, perché no, in tal modo farsi in tal modo promotori della produzione locale. Abbiamo inoltre intenzione di realizzare in questa località, anche una fattoria didattica ed abbiamo già individuato un'azienda che, con i contributi regionali, potrà organizzarsi per contattare le scuole e permettere ai bambini di conoscere e imparare il lavoro dell'allevatore. Il piano strategico include tutte queste linee di sviluppo che sono compatibili con la realtà abitativa e produttiva di Sant'Isidoro e di grande interesse sia per i residenti che per tutta la comunità amministrata.

Perché Quartucciu ha programmato di finire i lavori nel 2016?

Nel 2016 saranno passati 10 anni dall'inizio della pianificazione strategica. Si tratta di un tempo secondo noi sufficientemente lungo perché determinati progetti, quando verranno realizzati, siano ancora d'interesse pubblico. Obiettivamente è già difficile fare una previsione delle necessità di un comune da qui a 10 anni, non oso pensare cosa sia farne una per 15 o 20 anni. Abbiamo scelto di darci una scadenza precisa perché oltre i 10 anni è impossibile effettuare una programmazione responsabile e attenta ai bisogni del cittadino.

Marco Cabitza



Quartucciu - via Mandas

in costruzione, graziosi bilocali al piano terra con giardino e posto auto, Primo piano bilocali con balconi e posto auto, piano 2° e 3° trilocali bilivelli con balconi e posto auto, ottime rifiniture



-A PARTIRE DA-
€ 119.000,00 RIF.43



CAPOTERRA VIA CAGLIARI N.85
Tel/fax 070/721757 tel 070/729465
www.amsimmobiliare.com



Nuova Gamma *One*.

Tutto ciò che vuoi.



CORSA *One*

ESP®Plus, Clima, Radio CDMP3 con porta USB

a € 9.900*

Corsa supera se stessa con la Nuova Corsa One. Corsa, la prima nella categoria ad avere l'ESP®Plus e il TCPlus di serie, con 5 stelle EuroNCAP e una scelta di gamma motori e potenza ai vertici nel segmento, oggi si supera e ti conquista al ritmo di radio CD MP3 con porta USB e climatizzatore di serie. Nuova CorsaOne, permuoversi senza rinunciare alle cose veramente importanti.

MERIVA *One*

ESP®Plus, Clima, Cerchi Design 15", Radio CD

a € 12.750**

L'essenza del comfort, dello stile, della sicurezza. Il leader in sicurezza fra le monovolume presenta Meriva One: sicura, al top della categoria grazie all'ESP®Plus. Con climatizzatore, Radio CD, volante regolabile, cerchi design e due motorizzazioni: 1.4 16V e 1.3 CDTI con filtro antiparticolato (FAP.) di serie. Scegli senza rinunciare a nulla.



ULTERIORI SCONTI
vincolati ad un finanziamento senza anticipo
sino a 84 mesi, TAN 7% anche con mini rate.

Viale Marconi 163, Cagliari - Tel. 070 498156
www.saeopel.it

GMAC
www.opel.it

Esempio di offerta: Corsa One 3 porte 1.0 60 CV con climatizzatore e radio CD MP3 con porta USB da €9.900, IPT esclusa. Prezzo comprensivo di eccipienti Opel e incentivi statali per rottamazione di vetture Euro 0/Euro 1 e Euro 2 immatricolate prima del 1° gennaio 1997 (Decreto Legge n. 248/07, articolo 29). Alcuni equipaggiamenti visibili nella foto possono non corrispondere al modello pubblicitario. Consumi nel ciclo urbano ed emissioni CO2: da 4,5 a 7,9 l/100 km, da 119 a 190 g/km. **Esempio di offerta: Meriva One 1.4 90 CV con climatizzatore, radio CD 30 con lettore CD e 6 altoparlanti, volante regolabile in altezza e cerchi design da 15" da €12.750, IPT esclusa. Prezzo comprensivo di eco-incentivi Opel per rottamazione di vetture Euro 0/Euro 1 e Euro 2 immatricolate prima del 1° gennaio 1997.

Dal 1962. La prima concessionaria Opel della Sardegna.

SAE
Concessionaria Opel

La strada sicura
per la tua Opel.





Gruppo Stefano Pala

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Monserrato



Gruppo Stefano Pala

La metropolitana, il nuovo capitolo della storia della città

Intervista a Marco Sini, sindaco di Monserrato



Entro pochi anni la metropolitana leggera metterà in collegamento tutte le città del primo anello dell'area di Cagliari. In questa rete di trasporti la cittadina di Monserrato avrà un ruolo centrale, ne abbiamo parlato con il primo cittadino Marco Sini.

La metropolitana leggera viaggia attualmente sulla linea che va da piazza Repubblica a via San Gottardo. Quali altre tratte interesseranno Monserrato?

La linea n°1 del sistema metro - tramviario dell'area cagliaritano, che è quella tradizionale che va da Piazza Repubblica a Via San Gottardo, è stata riqualificata con l'elettrificazione e l'adattamento dei binari al sistema tramviario. Oltre a questa linea principale, nel progetto presentato dalla Regione, Monserrato sarà interessata da altre due tratte, la n°2 e la n°3. La n°2 porterà dalla stazione di via San Gottardo di Monserrato a Settimo San Pietro e comporterà semplicemente un processo di elettrificazione delle vecchie ferrovie. La linea 3 congiungerà la stazione di via Gottardo al Policlinico Universitario. È chiara l'importanza di questa tratta. Innanzitutto gli studenti che vengono da Cagliari potranno facilmente arrivare alla Cittadella Universitaria e, in secondo luogo, chiunque abbia l'esigenza di recarsi al Policlinico potrà utilizzare il tram. La n°3 sarà una linea di 1,7km che viaggerà quasi interamente in viadotto sopraelevato, non interferirà con il traffico e consentirà una riqualificazione delle aree sottostanti al viadotto stesso.

Monserrato avrà quindi un ruolo strategico per quanto riguarda il sistema metropolitano.

Certamente. Monserrato avrà un ruolo centrale, di snodo, in particolare per quanto riguarda la nuova tratta che andrà da via San Gottardo al Policlinico. Infatti da qui è prevista un'altra linea che collegherà la cittadina all'aeroporto di Elmas, in un interscambio con le Ferrovie dello Stato che assumeranno la valenza di metropolitana.

Anche se fin'ora è stata realizzata solo una tratta, la metropolitana ha già portato dei reali benefici?

Non è ancora entrata in vigore la bigliettazione, tuttavia, dal nostro osservatorio, abbiamo notato che molti cittadini, soprattutto quelli che lavorano nell'area di Piazza Repubblica, Via Alghero e Via Sonnino e gli studenti che frequentano gli istituti più vicini alle fermate del tram, usufruiscono di questo servizio. C'è una convenienza reciproca, non solo da parte dei monseratini che si devono recare a Cagliari, ma anche da parte di chi da Cagliari deve andare agli istituti superiori che insistono su viale Marconi, su via Vesalio o su via Cesare Cabras. Non è stato effettuato un sondaggio strutturato, ma abbiamo colto l'apprezzamento dei cittadini anche da piccoli particolari. Per esempio, nei pressi di alcune fermate, si è creato una sorta di parcheggio naturale che evidenzia l'utilizzo del mezzo da parte della cittadinanza.

L'F.D.S. è l'ente che ha gestito la realizzazione di questo progetto. Quale è stato l'apporto del comune di Monserrato?

Soprattutto per realizzare la tratta che porta da via San Gottardo al Policlinico Universitario, il Comune di Monserrato ha attuato delle importanti varianti urbanistiche. Inoltre la cittadina ha contribuito storicamente con l'esproprio di terreni, sia per le linee ferroviarie che per la stazione, le officine e gli altri punti di servizio delle Ferrovie della Sardegna.

Parliamo di sicurezza. La decisione di mettere i semafori in luogo dei passaggi a livello, ha portato ad una serie di rischi. Per esempio alcuni automobilisti e motociclisti attraversano le rotaie a pochi secondi dal passaggio della metropolitana. Cosa farete per risolvere questo problema?

Il sistema tramviario non prevede il passaggio a livello perché il tram è un vettore come tutti gli altri. Si sono verificati degli incidenti, non solo nell'area di Monserrato ma anche a Pirri e a Cagliari e fortunatamente senza gravi conseguenze. Bisogna tuttavia dire che questi episodi sono accaduti soprattutto nel primo periodo e che adesso gli automobilisti e i motociclisti stanno prestando maggiore attenzione al semaforo. Comunque, recentemente il comune ha introdotto degli accorgimenti per garantire più sicurezza. Uno di questi sarà quello di utilizzare le

telecamere, che sono già state installate.

Parallelamente alla realizzazione delle altre linee del tram, si sta discutendo sul possibile finanziamento per la costruzione di una metropolitana sotterranea nell'area di Cagliari. Secondo lei sarebbe utile?

La questione della metropolitana sotterranea in termini di favorevole o contrario è mal posta. Sicuramente una tale opera sarebbe utile, tuttavia, dagli studi sull'argomento emerge che il rapporto costi benefici sarebbe molto squilibrato. A parità di investimento si farebbero molti meno Km rispetto alla metropolitana di superficie, ma se ci saranno i finanziamenti e la metropolitana sotterranea verrà costruita, Cagliari e i comuni limitrofi faranno un grosso passo in avanti.

Monserrato ha legato la sua storia a quella delle ferrovie. Quello della metropolitana leggera è un ulteriore capitolo?

Monserrato ha convissuto storicamente con le Ferrovie della Sardegna. Sulla linea in cui attualmente passa il tram c'era l'antica sede delle ferrovie e le stesse rotaie, quando furono costruite e messe in opera, segnarono il confine della cittadina. Nel 1888 fu inaugurata la tratta Cagliari - Isili, la prima delle Ferrovie complementari della Sardegna e proprio nello stesso anno il comune di Monserrato assunse la sua denominazione definitiva, abbandonando l'antico toponimo Pauli. Dunque la storia del trasporto ferroviario in Sardegna è parallela a quella della nostra cittadina e quello della metropolitana leggera costituisce l'ultimo capitolo.

Marco Cabitza

Il comune di Monserrato sensibilizza al rispetto dell'ambiente

Il 12 e 13 Maggio 2008, l'Assessorato all'Ambiente e Arredo Urbano (Settori Ambiente, Lavori Pubblici e Manutenzioni) del Comune di Monserrato, l'Istituto Tecnico Industriale Statale Dionigi Scano e l'Assessorato all'Ambiente e Difesa del Territorio (Settore Ambiente e Servizio Antinsetti) della Provincia di Cagliari, si sono fatti promotori di un'importante manifestazione dal carattere internazionale, le "Giornate del sole" (European Solar Days). Ne abbiamo parlato con Giovanna Deiana, organizzatrice dell'evento.

Perché il Comune di Monserrato ha deciso di realizzare le "Giornate del sole"?

I problemi e le soluzioni di cui si è discusso durante le "Giornate del sole" non sono soltanto di Monserrato, ma internazionali. Questo evento infatti, è nato dagli intenti dei protocolli di Kyoto e di Johannesburg in materia d'ambiente. Quella di Kyoto è forse la conferenza più conosciuta e uno dei suoi propositi più importanti è quello del "20-20-20", ovvero della riduzione del 20% della percentuale di anidride carbonica nell'aria, dell'utilizzo del 20% di energie rinnovabili e di arrivare a questi risultati entro il 2020. Il comune di Monserrato, nel suo piccolo, conta di fare tutto il possibile per rispettare questi accordi e cerca di farlo con un programma organico, quindi non con il solito finanziamento per l'impianto di solari fotovoltaici, che danno molta visibilità politica e poco contenuto, ma con un'attenta analisi dell'esistente, con il suo miglioramento e con la promozione di questo percorso nei confronti dei cittadini.

Di quali argomenti si è discusso durante la manifestazione?

Nelle conferenze in programma si è soprattutto parlato dei benefici, del funzionamento e dei costi degli impianti che permettono di ricavare energia dal sole e dalle altre fonti rinnovabili. Per esempio si è discusso degli apparati termici, che sfruttano l'energia solare per generare calore sottoforma di acqua calda, del solare fotovoltaico, grazie al quale è possibile alimentare zone isolate o utenze domestiche e, argomentare non da trascurare, dei finanziamenti e delle agevolazioni per dotarsi di questi impianti. Sono stati inoltre toccati argomenti non direttamente legati all'energia solare, come quello dell'edilizia improntata ad un basso consumo energetico, delle altre fonti di energia rinnovabile, delle nuove ricerche del settore e delle politiche Comunali e Provinciali in materia di energia e di difesa dell'ambiente. Devo inoltre aggiungere che questa manifestazione non si sarebbe potuta realizzare senza l'aiuto dell'Istituto Alberghiero Gramsci, che ha offerto un cocktail di benvenuto la mattina del 12 Maggio e delle scuole primarie e dell'infanzia di Monserrato, che hanno avuto una grande importanza specialmente in occasione della "sfilata del sole", una passeggiata tra le vie della città, durante la quale i bambini hanno indossato una maglietta dipinta da loro con il logo della manifestazione. Uno dei risultati ai quali tenevamo maggiormente era infatti la sensibilizzazione delle nuove generazioni all'uso delle energie rinnovabili, nella speranza che si possa ottenere lo stesso effetto anche con gli adulti. Infine, anche le attività commerciali private di Monserrato hanno dato il loro contributo realizzando un "angolo del sole" all'interno della propria attività, ossia un piccolo stand con materiale informativo, che rimarrà nel negozio per circa una settimana. Tutti i cittadini, nel loro piccolo, hanno voluto aiutarci.

Le "Giornate del sole" di Monserrato sono state affiancate ad un'altra bella iniziativa.

Non tutti sanno che Monserrato, durante la seconda guerra mondiale, fu sede di un aeroporto militare. Poco all'esterno di questo, fu costruita una struttura difensiva, una sorta di fortino che, per le "Giornate del sole", abbiamo deciso di valorizzare. L'iniziativa parrebbe non avere attinenza con la manifestazione, ma in realtà riteniamo che, così come può fare la sensibilizzazione all'uso di energie rinnovabili, lo studio e la scoperta delle "memorie di guerra" possa indirizzare i giovani su un "percorso di pace". Purtroppo, per motivi di sicurezza, non siamo riusciti a far visitare l'interno della struttura, ma cercheremo di farlo per la prossima edizione di Monumenti Aperti 2009. Ringraziamo comunque la A.S.S. Fort. Sardegna (Associazione Studi Storici Fortificazioni Sardegna) per il suo contributo.

Marco Cabitza



CAPOTERRA - RESIDENZA LE QUERCE

Appartamenti di varie metrature nel complesso residenziale "Le Querce". Il complesso è costituito da bilocali, trilocali e quadrilocali. La struttura è dotata di vari ascensori con collegamento interno al piano pilotis. L'intervento è situato in un meraviglioso contesto della cittadina, con vista panoramica, da un lato verso il golfo di Cagliari dall'altra verso le montagne. Rif.55



www.amsimmobiliare.com

CAPOTERRA: 070/729465



EB EDIL BLOCK
VILLASPECIOSA
Zona industriale 09010 - 070.9639735

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI



L.M.P.R. S.n.C.
IMPIANTI INDUSTRIALI E CIVILI
Via Logudoro 38 Capoterra (CA)
Tel e Fax 070.7241108 - 368.3554639
E-mail: Impruccheddu@tiscali.it

ASSEMINI

Elezioni amministrative al via



Nell'Isola le prossime elezioni amministrative, previste per il 15 e il 16 giugno, vedranno coinvolte complessivamente 36 amministrazioni comunali impegnate nella designazione del sindaco e nel rinnovamento dei Consigli comunali. Così è stato deciso dalla Giunta regionale riunitasi nel palazzo di viale Trento a Cagliari lo scorso 16 aprile. Per la provincia di Cagliari i centri interessati alla competizione amministrativa di fine maggio sono sei: Assemini, Decimomannu, Donori (commissariato), Maracalagonis (commissariato), Ortacesus e Villaspeciosa. Soltanto per Assemini, l'unico Comune con più di 15 mila abitanti, è previsto il ballottaggio in caso di mancato raggiungimento della maggioranza delle preferenze da parte di una lista. La data per un eventuale turno di

ballottaggio per l'elezione diretta del sindaco è stata fissata per il 29 e 30 giugno prossimi. Ad Assemini, nella coalizione di centrodestra manca ancora un accordo sul nome del possibile candidato a sindaco. All'interno della coalizione composta da Pdl, Psi, Psd'Az, lista civica Udes e Udc, Forza Paris e Riformatori, ha acquisito concretezza, quella che nelle settimane scorse era solo un'ipotesi: un sondaggio telefonico. Una ditta specializzata è stata incaricata di contattare gli elettori a cui è stata proposta una rosa di nomi tra cui esprimere la propria preferenza. I risultati di oltre duemila telefonate sono blindati, ma qualche nome è dato saperlo. A contendersi la carica a primo cittadino, dal campionamento fatto, sembrerebbero risultare Paolo Mereu, ex sindaco di Forza Italia, seguito dal consigliere uscente di Forza Paris Gianfranco Scalas. Ma tutto rimane ancora da decidere all'interno del partito. Il centrosinistra, per la scelta del candidato a sindaco, si è affidato invece alle primarie, attraverso la consultazione dei simpatizzanti e degli iscritti che avessero sedici anni compiuti. I locali dell'oratorio della Parrocchia del Carmine hanno visto una partecipazione diretta dei cittadini che hanno espresso la loro preferenza tra i candidati Luciano Casula, sindaco uscente, e Simone Rivano, capogruppo consiliare del Pd. E il verdetto è stato inequivocabile, ha vinto Simone Rivano. I candidati a sindaco per il centro sinistra risultano essere Simone Rivano per il Pd e Giancarlo Lecis per Rifondazione comunista. Adesso i partiti hanno poco tempo davvero per presentare le liste e i candidati.

Piccoli campioni crescono nel segno del "Fair Play"



Nei campi del Centro Sportivo "Girau" di Assemini si è alzato il vento ed è una fortuna, l'orizzonte propone nuvole poco rassicuranti. Scarpette, magliette e pantaloncini fremono sembrano vivere di vita propria. Sono in tanti i piccoli campioni desiderosi di scendere in campo e giocare. Lo stare insieme e divertirsi nel rispetto delle regole e degli avversari, sono gli ingredienti che animano la competizione Provinciale Festa "Fair Play". Siamo alle semifinali, 16 le squadre appartenenti alla categoria esordienti, divise in 4 gironi, pronte a sfidarsi. Borsoni in spalla e sorrisi smaglianti, si presentano così i piccoli sportivi accompagnati da i mister, i presidenti delle squadre e naturalmente, in prima fila, gli immancabili fan, genitori e amici. Silenzio. Su ogni campo risuona il fischio che sancisce l'inizio delle partite, ogni giocatore sa che dall'esito di queste dipende l'accesso alla finale regionale. La mattinata trascorre in un tripudio di applausi e valanghe di goal, la manifestazione si avvia a conclusione verso il tardo pomeriggio. Dopo un lungo applauso esce dal campo un allenatore e la sua squadra, è Alberto Cotza con i ragazzi della Vigor Capoterra, non andranno in finale, ma sorridono ugualmente, mi spiega che il senso è proprio questo "il bambino ha diritto a non essere un campione, ma a divertirsi, confrontarsi con lealtà, rispetto e il tanto giusto di agonismo, in linea con lo spirito promosso dalla Federazione Italiana Calcio e la "Carta dei Diritti dei Bambini", è questo il senso profondo, vero della manifestazione". Arrivano in finale Cagliari Calcio, Isili, Selargius 91e Esseci Sigma, ma tutte le squadre che hanno lavorato con onestà e dedizione, nel rispetto dell'unica regola che conta "il calcio è un gioco e come tale va vissuto", formano molto di più che semplici campioni, plasmano futuri cittadini.

M. Noemi Cadelano

Villaspeciosa raccontata dai suoi abitanti

Dalla memoria al libro: "Sa bidda nosta, is tradizionis de Biddaspitziosa"



Sono gli abitanti di Villaspeciosa con le loro testimonianze, scatti fotografici, racconti di vita vissuta, a narrare attraverso le pagine di un libro, il loro paese. Un patrimonio inestimabile di ricordi e tradizioni prendono corpo in "Sa bidda nosta, is tradizionis de Biddaspitziosa". Il volume racchiude tre anni di lavoro-inchiesta voluta dall'Amministrazione comunale che ha inoltre provveduto alla stampa e alla diffusione di oltre mille e cento copie.

L'opera, creata con le preziose testimonianze degli abitanti più anziani del paese, risulta ulteriormente arricchita da un interessante contributo fotografico fornito dagli stessi intervistati. A complemento dell'opera due cd room ne completano e impreziosiscono la struttura con filmati relativi al periodo della seconda guerra. Il progetto è stato realizzato grazie ai contributi messi a disposizione dalla L.R. n.26 del 15 ottobre 1997 per la promozione e valorizzazione della cultura e lingua sarda.

M. Noemi Cadelano

Villasor approda nell'isola dei giovani

Si chiama "Isola dei Giovani" la nuova Rete tra gli Assessorati alle Politiche Giovanili dei Comuni sardi nata con lo scopo di creare sinergie nuove che valorizzino le capacità di ogni Comune, al fine di creare valore aggiunto per i giovani, sia in termini di opportunità che di risposte alle loro esigenze. Il Comune di Villasor, su invito dell'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Cagliari, Daniela Noli, ha aderito alla Rete Regionale delle Politiche Giovanili.



A breve, per avere un quadro di insieme della condizione giovanile del proprio territorio, il Comune di Villasor darà inizio a un'indagine conoscitiva tramite la distribuzione di un questionario fra i ragazzi. L'analisi concreta e approfondita delle aspettative dei giovani è uno degli obiettivi primari che la Rete porrà in essere, per favorire interventi mirati e servizi innovativi per i giovani. Si parte da una rete di assessori, con delega alle politiche giovanili, che cerca di venire incontro ai bisogni e alle aspettative di coloro i quali saranno i futuri protagonisti della società. Una Rete capace di interagire con le "cellule" da cui è composta, ma anche di relazionarsi all'esterno con interlocutori istituzionali e non, per valorizzare e dare dignità all'unica vera ricchezza di ogni territorio: le nuove generazioni.

M. Noemi Cadelano



Capoterra NET
punto

Senorbì: la strana storia di una mater



Lavori la terra, la ami, e con pazienza ne aspetti i frutti, stagione dopo stagione. Ma capita che un giorno come un altro la terra regali frutti "proibiti" da secoli. È il caso occorso nel 1935 a un contadino senorbiese che mentre arava il suo campo nelle campagne tra Senorbì e Selegas, scoprì a poco meno di un metro, una statuetta. Un idolo dalla strana forma di donna, un grosso naso e un seno ben definito, il tutto racchiuso in 44 cm di lunghezza. Si trattava di uno dei pezzi più importanti dell'archeologia sarda, la Mater Mediterranea, ma il contadino, che non intuì il valore del reperto, la utilizzò prima come piolo, poi come passatempo per i suoi bambini e infine l'abbandonò sul muretto a secco che cingeva la sua abitazione.

Da quel muretto si affacciava una marmorea signora che poté essere notata dallo sguardo attento del medico del paese, il dott. Massimo Coraddu, che ne richiese la consegna per farla valutare da alcuni studiosi. Fu classificata come uno dei pezzi archeologici di maggior pregio tra quelli rinvenuti nell'area mediterranea e la più raffinata stilisticamente, nonché la più grande per dimensioni, tra gli esemplari rinvenuti in Sardegna. Datata tra la fine del III e inizio del II millennio a.C., la Mater Mediterranea, testimonia dei contatti fecondi che la Trexenta ebbe con la civiltà cretese. Divinità femminile adorata dalle genti prenuragiche, oggi fruibile nella sua arcana bellezza nel Museo Archeologico di Cagliari.

M. Noemi Cadelano

Sinnai: al via i campionati mondiali studenteschi

A Sinnai c'è aria di festa. Sarà la cittadina adagiata ai piedi del promontorio del monte Serpedi ad ospitare la cerimonia inaugurale dei campionati mondiali studenteschi di pallavolo che prenderanno il via da piazza Sant'Isidoro la sera dell'11 maggio. Sono attese oltre milleduecento persone tra atleti e accompagnatori in rappresentanza di 35 nazioni.



Gli atleti-studenti, al suono della banda musicale, sfileranno per le vie di Sinnai con la bandiera del loro Paese. Ad accogliere gli atleti provenienti da Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Iran, Israele, Lettonia, Liechtenstein, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Porto Rico, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Serbia, Slovenia, Spagna, Sud Africa, Svizzera, Taiwan, Turchia, Ungheria, Venezuela e Italia, le autorità cittadine, quelle della Federazione Internazionale dello sport scolastico, del Comitato Olimpico Nazionale, le autorità Governative, della Regione, quelle della Scuola e i sindaci dei paesi ospitanti le gare. Dopo i discorsi delle autorità, in un clima di festa si susseguiranno momenti di intrattenimento, a conclusione della serata uno spettacolo pirotecnico.

A partire da lunedì 12 maggio gli atleti saranno impegnati nelle varie palestre cittadine, in particolare quelle di via Olimpia e via Giotto, e dell'interland sinnaese. Mentre mercoledì 14, piazza Sant'Isidoro si prepara ad accogliere il "Festival delle nazioni". Tutti i Paesi partecipanti ai campionati mondiali studenteschi esporranno i loro prodotti tipici e a conclusione della serata daranno vita ad uno spettacolo sul palco allestito in piazza per l'occasione.

M. Noemi Cadelano

Ussana: orientamento al lavoro

**Un ciclo di seminari per orientarsi nella ricerca di un lavoro.
 Il primo appuntamento è per lunedì 19 maggio.**



Difficile districarsi nel mare magnum di leggi, codici e commi che regolano il rapporto di lavoro. Ancora più problematico trovare il sistema più adatto per presentare un curriculum ad un'azienda. Ma la punta dell'iceberg del mercato è un'altra. Non sempre i disoccupati sono a conoscenza delle opportunità offerte per maturare un'esperienza lavorativa. Per dare un aiuto a contrastare queste emergenze la Giunta, capeggiata dal sindaco Emidio Contini, promuove una campagna informativa per diffondere la conoscenza dei circuiti che facilitano l'accesso al mercato del lavoro. L'iniziativa è del Centro servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati che proporrà un percorso di orientamento che consenta a chi è alla ricerca di un'occupazione di affrontare la sfida. Il ciclo di seminari inizierà lunedì 19 maggio alle 16.30 nei

locali del centro di aggregazione sociale comunale di via Crispi. Al centro dei summit una serie di temi fondamentali per candidarsi ad un posto di lavoro: dalla redazione di un curriculum vitae alle formule vincenti per il colloquio di selezione. E ancora, le diverse tipologie di contratto ed il tirocinio formativo. Lo svolgimento dei simposi proseguirà sino a lunedì 30 giugno. Gli obiettivi del progetto sono chiari: <<L'alleanza con l'equipe del Centro - spiegano il sindaco Emidio Contini e l'assessore ai servizi sociali Baldovino Sedda - scaturisce dall'esigenza di tenere alta l'attenzione sull'esclusione di ampie fasce della popolazione dal mondo del lavoro. La disoccupazione è diventata una questione prioritaria nell'agenda politica dell'amministrazione comunale>>. Per dare la propria adesione al corso, totalmente gratuito, occorre rivolgersi alle operatrici del centro servizi inglobato al secondo piano dei locali di piazza Municipio.

Luciano Pirroni

Santa Maria, un gioiello romanico a pochi passi da Uta



Poco distante dal piccolo centro di Uta si erge solitaria la splendida chiesa romanica di Santa Maria, uno dei più importanti monumenti religiosi del sud della Sardegna che per la purezza delle sue forme architettoniche, rimaste pressoché indenni, è capace di esercitare una forte attrazione.

La sua costruzione si deve ai monaci benedettini di San Vitore di Marsiglia che giunsero in Sardegna nella seconda metà del secolo XI. La data di costruzione non è certa, ma diversi studiosi sostengono che Santa Maria fu costruita intorno al 1140, probabilmente da maestranze toscane e francesi, così come sembrerebbe attestato dalla presenza di due croci scolpite nell'abside, di chiara

derivazione francese e pisana. L'edificio costruito in pietra sedimentaria non è di grandi dimensioni, presenta una pianta a tre navate divise da arcate a tutto sesto che si impostano su colonne con capitelli fitomorfi coevi alla chiesa, tranne alcuni di epoca romana. La facciata è divisa in due ordini di archetti a tutto sesto, come anche il portale, il quale è delimitato da due false colonne. Esternamente, a pochi metri dall'abside, nel recinto del vecchio camposanto, si trova il pozzo che un tempo doveva sicuramente stare al centro del chiostro. La tradizione popolare attribuisce all'acqua di questo pozzo virtù miracolose.

M. Noemi Cadelano



FIREX SARDA S.R.L.

Via San Sperate Km.2,900 - 09033
Decimomannu(CA)
Tel/Fax: 070 96 25 94 - P.I./C.F.:
01098900929
REA Cagliari 101733 - Cap.Soc. €
10.320,00 i.v.

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

FIREX SARDA S.R.L.

Via San Sperate Km.2,900 - 09033
Decimomannu(CA)
Tel/Fax: 070 96 25 94 - P.I./C.F.:
01098900929
REA Cagliari 101733 - Cap.Soc. €
10.320,00 i.v.



Decimomannu: inaugurata la nuova biblioteca comunale



Il Comune di Decimomannu incastona nel suo tessuto urbano la gemma più preziosa per una comunità: la nuova biblioteca comunale. L'amministrazione investe sulla cultura e con il significativo ed emozionante taglio del nastro, il sindaco Leopoldo Trudu, alla presenza dell'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione Maria Antonietta Mongiu, dell'Assessore comunale alla cultura, Daniela Peresson e di numerose autorità, ha inaugurato la nuova biblioteca. La novità non risiede solo nella bella e accogliente struttura, ma nelle energie e nel lavoro di tutti coloro che hanno creduto in una concezione rinnovata del sapere. Non solo una biblioteca dispensatrice di prestito-libri, ma luogo di scambi e crescita culturale e di numerosi servizi messi a disposizione degli utenti. La nuova biblioteca si presenta come una vera e propria casa dei libri e dei lettori, luogo sacro del sapere e dell'identità, custode di un preziosissimo patrimonio culturale. Il sindaco Trudu ha sottolineato l'importanza dell'appartenenza della biblioteca al sistema "Bibliomedia" insieme a quelle dei Comuni di Assemini, Elmas, Siliqua, Vallermosa e alla biblioteca scolastica dell'Istituto Tecnico Agrario "Duca degli Abruzzi". Il sistema consente agli utenti di poter accedere per via telematica ai libri e ai servizi offerti, indipendentemente dalla sede in cui si trovano o dal comune in cui risiedono. Inoltre, "Bibliomedia" ha permesso alle biblioteche comunali di integrare e ampliare il proprio patrimonio librario all'insegna di una totale integrazione delle risorse.



Che l'unione fa la forza lo dimostra la crescita esponenziale del materiale della biblioteca comunale di Decimomannu che ha visto incrementare il proprio patrimonio dalle 11.000 unità, tra libri, documenti, riviste, cd, dvd, fino alle 100.000. Gli ampi locali della struttura accolgono una sezione per i ragazzi e i bambini e una destinata agli adulti con numerosi pc e postazioni internet, così le varie iniziative, messe in essere dalla biblioteca e dedicate alle diverse fasce di età, avranno a disposizione appropriati spazi in cui essere svolte. Proseguiranno le letture per i più piccoli, gli incontri con gli autori e gli scrittori locali avranno la possibilità di presentare le proprie opere. L'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione Mongiu, ricordando la partecipazione della Sardegna alla Fiera Internazionale del libro di Torino, ha evidenziato il prestigio derivante all'Isola dall'essere la regione italiana, che a livello nazionale, vanta il maggior numero di scrittori prolifici, tanto da far meritare alla Sardegna il nome di "Isola dei libri". Analizzando il ruolo svolto dalle biblioteche sarde negli ultimi 30 anni, l'Assessore, parla di contributo alla realizzazione di un miracolo, riscontrabile nella produzione e messa a disposizione delle biblioteche di una quantità enorme di testi e documenti e della "percezione di noi in positivo che avviene attraverso questi luoghi del sapere".

M. Noemi Cadelano

San Sperate: L'utopia compie quarant'anni



Sembra ieri eppure sono passati quaranta anni. Un passato ancora vivo negli abitanti di San Sperate e nella mente di chi per primo pensò fosse possibile dar vita ad una "rivoluzione" fatta di luce e colore: Pinuccio Sciola. Una vera e propria rivoluzione che vide i muri, a volte fatiscenti delle case, trasformarsi in protagonisti assoluti, insieme alla comunità e all'amministrazione che in quel sogno crederono. All'origine fu il bianco, lo scrigno segreto che in se celava tutti i colori, a ricoprire i muri del paese. Era il 1968, nasceva il muralismo a San Sperate, con il contributo della comunità, di artisti locali, nazionali e internazionali. Gli spazi furono riempiti dall'ispirazione artistica, dal genio del momento, secondo la regola non scritta, ma ben presente, della condivisione e dello stare insieme, in un continuo e fruttifero dialogo tra arte e vita quotidiana.



Sui muri di San Sperate è impressa la vita, la cultura contadina, il legame forte con la terra, le tradizioni, la storia di ieri e quella di oggi. Dai primi murales della fine degli anni sessanta ad oggi il patrimonio artistico è cresciuto in maniera esponenziale, contando diverse centinaia di opere tra murales (circa 320), sculture, installazioni, gigantografie, che a ragione fanno di San Sperate il Paese Museo. La storia continua, il sogno va avanti, il muralismo è parte integrante del paese, un'esperienza collettiva che ha reso San Sperate conosciuto a livello internazionale. Negli anni è maturata la riflessione e l'analisi sulla propria esperienza che ha portato il Paese Museo al perseguimento di un obiettivo ambizioso quanto concreto: rendere stabile e permanente l'idea di San Sperate come centro internazionale di scambi e confronti sempre in divenire. Un luogo non metafisico dove l'arte convive con il quotidiano, fonte prima di ispirazione; un museo a cielo aperto custode di opere preziose incastonate nel tessuto urbano, in continua convivenza e interazione tra arte e vita quotidiana.

M. Noemi Cadelano



**USAI ANGELO
AUTOTRASPORTI**

Via Foscolo 30 09041 Cagliari
Tel. 070/740226 - Cel. 348.9327334 - P.Iva 00488020926



CANTINA SOCIALE DI DOLIANOVA: IL SUCCESSO COME TRADIZIONE

Il presidente Sandro Murgia ci accompagna alla scoperta delle antiche cantine



Il vino: uno degli elementi che costituiscono il patrimonio culturale di una terra e di un popolo. Ed è nel magnifico territorio del Parteolla che per scoperta ed amore di una generosa terra che già dal 1949 un gruppo di 35 soci diedero vita alla cooperativa che vanta oggi una diffusione ed un successo in Italia e all'estero.

Un'azienda che ha saputo cogliere tutti i segnali di sviluppo grazie anche all'abilità e dedizione di un giovane presidente, Sandro Murgia, un tenace ed energico esempio di manager che riconosce nella sinergia il modello di sviluppo vincente infatti è grato e orgoglioso di uno staff di altissima professionalità. Un giovane attento alle innovazioni consapevole che un contesto cosmopolita sempre più spinto tende a deludere chi non si rinnova o resta ancorato alle mode del passato.



Sandro Murgia, Presidente della Cantina sociale di Dolianova

Presidente, è senza dubbio un incarico, il suo, di grande impegno e responsabilità.

Si tratta di un percorso professionale di passione per la terra e per la vite, una storia che ha radici familiari, infatti provengo da una famiglia di viticoltori. L'amore per il vino sta scritto nel mio DNA.

Non è però la mia unica carica infatti sono vicepresidente della Copar e presidente di zona Coldiretti, membro del Consorzio di Tutela (si occupa della salvaguardia delle uve autoctone), vicepresidente provinciale della Confcooperative e infine ho la presidenza della Strada del vino della provincia di Cagliari.

Perché avverte la necessità di ricoprire queste cariche istituzionali?

Intanto non sono stato io a chiederle. Mi è stato proposto di ricoprire le cariche ed ho accettato consapevole dell'impegno da ricambiare; essere stato scelto comunque è un onore ma anche un onere che mi stimola o mi appassiona soprattutto per conoscere tutte le problematiche del settore agro alimentare che considero fermamente uno dei valori portanti dell'economia regionale.

Tracciamo la storia delle cantine

E' senza alcun dubbio la storia di numerose tappe caratterizzate, a partire dal 1953, dalla produzione in bottiglia, continuando nei decenni successivi in una ottica di espansione ed esportazione che ci ha visti presenti dapprima nel territorio nazionale, per poi raggiungere, dagli anni '70 ad oggi, i mercati esteri, dove siamo presenti in numerosi paesi.

In quali paesi si degustano i vini delle vostre cantine?

Diciamo in tutto il mondo; ma mi piace ricordare gli affezionati clienti nipponici che amano i vini dolci, i tedeschi che apprezzano il Cannonau, statunitensi e, con grande orgoglio, i francesi che hanno apprezzato e premiato il nostro vino rosato: un riconoscimento di cui siamo orgogliosissimi.

Quali linee dei vostri prodotti vengono esportate?

Oltre la Linea Dolia, le Linee San Pantaleo e Vigne Sarde esclusivamente destinate alla ristorazione; vorrei sottolineare la presenza di ben 7 nostri vini nella guida del Gambero Rosso, di cui il TERRESICCI ed il FALCONARO, prodotti top di gamma, insigniti dei 2 bicchieri rossi.

Le vostre cantine si distinguono nel panorama sardo. Le ragioni di tale successo?

Disponiamo di una estensione vitata di 1220 ettari, dalla quale si producono 100000 quintali di prodotti. Inoltre siamo fortemente motivati a seguire il socio in vigna, al fianco di ben 600 soci, per giungere ad un prodotto di alta qualità. Grazie alla tracciabilità delle nostre uve, possiamo permetterci di offrire ampie garanzie sui vini. Siamo attenti alle nostre uve autoctone ma produciamo anche blends.

I numeri del vostro successo?

4 milioni e 200 mila bottiglie, delle quali destiniamo all'esportazione circa il 30% del totale. Vendiamo il 50% in Sardegna, il 25% nel territorio italiano ed il resto all'estero.

La cantina?

Abbiamo una estensione di 20000mq di stabilimento coperto in una area di 75000 mq. Inoltre abbiamo un'altra area che corrisponde alla vecchia cantina.

Avete un nuovo prodotto in lavorazione? Un nuovo marchio?

Credo molto nel nuovo vino frizzante, il DOLI', perché nasce dall'attenzione alle nuove tendenze del gusto, dall'osservazione del mondo giovane che degusta in vari momenti di svago, nei party o semplicemente a tutto pasto; frizzante, giovane, oserei definirlo un vino dinamico. Siamo entrati in commercio nel 2008. La stampa internazionale ha apprezzato molto questo prodotto.



Vini molto apprezzati all'estero. Quali riconoscimenti hanno maggiormente inorgollito la vostra azienda?

Abbiamo ottenuto di recente un prestigioso riconoscimento, ossia la medaglia d'oro in Francia, per un vino rosato. E' chiaro il significato del riconoscimento, per noi di grande valore. Inoltre abbiamo conquistato diverse menzioni per il nostro vino Falconaro.

Cosa pensano dei vostri vini nella penisola, noto quale mercato molto competitivo?

Le rispondo che il Gambero Rosso ci ha dedicato 2 bicchieri e ciò significa impegno e dedizione, crederci e lavorare strenuamente per sviluppo di nuovi progetti con la passione, tanta, nel produrre alta qualità con l'ausilio di figure professionali altamente specializzate dedite alle fasi di lavorazione. Sottolineo sempre la nostra attenzione al gusto (con i blends) non vorremmo che si appiattisse o standardizzasse. Per questa ragione non perdiamo di vista la tradizione e la terra con le nostre uve autoctone, ma al principio di tutto è bene dire che il vino buono si fa in vigna.

Quasi un aforisma. Ma la terra è generosa.

La terra può essere avara e dispendiosa. E' invece generosa se curata con grande attenzione e dedizione; bisogna crederci ed amarla ma sempre con un'ottica imprenditoriale.

Come si comporta attualmente il mercato?

Il mercato è sempre più globalizzato ed in perenne evoluzione dove la concorrenza è più che mai agguerrita; bisogna proporsi con vini di qualità col giusto equilibrio del prezzo. La nostra carta vincente è aver diversificato le linee di produzioni per i vari canali GD, GDO ed HO.RE.CA; e inoltre personalizzarli per le diverse destinazioni all'estero. Essere attenti alle indicazioni del gusto dei consumatori finali facilita le vendite e l'ingresso dei nostri vini nei più disperati mercati internazionali.

Nuovi mercati?

Sicuramente la Russia dove in occasione di una recente missione commerciale a Mosca abbiamo presentato i nostri vini che hanno riscosso grande interesse e intrapreso trattative per un inizio immediato. Poi l'India, altro paese emergente, l'Australia ma in particolare tutti gli spazi in cui, indagini di mercato, ci dicono che il prodotto sardo è richiesto ed apprezzato.

Ma teniamo tanto anche alla nostra isola; abbiamo profuso risorse, non solo per consolidare l'acquisito, ma anche per riproporci alla grande nell'alta ristorazione.

V. M.



PALA E CURRELI

SPECIALIZZATI NEL TRASPORTO DI MEZZI
CON BISARCHE E PIANALI



Trasporto conto terzi - trasporto con il continente - trasporti auto nuove e usate in tutta la Sardegna - trasporti con pianale per automezzi industriali - trasporti con gru autoarticolato. Soccorso stradale 24 ore su 24 anche per automezzi pesanti - soccorso stradale 24 ore su 24 con pianale ribassato - autorimessa - parcheggio custodito

AM ASSISTANCE



Noleggio auto e furgoni
Noleggio piattaforme aeree a freddo o con operatore
Noleggio gruppi elettrogeni
Noleggio carrelli elevatori



 **AUTONOLEGGIO** 



ASSISTANCE

CAPOTERRA - 070.720262

 **SOCCORSO STRADALE** 

Pala e Curreli

24 ORE SU 24



CAPOTERRA Tel 070.721337 - FAX 070.722758 E-mail palacurreli@tin.it

AUTONOLEGGIO



AM ASSISTANCE S.N.C.

ASSISTANCE

CAPOTERRA
TEL. 070.720262 - FAX 070.722758

IDRO

PREFABBRICATI srl
 Depurazione Acque

Sede Legale: Via Grazia Deledda, 74
 Cagliari
Stabilimento, amministrazione e Uffici Commerciali: Strada Statale 131 Km 13,300 (Viale Monastir) 09028 - Sestu (CA) - Casella Postale 39/N
 REA 218768 - P.IVA 02715190928
 Tel. 070 22236 - Fax 070 22237
 www.idroprefabbricati.it -
 e-mail: info@idroprefabbricati.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

IDRO

PREFABBRICATI srl
 Depurazione Acque

Sede Legale: Via Grazia Deledda, 74
 Cagliari
Stabilimento, amministrazione e Uffici Commerciali: Strada Statale 131 Km 13,300 (Viale Monastir) 09028 - Sestu (CA) - Casella Postale 39/N
 REA 218768 - P.IVA 02715190928
 Tel. 070 22236 - Fax 070 22237
 www.idroprefabbricati.it -
 e-mail: info@idroprefabbricati.it

Sinnai: Tutti in classe con "S'ajudariu"



Da un lungo e straordinario lavoro compiuto dal primo Circolo didattico di Sinnai è nato "S'ajudariu", il sussidiario in lingua sarda campidanese per i bambini e i ragazzi della scuola di base. Il progetto, scaturito da una riflessione sulla didattica della lingua, esprime la volontà autentica di salvaguardare il patrimonio linguistico e culturale, infondendogli linfa vitale attraverso l'insegnamento. Il primo Circolo di Sinnai ha scelto da tempo di generalizzare in tutte le sue classi l'insegnamento della lingua e della cultura sarda, attraverso ore destinate all'alfabetizzazione linguistica, ma anche con l'utilizzo della lingua nell'insegnamento di diverse discipline. Il lavoro compiuto in questi anni è stato mirabilmente raccolto in "S'ajudariu", strutturato in cinque capitoli: Sa lingua nosta, Su connotu, Jografia e Scentzia, Sinnia, Stòria de Sardinnia. I materiali utilizzati e presenti nel libro, disegni, testi, poesie, ricerche, sono stati realizzati dagli stessi alunni della

scuola, e i capitoli scritti dai docenti sono stati sperimentati e proposti agli alunni, sia durante l'attività curricolare, sia durante i laboratori. Il lavoro ha visto impegnati in prima linea i bambini e i docenti, gli operatori scolastici e le famiglie, tutti coinvolti nella realizzazione di un libro che vuole essere uno strumento didattico, ma anche dimostrativo del fatto che in sardo si può parlare di qualsiasi argomento. Il libro è stato presentato nella pinacoteca comunale di Sinnai alla presenza dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Maria Antonietta Mongiu, il sindaco di Sinnai Sandro Serreli, il presidente della Provincia Graziano Milia, la dirigente scolastica Teresa Orrù, dei docenti che hanno lavorato attivamente al progetto e, all'esperto in lingua sarda Amos Cardia. Numerose le scolaresche provenienti da Capoterra, Gergei, Dolianova e Cagliari presenti all'evento con le quali si è discusso e messo a confronto le esperienze didattiche e le rispettive attività di alfabetizzazione linguistica, di storia e cultura sarda.

M. Noemi Cadelano

Monastir: al via la realizzazione di un centro sportivo

L'impianto per l'equitazione sarà il fulcro della struttura



La cittadina di Monastir si affaccia sulla 131 a circa 20Km da Cagliari. Questa vicinanza al capoluogo Sardo, resa ancora più evidente dalla velocità con la quale si percorre la strada statale, è stata per lunghi anni la causa principale della mancata dislocazione dei servizi, primari e secondari, sia in questo Comune, che in quelli limitrofi. Proprio per rimediare a queste gravi carenze, l'amministrazione monastirese ha dato il via ad un "piano integrato d'area", uno strumento programmatico che guiderà la cittadina in un percorso di sviluppo imprenditoriale, sociale e culturale. La prima tappa di questo percorso sarà la costruzione di un complesso sportivo, con campi da tennis, una bocciolaia, campi da calcetto e un impianto per l'equitazione, dotato di venti box, a norma F.I.S.E. (Federazione Italiana Sport Equestri), che sarà il vero e proprio centro di tutta la struttura. La zona scelta per la realizzazione di questi imponenti impianti sarà vicina alla chiesa di Santa Lucia, edificio romanico legato ad una delle tradizionali feste monastiresi, in tal modo lo stesso complesso sportivo, che si candida di diritto a diventare lo "spazio sociale", ma anche un polo imprenditoriale, per Monastir, potrà essere inserito nel contesto culturale e tradizionale della cittadina. I costi di realizzazione dei lavori ammontano a circa 950 mila euro, una spesa non da poco per l'amministrazione comunale, la quale tuttavia sembra convinta che, nonostante la vicinanza al Capoluogo Sardo, Monastir meriti uno "spazio" per i propri cittadini.

Marco Cabitza

Serdiana: una scuola senza nome



La Scuola Elementare di **Serdiana** si distingue in tutto il Campidano per le ottime capacità dei suoi allievi e per le eccellenti qualità dei suoi insegnanti. Apparentemente non mancherebbe nulla, né in termini didattici né di organizzazione, perché questa sede diventi un modello dell'istruzione primaria per tutta la Provincia. Apparentemente però... Infatti, nonostante i numerosi interventi di miglioria e ristrutturazione dell'edificio, tuttora in atto, l'istituto manca ancora di un requisito fondamentale: il "nome".

Dal momento che le istituzioni non hanno mai considerato il problema della dedica della sede, la questione è stata approfondita da due insegnanti: Aresu Barbara e Pati Rita, per mezzo di una ricerca intitolata "Un'educazione che arriva fino al cuore".

Le due docenti, rovistando tra le carte dell'archivio storico e investigando tra i primi documenti prodotti dall'elementare di Serdiana, hanno scoperto che l'istruzione pubblica nella cittadina "iniziò nel 1861 con una Scuola Femminile", una classe di 33 alunne dirette dalla maestra Emanuela Garau. Proprio a questa docente, a questa pioniera dell'insegnamento, le due maestre vorrebbero dedicare l'istituto. Esercitare una professione come quella dell'insegnante, nel diciannovesimo secolo, in Sardegna e in una scuola femminile era sicuramente un merito, un fatto degno di grande riconoscimento.

Date le origini della scuola, la proposta di dedica e la autrici della ricerca è proprio il caso di dire che a Serdiana l'educazione si "tinge di rosa".

Marco Cabitza

Sestu al primo posto per la raccolta differenziata

La cittadina ricicla il 53,47% dei rifiuti



Secondo i dati emersi dal servizio di "Porta a Porta", programma televisivo di Rai Uno, nella puntata in onda il 9 Gennaio 2008 intitolata "L'oro di Napoli?", il Comune di Sestu detiene il primato in Sardegna e il quarto posto nel Sud Italia per percentuale di raccolta differenziata rispetto allo smaltimento indistinto dei rifiuti. Questo risultato è inoltre sancito dall'indagine condotta da Legambiente per l'anno 2007, la quale indica che nella cittadina campidanese viene riciclato il 53,47% dell'immondizia, una cifra altissima rispetto alla media Sarda che arriva soltanto al 9,9%. Questo trend positivo è senza dubbio frutto della coscienza civile dei 18000 abitanti di Sestu, ma non solo. Già dal 21 Marzo del 2005 infatti, l'amministrazione comunale ha dotato la zona dei servizi più adeguati per facilitare il riciclaggio dei rifiuti e di un impianto normativo e sanzionatorio che ne regola l'utilizzo. Alla base di questi servizi vi è sicuramente quello della raccolta domiciliare, che viene effettuata a giorni alterni per il secco e l'umido, a cadenza settimanale per la plastica e quindicinale per carta, cartone, vetro e alluminio. Compito del cittadino è quello di gettare ciascuna tipologia di rifiuto in uno degli appositi sacchetti, diversificati per colore, e di portare la spazzatura già differenziata fuori dal "giardino di casa".

Dunque come ha affermato Bruno Vespa, celebre giornalista e conduttore di "Porta a Porta": "la città di Sestu può di diritto essere annoverata tra i virtuosi della raccolta differenziata".

Marco Cabitza

Ditta Artigiana

Infissi di Agus Maria Grazia

Via Verdi 10, Maracalagonis (CA) - Tel. 070 788240



Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI



Nuraminis: il centro storico ritrova il suo antico splendore



L'amministrazione comunale di Nuraminis ci crede e lo vuole davvero un centro storico che riacquisti il suo originario splendore, per questo ha varato un progetto che prevede la ristrutturazione delle facciate delle case grazie ai contributi che l'amministrazione comunale ha messo a disposizione. Lo scopo è quello di far rinascere il centro storico, qualche volta trascurato, che si rispecchia nelle facciate di numerosi edifici mai sottoposte a manutenzione.

Lo scorso marzo si sono chiusi i termini per presentare manifestazione di interesse verso il progetto e in 150 hanno presentato domanda, segno di grande adesione. Non finisce qui, perché sono in arrivo ulteriori incentivi a supporto del progetto, come spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici, Luciano Cabras. Non saranno infatti richiesti fondi per il suolo pubblico occupato durante l'allestimento dei ponteggi necessari al fine del restauro degli edifici. Inoltre se i fondi stanziati non fossero sufficienti a coprire tutte le domande presentate, gli incentivi saranno riproposti anche per l'anno a venire.

M. Noemi Cadelano

Samatzai tra memoria e identità: apre la casa museo "Farris"

A Samatzai, nella prima settimana del mese di giugno, in occasione della manifestazione Monumenti Aperti, sarà inaugurata la casa museo "Farris". Grazie alla donazione degli eredi dell'ultimo fabbro Francesco Farris e alla volontà dell'amministrazione comunale che nel progetto ha creduto, un immobile di grande valore storico, simbolo del saper fare e della memoria salvata nel gesto quotidiano, rientrerà in possesso degli abitanti di Samatzai e di tutti i visitatori.



Nelle stanze della casa-officina, dove mani sapienti batterono il ferro a ritmo dell'attività contadina, tutto è rimasto come allora. Gli arredi, i mobili e gli antichi utensili usati da "su ferreri" (il fabbro) con cura e pazienza sono stati salvati dall'oblio del tempo, dopo un lungo e meticoloso lavoro di restauro e riallestimento. Ogni oggetto racconta di sé al visitatore che, percorrendo gli antichi locali dell'edificio, prende coscienza delle proprie radici e dell'inestimabile patrimonio culturale sardo.

Tutti gli utensili presenti nella casa-officina, che ancora conserva l'originaria pavimentazione in terra battuta detta "su pomentu", saranno affiancati da un ampio repertorio fotografico, descrizioni dettagliate riportanti la funzione e dal nome in sardo nella variante campidanese. Un vero e proprio laboratorio didattico e dimostrativo si prepara ad accogliere scolaresche e i visitatori che nel cuore di Samatzai avranno l'impressione di sentire ancora l'eco del battere di un martello.

M. Noemi Cadelano

Barrali apre le porte ai Giochi della Gioventù



All'insegna dello slogan "Lo sport cementa l'amicizia" Barrali si prepara ad ospitare i Giochi della Gioventù, la storica manifestazione, lanciata nel 1968 da Giulio Onesti. Sono attesi circa un migliaio di studenti che daranno vita a una serie di gare che vedranno impegnate, in diverse attività motorie di base, 62 classi di 27 scuole del Cagliaritano. A Barrali nell'attesa si respira aria di festa, nella convinzione che l'importante è partecipare, divertirsi e nel contempo formare i ragazzi al rispetto degli altri.

Alcune novità attendono gli studenti-atleti che quest'anno parteciperanno ai Giochi. La sfida verte su una nuova disciplina: il lancio del vortex, strumento utilizzato nelle categorie giovanili dell'atletica leggera come preparazione al lancio del giavellotto. Ma la vera novità è stata annunciata dal presidente provinciale del Coni, Tonio Demontis che ha sottolineato come il tutto terminerà con la fase provinciale.

I ragazzi non dovranno gareggiare per accedere alle fasi successive, regionale e nazionale, perché il senso profondo della manifestazione vuole essere quello di avvicinare i ragazzi alla pratica sportiva in modo divertente, coinvolgente e motivante, rendendo ciascuno di loro protagonista.

M. Noemi Cadelano

Baby sindaco a Pimentel: eletto Davide Atzeni



Cinquanta bambini delle scuole elementari di Pimentel hanno scelto attraverso regolari elezioni il loro candidato sindaco. Dopo una faticosa campagna elettorale, condotta con la sua lista "Natura sarda", Davide Atzeni è il nuovo baby sindaco di Pimentel. Con 31 voti è riuscito a spuntarla sull'agguerrita avversaria politica, Denise Melis, candidata per la lista "Fichi d'India", ricevendo direttamente dal sindaco di Pimentel, Alessandra Corongiu, la fascia tricolore. Il sindaco ha sottolineato l'importanza del progetto sostenuto dall'amministrazione e voluto dalla scuola, pensato per educare i bambini alla vita pubblica e al rispetto del valore del senso civico. Tutto è stato realizzato a regola d'arte, i seggi, le liste dei candidati, i rispettivi programmi, illustrati ad un elettorato attento, per arrivare infine allo scrutinio che ha decretato il nuovo baby sindaco. Davide non ha perso tempo e dopo aver indossato la fascia ha preso la parola ringraziando tutti e sottolineando i punti essenziali del suo programma: un paese pulito e con più aree verdi. L'elezione a baby sindaco di Davide Atzeni ha visto anche quella del consiglio comunale dei bambini formato da: Fanni Samuele con 12 preferenze, Callai Alessia 7, Callai Andrea 5 e Fois Pietro con 4. Farà parte del consiglio, con una lista di minoranza, Denise Melis. Per nutrire questo cammino di maturazione civica e per rafforzare la partecipazione attiva dei ragazzi alle scelte della comunità il sindaco, Alessandra Corongiu, ha invitato il consiglio comunale dei bambini a partecipare ad uno dei prossimi consigli dell'amministrazione comunale.

M. Noemi Cadelano



CORED



COSTRUZIONI RESTAURI EDILI
Di Roberto e Angelo Cangiolu s.n.c
Via Sassari, 11 - BARRALI (CA)
P.Iva 02788810923
Tel 3493753513 - 3407887950



**Hotel Ristorante
Le Anfore**
info@hotelleanfore.com
Tel. +39 70 792032
Fax +39 70 7928029
Località Su Cordolinu
Villasimius, Sardegna

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI



Ristorante Hotel tipico rurale I Menhirs
09040 Castiadas (CA) - Località Annunziata
Tel. / Fax +39 070 9949272 - E-mail: info@imenhirs.it

Muravera: un po' di storia



Muravera è stata abitata fin dai tempi più remoti, come testimoniano i diversi insediamenti di età preistorica e di origine punica e romana. E' collocata all'interno di una zona circoscritta denominata Sarrabus, il cui nome ha differenti interpretazioni sull'origine: alcuni sostengono che derivi da Sarcapos, un importante insediamento a carattere commerciale utilizzato dai Fenici ed in seguito dai Romani; altri pensano che provenga dal termine "Is Arabus" (gli arabi) per le continue invasioni che la zona subì da parte di questi popoli. Con la caduta dell'impero romano Muravera faceva parte del Regno di Calari, uno dei quattro stati medievali denominati Giudicati, nato intorno al IX-X secolo. Questo Regno era formato da 16 curadorias governate da un curadori scelto dal re, individuabili in quella di Quirra, quella del Sarrabus e quella di Tolostrai, che basavano la propria economia sull'agricoltura, sulla pastorizia e sui prodotti del mare. La curadoria del Sarrabus era formata dagli odierni comuni di Villaputzu, San Vito e Muravera e facevano parte del nostro territorio i seguenti villaggi: Murahera, Petrera, Carruti e Sorruì. Il paese di Murahera (il toponimo dovrebbe essere composto dal sardo mura - "albero e frutto del moro gelso", e vera "coltivata, commestibile") si trovava vicino alle chiese di Sant'Anna e San Nicola, nel XV secolo circa venne unito con il pagamento delle tasse al villaggio di Petrera (il toponimo dovrebbe essere riferito all'abbondanza di pietre) che attualmente costituisce un rione di Muravera, ubicato nelle vicinanze della chiesa di Santa Lucia. L'economia di questi villaggi era basata sull'allevamento ovino, la produzione di cereali, la coltivazione della vite e la produzione e commercializzazione del vino. La villa di Carruti situata nelle vicinanze di Petrera ad est di Muravera era più popolata degli altri due villaggi sopra citati.



La villa di Sorruì individuata a circa 2 km ad est di Muravera era ubicata dove oggi si trova la Torre dei Dieci Cavalli comprendeva le chiese di San Giovanni, San Giorgio Santa Maria e Santa Marta quest'ultime oggi non più esistenti. Era molto popolato e fu abbandonato probabilmente tra il XIV ed il XV secolo. Alla fine del XIII secolo, nel 1256 Muravera passò ai Visconti, Giudici di Gallura e divenne parte di questo giudicato. In seguito alla dominazione pisana durata all'incirca dal 1288 al 1324, nel XV secolo fu conquistata dagli aragonesi che imposero il regime feudale e fu data in feudo ai Carroz.. Successivamente passò al feudo dei Centelles e infine degli Osorio fino all'abolizione dei feudi nel 1839, anno in cui il territorio del Sarrabus fu diviso in demani comunali. In quel periodo pare che Muravera divenne capoluogo del Sarrabus e che venne inserita nella provincia di Lanusei. Successivamente, circa tre anni dopo, secondo alcuni documenti Muravera è ancora capoluogo del Sarrabus, ma viene a far parte della provincia di Cagliari.

Moreno Pisano

Villasimius: Nuova biblioteca



Non solo spiagge rinomate per la sabbia bianca finissima o per gli scogli di granito grigio levigati dal mare ma anche cultura e servizi al cittadino proprio in concomitanza con l'apertura della stagione turistica. È questo un ulteriore traguardo raggiunto dall'amministrazione comunale guidata da Salvatore Sanna per ampliare l'offerta della biblioteca comunale che da anni era collocata nella struttura del municipio. Il trasferimento nei locali di piazza Giovanni XXIII avvenuto in questi giorni permetterà di ospitare 15 mila volumi per una utenza di 1600 iscritti. Il servizio è completato da tre postazioni internet, due postazioni audio, uno ambiente per la lettura e uno spazio per i giochi di società, infatti la biblioteca è stata concepita anche in funzione dei bimbi in età prescolare con appositi spazi ludici. La vocazione

prettamente turistica di Villasimius non può portare a trascurare i visitatori stranieri, la biblioteca propone infatti un'apposita sezione in lingue straniere affinché il turista possa non solo usufruire di un servizio informativo, ma ciò permetterà un più facile approccio culturale attraverso la divulgazione di testi e documenti in lingua madre. La scommessa su un flusso turistico estero in aumento in concomitanza al numero crescente degli utenti porteranno la biblioteca ad essere, secondo l'assessore alla cultura Efsio Vargiolu, una realtà strettamente funzionale alla vita culturale di Villasimius anche d'estate. L'ampia offerta turistica sempre a cura del Comune si completa con la presenza del museo archeologico che valorizza in particolare i ritrovamenti subacquei. I pezzi forti sono i materiali del relitto dell'Isola dei Cavoli e la riproduzione di uno scavo subacqueo. L'offerta al visitatore è arricchita con un servizio di visita guidata gratuita, distribuzione di dépliant illustrativi e l'apertura del bookshop. Una postazione multimediale con video sul territorio in 4 lingue completa il percorso di conoscenza. Il museo ha in corso un progetto di archeodidattica applicata per le scolaresche del territorio di Villasimius.

Moreno Pisano

LA VOCE
DEI COMUNI

DAI VOCE
ALLA TUA IMPRESA

PER LA TUA PUBBLICITA' CHIAMA IL 348.4045248
Tel/Fax070/722264 E-mail vocedeicomuni@tiscali.it

www.lavoceideicomuni.com



Ristorante Hotel tipico rurale I Menhirs

09040 Castiadas (CA) - Località Annunziata
Tel. / Fax +39 070 9949272 - E-mail: info@imenhirs.it



Gruppo Stefano Pala

Luxury Park



STEFANO PALA CONSTRUCTION



Prestigiosi appartamenti in villa all'interno di un parco affacciato sul mare
A soli 15 minuti da Cagliari
Esclusivista per la vendita AMS Immobiliare



www.amsimmobiliare.com

CAPOTERRA: 070/729465



www.amsimmobiliare.com

SESTU: 070/22326



www.amsimmobiliare.com

AEROPORTO: 3486002773




Dott.ssa Luisa Delogu
Studio Medico Ortopedico
Fisioterapia - posturologia - perizie medico legali
Riabilitazione sportiva, respiratoria - agopuntura
Medicina estetica (cellulite, rughe, ecc.) - mesoterapia
Via Brigata Sassari, 22 Pula - Tel. 9209919

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Dott.ssa Luisa Delogu
Studio Medico Ortopedico
Fisioterapia - posturologia - perizie medico legali
Riabilitazione sportiva, respiratoria - agopuntura
Medicina estetica (cellulite, rughe, ecc.) - mesoterapia
Via Brigata Sassari, 22 Pula - Tel. 9209919



PULA: NUOVE RISORSE PER IL TURISMO

Dati sulle affluenze e nuove prospettive per il futuro



Il settore turistico italiano sta perdendo sempre più competitività a causa della mancanza di una vera e propria politica di rilancio. Secondo i dati contenuti in un dossier di Confturismo, il saldo della bilancia turistica nazionale da due anni è in discesa, gli stranieri scelgono sempre meno l'Italia come meta delle loro vacanze, gli operatori del settore si lamentano, e la paventata reintroduzione della tassa di soggiorno non è certo lo strumento per rilanciare un comparto che necessita di ben altre misure. Nonostante ciò, la ricerca evidenzia che il turismo in Italia continua ad essere un comparto produttivo in ascesa in termini di posti di lavoro a dispetto delle esigue agevolazioni che riceve. Per questo motivo si richiede una ristrutturazione profonda del settore. Questa una delle priorità: no alla tassa di soggiorno.

Da amministratore comunale di una località come Pula, che ha una forte vocazione turistica, avevo iniziato a considerare l'imposta di soggiorno come a garantire quelle risorse aggiuntive di cui hanno bisogno le amministrazioni delle località ad alta vocazione ricettiva per sostenere l'impatto dei turisti, in termini di servizi legati all'accessibilità, mobilità e ospitalità e che avrebbero bisogno, visti i tagli dei trasferimenti dello Stato alle autonomie locali, di più risorse. Risorse che, dovrebbero giungere dall'alto e non dal basso: il vero problema non è chiedere al settore turismo nuovi tributi ma semmai di finanziarlo in misura proporzionata al suo fatturato e al suo rilevante gettito fiscale. Che i nostri Comuni abbiano la necessità di dotarsi di risorse finanziarie, anche per pagare i costi prodotti dalla massa dei loro ospiti, è un fatto comprensibile, ma agire in ordine sparso è un contributo al disordine. L'idea di renderla facoltativa e di destinare il 50% ad un ipotetico fondo "sociale" da distribuire ai comuni dell'interno, come annunciato dal disegno di legge della finanziaria regionale 2007 rende ancora più incomprensibile l'applicazione di questo vero e proprio

"balzello", soprattutto da applicare su una stagione ormai alle porte che ha comportato nelle strutture ricettive una "non" previsione nei bilanci e nei cataloghi dell'imposta di soggiorno.

Certo dobbiamo fare i conti con la nostra condizione di bilancio, non facile, e un po' di respiro ci farebbe bene. Bisognerebbe coccolare chi viene a fare vacanza da noi, non vessarlo. Penso che la tassa di soggiorno sia un pesante ritorno al passato, è una pazzia pensare di inserire una tassa sui turisti quando bisogna affrontare la concorrenza di altre realtà più competitive delle nostre, non serve a niente tranne che a far perdere competitività al sistema turistico della Sardegna. E' una sciocchezza pensare ad una tassa sul turismo, la principale fonte economica della Sardegna, noi dobbiamo lavorare affinché il turista rimanga il più tempo possibile e non l'esatto contrario. Trovo condivisibile o, quanto meno, comprensibile, l'esigenza di reperire risorse finanziarie a favore di quei comuni come il nostro che devono gestire, in termini di maggiori oneri, l'impatto dei turisti sui loro territori, ma ritengo inaccettabile che l'ulteriore balzello introdotto cada solo sul sistema delle imprese alberghiere e ricettive. Colpire, solo le strutture alberghiere e ricettive, significa indebolirne ulteriormente la capacità competitiva in uno scenario che vede l'industria alberghiera italiana già penalizzata dall'aliquota Iva del 10%, peraltro indeducibile per le imprese, contro quella francese del 5,5% e quella spagnola del 7%, dalla mancata applicazione del cuneo fiscale sui lavoratori a tempo determinato secondo quanto previsto dalla finanziaria 2007.

Angelo Tolu
Assessore Turismo & Spettacolo
Comune di Pula

SARROCH

L'agenzia Letteraria Kalama Il 15 maggio ha aperto un particolare salotto: Un libro con thè a Sarroch

Si è aperta ieri, con l'incontro tra gli autori di Bollicine e i piccoli lettori, la rassegna "Un libro con thè" a Sarroch. Stefania Costa e Bepi Vigna hanno presentato ai giovanissimi presenti il libro Bollicine, edito da Taphros, e chiacchierato, tra thè e pasticcini, assieme a loro. La rassegna è stata ospitata dalla Biblioteca Comunale di Sarroch e continuerà con altri due incontri per ragazzi e tre per adulti, ogni mercoledì alle 17.00:

- 21 maggio - Michela Murgia - Incontro per adulti
- 28 maggio - Gianluca Medas - Incontro per ragazzi
- 4 giugno - Gianluca Floris - Incontro per adulti
- 11 giugno - Gianfranco Liori - Incontro per ragazzi
- 28 giugno - Alessandro De Roma - Incontro per adulti

 <p>EDIL GESSA & C. S.R.L.</p> <p>EDILIZIA - INDUSTRIA - AGRICOLTURA TERMOIDRAULICA - FERRAMENTA ANTINFORTUNISTICA</p>	<p>SHOW ROOM</p> <p>Piastrelle • Sanitari • Rubinetterie Elettrodomestici • Arredi Bagno e Cucina Caminetti e Stufe Vasche • Box Doccia • Idromassaggi</p> <p>Via Martini, 5 Sarroch (CA) Tel. 070.900593 • Fax 070.900721</p>	 <p>EDIL GESSA & C. S.R.L.</p> <p>EDILIZIA - INDUSTRIA - AGRICOLTURA TERMOIDRAULICA - FERRAMENTA ANTINFORTUNISTICA</p>
--	---	--



Ristorante Hotel tipico rurale I Menhirs
09040 Castiadas (CA) - Località Annunziata
Tel. / Fax +39 070 9949272 - E-mail: info@imenhirs.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI



Sa Macinera
Ristorante Pizzeria
Via Nora (Pula), 68 - Pula
Tel.: 070-9246033
Orari: 19.30-01.00

Decimoputzu e il suo popolo di "guerrieri"



Decimoputzu ha origini antichissime, fa parte di quegli agglomerati sorti in un territorio abitato sin da tempi remoti. A conferma di ciò i numerosi ritrovamenti avvenuti, in epoche differenti, di un villaggio neolitico, tombe dei giganti, reperti di epoca prenuragica e nuragica, nuraghi isolati e villaggi, monete di epoca punica e tombe di età romana. Nel territorio sono numerosi i ritrovamenti risalenti al periodo neolitico e prenuragico che attestano la presenza umana fin dall'antichità. Nella località di Sant'Iroxi nel 1987, durante i lavori di costruzione della palestra comunale, venne scoperta casualmente, e parzialmente danneggiata, una piccola grotta artificiale. Nel corso dei lavori vennero ritrovati più di duecento resti di defunti sepolti nell'ipogeo in posizione rannicchiata e rinvenute diciannove armi in rame arsenicato. La particolarità dei materiali fu tale da indurre la gente del luogo a identificare la tomba come "Tomba dei guerrieri", denominazione che è poi rimasta nell'uso comune anche degli studiosi. Il territorio di Decimoputzu sembra essere fonte inesauribile di ritrovamenti relativi alle culture che si succedettero nel tempo, come per esempio la bellissima statua in alabastro di Dea Madre datata 3500 a.C, o la testa di guerriero in avorio e il portagioielli del tardo miceneo. Tutti i preziosi reperti sono conservati presso il Museo Archeologico di Cagliari.

M. Noemi Cadelano

Villa San Pietro: progetto comunale noi e i giovani



Il 29 maggio alle ore 18.00 presso il centro di aggregazione sociale del comune di Villa San Pietro, in via bellini, si terrà la presentazione del progetto comunale noi e i giovani rivolto ai giovani residenti nel Comune, di età compresa tra gli undici e i vent'anni. Parteciperà alla presentazione del Progetto il Sindaco di Villa San Pietro Dr. Matteo Muntoni, l'Assessore alla Pubblica Istruzione e Condizione Giovanile della Provincia di Cagliari Dr. Cesare Morioni, Sara Fadda Assessore ai servizi sociali del Comune, Fernanda Prasciolu Responsabile ai servizi sociali, Salvador Tufano dirigente dell'Istituto scolastico e gli operatori del progetto e i ragazzi coinvolti nel progetto. Il progetto "noi e i giovani", finanziato interamente da

fondi comunali, si propone di prevenire il disagio e il disadattamento dei minori e degli adolescenti. I servizi sociali del Comune di Villa San Pietro in questi anni hanno rilevato più volte episodi preoccupanti di disagio, manifestato dalle fasce adolescenziali. Da queste analisi il Comune, attraverso il servizio pubblica istruzione, ha intrapreso una serie di azioni rivolte ai più giovani. Il progetto ha la finalità di creare delle occasioni di scambio, confronto, arricchimento culturale e sociale tra i più giovani, affinché, le fasce di età più deboli della società, quali i preadolescenti e adolescenti, non siano lasciate senza alternative e spazi ricreativi e di incontro organizzati. Difatti, molto spesso la noia e il disimpegno sociale portano i nostri ragazzi ai ritrovi nei bar e nelle piazze del paese senza nessun preciso scopo e motivazione. Sono coinvolti nel progetto tre operatori specializzati, uno psicologo-coordinatore, un animatore socio-culturale e un operatore di strada, che hanno già da tempo preso contatti con una trentina di ragazzi del Comune i quali sono costantemente impegnati in attività ludico-ricreative di diverso genere (karaoke, laboratorio musicale, torneo sportivo di calcio a 5, cineforum, giochi da tavolo). Le attività, previste per un intero anno, si svolgono nei locali del Comune e per la maggior parte all'aperto due volte la settimana in orario pomeridiano.

Matteo Muntoni, Sindaco di Villa San Pietro

Vallermosa: "Matzanni" tra storia e natura



Vallermosa è un piccolo paese adagiato in una valle alluvionale sui margini orientali del monte Linas. Suggestivo il toponimo di origine spagnola ("hermosa" bella, fertile) che ben si adatta ad un territorio ricco di vegetazione e di corsi d'acqua. Qui l'acqua ha sempre avuto un ruolo fondamentale, magico e rituale nello stesso tempo, a testimoniare la presenza di tre templi sacri a pozzo di età nuragica, circondati da un villaggio di dodici capanne, nella zona archeologica di "Matzanni". Dall'abitato una strada dolcemente si inerpica fino alla pendici del monte Cuccurdoni Mannu per condurre il visitatore in una delle aree sacre più importanti e suggestive della Sardegna. Ogni anno le Pro Loco di Vallermosa, Iglesias, Domusnovas e Villacidro, organizzano, nel mese di aprile, la Festa della Montagna, un'occasione per ristabilire il contatto tra uomo e natura che la vita frenetica di ogni giorno costantemente mina.

M. Noemi Cadelano

Elmas: decolla il traffico aereo

Exploit dell'aeroporto Cagliari-Elmas



La Sardegna può ben definirsi un continente con un immenso patrimonio di suoni, colori, profumi, uno scrigno che racchiude le sue gemme preziose. Le città e i paesi microcosmi densi di storia da scoprire, spiagge arcane e un entroterra suggestivo, rendono l'Isola meta ambita dai turisti non solo nella stagione estiva. Negli ultimi anni le presenze in Sardegna sono andate aumentando in un crescendo continuo. A confermare il trend positivo raggiunto dagli scali sardi sono le 150 mila unità passeggeri registrate nel primo trimestre 2008, in arrivo e partenza, che portano a quasi un milione il totale dei passeggeri transitati nell'Isola rispetto allo stesso periodo del 2007. Guida la classifica degli scali sardi, l'aeroporto di Cagliari-Elmas, che incrementa il volume del suo traffico di oltre il 24%, grazie anche al boom registrato dai voli internazionali. L'aeroporto di Elmas si conferma così "la porta per la Sardegna", lo scalo più grande dell'Isola, sia per il traffico che per il movimento passeggeri. Sono gli effetti positivi, sottolinea l'assessore regionale dei Trasporti Sandro Broccia, del modello di continuità territoriale, partita con due collegamenti (Roma e Milano), che ad oggi ne conta 8; tutti fattori che, insieme alla liberalizzazione degli aeroporti di Milano-Malpensa, Bergamo-Orio al Serio e Roma-Ciampino, amplia l'offerta dei voli a disposizione dei cittadini che si spostano da e per la Sardegna. L'aeroporto di Cagliari Elmas, intitolato a Mario Mameli (pilota cagliaritano caduto nella campagna di Etiopia nel 1936), è tra gli scali più attrezzati del Mediterraneo e sicuramente il più "vivo". Gli spazi espositivi hanno accolto e continuano ad ospitare diversi eventi culturali, dall'incontro con lo scrittore-giornalista Sergio Frau e la sua Atlantikà, all'intellettuale più rappresentativo della cultura sarda Giovanni Lilliu. Per il Comune di Elmas la vicinanza al capoluogo sardo, la presenza dell'aeroporto aggiunta all'esistenza di un tessuto economico dinamico e vario, sono ulteriori fattori di sviluppo che contribuiscono a favorire il processo di espansione.

M. Noemi Cadelano



SARDA RE. CO.
IMPRESA EDILE
di Luigi Toru
Via Ariosto, 13 - 09041 DOLIANOVA (CA)
Tel. 070.741718 - Cell. 392.1038304
P. IVA 02114890920

VENDITA APPARTAMENTI
VILLETTE A SCHIERA
VILLE INDIPENDENTI
WWW.SARDARE.CO.IT



SARDA RE. CO.
IMPRESA EDILE
di Luigi Toru
Via Ariosto, 13 - 09041 DOLIANOVA (CA)
Tel. 070.741718 - Cell. 392.1038304
P. IVA 02114890920

Antonello Pillitu
 Via Pascoli, 9/A
 09012
 Capoterra (CA)
 Tel. 070/722019
 Cell. 347.2116620
 antonello.pillitu@tiscali.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

AUTONOLEGGIO ASSISTANCE
 CAPOTERRA - 070.720262

UNO SCALO IN PRIMA CLASSE... AL CENTRO DEL MEDITERRANEO



So.G.Aer. S.p.a.



SoGaer gestisce l'Aeroporto "Mario Mamei" di Cagliari-Elmas, la più importante Aerostazione della stazione della Sardegna sia per volumi di traffico che per dimensioni.

SoGaer affronta con grande senso di responsabilità il proprio ruolo di gestore della principale porta di accesso dell'isola impegnandosi a: garantire servizi aeroportuali ai massimi livelli di qualità e sicurezza, progettare la crescita delle strutture e degli impianti Aeroportuali e incentivare lo sviluppo delle attività economiche sia interne allo scalo che del territorio.



IL NUOVO DESKPOINT DENTRO LA STRUTTURA



AEROPORTO "MARIO MAMELI" CAGLIARI - ELMAS



www.amsimmobiliare.com
 CAPOTERRA: 070/729465



www.amsimmobiliare.com
 SESTU: 070/22326



www.amsimmobiliare.com
 AEROPORTO: 3486002773

SILIQUA: UN NURAGHE NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Celato come reliquia sotto la Chiesa di Sant'Anna



Accade a Siliqua in pieno centro storico una scoperta che ha del sensazionale. Nella vecchia chiesa di sant'Anna, che conserva parte del primitivo impianto architettonico catalano-aragonese, durante i lavori di ristrutturazione, sono venuti alla luce, oltre che numerosi frammenti di ossa e alcuni scheletri quasi intatti, dei grandi massi formanti il basamento di un nuraghe, sul quale è stata successivamente edificata la chiesa.

L'ingegnere Marco Concas, direttore responsabile dei lavori di ristrutturazione, qualche sospetto lo nutriva già da tempo, soprattutto in relazione alla anomalia riscontrata nelle colonne del presbiterio non poggianti direttamente a terra, ma su delle grosse pietre che spuntavano dal pavimento.

A dare man forte al direttore dei lavori sono giunti gli archeologi della Soprintendenza ai beni archeologici di Cagliari. Guideranno le operazioni gli archeologi Maurizia Canepa e Marco Piras, sotto la supervisione di Ilaria Garbi e Donatella Salvi della Soprintendenza. Il basamento del nuraghe riportato alla luce misura quasi sei metri, ben leggibile ancora risulta essere l'orientamento a sud dell'ingresso. Ma le scoperte non si fermano qui. Dietro la chiesa di sant'Anna, che sorge nello storico rione detto "Sa turri", sono stati rinvenuti i resti di una torre, molto probabilmente la stessa a cui fanno riferimento diverse cronache seicentesche. Non è servito scavare in profondità, i resti erano già in parte visibili, i lavori hanno comunque riportato alla luce la planimetria della torre nella sua interezza.

M. Noemi Cadelano

MONUMENTI APERTI: SUCCESSO DI PRESENZE PER L'ARCA DEL TEMPO

Settimo San Pietro

Esiste ai piedi della collina di Cuccuru Nuraxi uno spazio magico, sacro, simbolo di identità e cultura. L'area, con il suo nuraghe, il pozzo sacro e la fonte votiva, ha ricoperto questo ruolo in Età Nuragica e continua ad essere fonte di orgoglio per gli abitanti del Comune di Settimo che in quel luogo ha eretto il museo l'Arca del Tempo. Chiamarlo museo è riduttivo, si tratta di uno spazio espositivo multimediale, ma anche di esplorazione e immersione nella storia, che accompagna il visitatore in un viaggio nel tempo lungo quattro millenni.

Un'occasione unica di fruizione culturale e turistica che, con l'uso sapiente della tecnologia, guida il visitatore in un viaggio virtuale nel paesaggio e nei monumenti presenti nella vasta area di Cagliari. Un grande schermo di 14 metri (l'unico in Sardegna con queste dimensioni), consente di immergersi nelle ricostruzioni virtuali di paesaggi e monumenti che hanno caratterizzato il territorio di Settimo e di Cagliari nelle diverse epoche, dal Neolitico, all'Età del Bronzo, verso il periodo punico, romano, giudicale, pisano, aragonese e sabauda. Per la prima volta L'Arca ha lasciato gli ormeggi per navigare a vele spiegate verso la manifestazione Monumenti Aperti, ed è stato un successo confermato dalle oltre 1.200 presenze che da Cagliari, grazie al collegamento con diversi bus navetta, hanno raggiunto l'area di Cuccuru Nuraxi.

M. Noemi Cadelano

Soleminis: tra economia e religiosità



Soleminis è un piccolo borgo agricolo disteso in una zona collinare del Campidano di Cagliari e cinto dagli ultimi rilievi montuosi del Serpeddi. Un paese ad economia prevalentemente agricola e pastorale, riscontrabile nella presenza di alcune centinaia di aziende agro-pastorali, di cui la maggioranza a conduzione familiare, poche presentano un'organizzazione di tipo imprenditoriale. Nel territorio sono presenti allevamenti cunicoli, un caseificio, un mielificio e particolarmente diffusa è la raccolta delle erbe aromatiche. Lo stretto legame tra il paese e prodotti della terra è riscontrabile durante la festa campestre di Sant'Isidoro, protettore degli agricoltori, che si svolge nell'ultima domenica di maggio o nella prima domenica di giugno. Il Santo percorre, accompagnato dai cavalieri in costume, da vari gruppi folkloristici e dai tradizionali carri detti "is traccas" (carri a buoi utilizzati per la lavorazione dei campi e abbelliti per l'occasione con oggetti antichi), le vie del paese fino a giungere in processione alla chiesetta campestre.

M. Noemi Cadelano

Gergei

Un paese noto per la produzione del vino e dell'olio è anche noto in tutta la Sardegna per la presenza di un mirabile esempio di architettura gotico catalana, la parrocchia di San Vito, Realizzata nel XVI secolo. E' possibile al suo interno ammirare numerose opere artistiche fra le quali un gruppo scultoreo attribuito ad A. Mainas.

V.M.

Villanovatolu



Un paese ricco di bellezze naturalistiche. Dai punti in quota domina la sottostante vallata del Flumendosa che ha una lunghezza di corso pari a 127 km. Ed è in questa cornice di rara bellezza che si celebra la seconda domenica di Giugno, la festa patronale di S. Giuliano: due giorni di devozione popolare, balli e canti tradizionali con il gruppo folkloristico "Tziu Pitau".

V.M.



MARMI E GRANITI
di Raffaele Maccioni

SETTIMO SAN PIETRO - ZONA INDUSTRIALE
TEL. 070/761057



DALLA NECROPOLI PUNICA TUVIXEDDU ALLA SCOPERTA DEI GIGANTI

Dai fori oscuri aperti nella roccia della necropoli punica tuvixeddu di Cagliari alla scoperta dei giganti.

Noto speleologo e studioso delle cavità sotterranee presenti nella città di Cagliari e socio fondatore del G.C.C. (gruppo cavità cagliaritano).



Marcello Polastri nasce a Cagliari il 4 Agosto del 1978. Ben presto scopre questa sua innata passione per la ricerca e lo studio all'interno di cavità e anfratti bui e misteriosi. Aveva 14 anni quando passando per la bellissima necropoli punica di Tuvixeddu viene attratto da questi oscuri fori che spiccavano sulla bianchissima roccia riscaldata dal sole. Non si riesce a capire infatti se sia nata prima la passione per la speleologia o quella per il giornalismo. Il fatto vuole che oggi le due attività vadano di pari passo: una accompagnando l'altra in questo cammino di studi, ricerche e denunce per riportare alla luce tutte quelle zone oscure della città e non solo. Si occupa da anni dell'esplorazione e dell'approfondito studio dei sotterranei presenti a Cagliari con il gruppo di speleologi da lui stesso fondato nel 1993. Nel frattempo scrive e pubblica articoli e saggi sulle varie scoperte e su argomenti attinenti al suo lavoro. L'informazione non si ferma alla parola scritta e si decide di portare sullo schermo queste meraviglie del

sottosuolo, per tanto tempo trascurate. Così inizia la collaborazione con la tv locale in modo che tutti godano di siti archeologici mai visti prima, di grandissimi cisternoni, acquedotti romani e luoghi poco valorizzati. Nel settembre del 2007 arriva un'importante riconoscimento per Marcello Polastri, è tra i vincitori dell'INTRUSO, premio letterario giunto alla terza edizione che si svolge in Costa Smeralda, con il libro **Cagliari, città di sotto**. Gli "intrusi" sono personaggi del mondo della televisione, dello spettacolo, dello sport e della politica che sono stati "scovati" per aver scritto libri, e quindi premiati per essersi distinti nel realizzare un'opera letteraria. Nel Febbraio 2008 Marcello Polastri presenta il suo nuovo libro **Il tempo dei giganti**, un'inchiesta sull'archeologia sarda che pone delle domande sul perché di certi fatti, documentati da filmati e reperti. Ed è proprio su questo argomento che poniamo alcune domande allo studioso.



Questi reperti di cui ci ha parlato sono di competenza di studiosi o di semplici appassionati?

Ci tengo a precisare, io non voglio affermare che l'isola fosse abitata dai giganti ma che sicuramente c'erano casi di persone affette da gigantismo circoscritte a clan. È questa non è solo una mia ipotesi ma anche di alcuni archeologi che escono dal coro dell'ufficialità, come il Professor Gigi Sanna, esperto linguista che ha rintracciato su delle tavolette, definite da lui stesso nuragiche, che parlano di "gigantloi o gigantinos" e che forse erano ascritti al rango di Giudici Antichi, i famosi Giudici Sardi o Re Sardi, perché si imponevano con la loro presenza fisica. Il Professor Sanna dice <<non dobbiamo pensare che tutti gli abitanti fossero soggetti alti tre metri e mezzo, assolutamente no, ma individui di due metri, due metri e quaranta; se poi consideriamo che la Sardegna nel VI sec. a.c. è stata abitata dai Cartaginesi che provenivano dal Libano quanti di questi ancora oggi hanno due metri d'altezza?!>>. Poi dobbiamo pensare alla leggenda legata alle Tombe dei Giganti o dei Paladini. Alcuni studiosi le rappresentano come luoghi di sepoltura collettiva, e va bene; ma in che modo siano state costruite sia le tombe che certe cavità sotterranee è ancora un mistero. Sono questi i quesiti che io pongo all'interno del libro. Per poter scrivere e pubblicare il lavoro ho dovuto chiedere la liberatoria a ciascuna persona coinvolta nell'inchiesta, poiché sono stati rivelati nomi e cognomi di chi avrebbe trafugato queste ossa, per poi commercializzarle in Svizzera o altre nazioni. A breve presumo che ci sarà un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica.



Dottor Polastri, come nasce quest'opera che porta un'impronta giornalistica, di ricerca e di romanzo allo stesso tempo?

Per andare all'origine di questo lavoro, *Il tempo dei giganti*, mi sono dovuto spostare in quei territori che gravano sulla zona di Pauli Arbarei, Villamar e Lasplassas e dove mi sono imbattuto in cavità sotterranee molto particolari: come per esempio un grosso campo isolato nelle campagne di Villamar, dove l'ispettore onorario della sovrintendenza (poco ascoltato dai suoi colleghi), mi mostra la presenza di coppelle scavate sulla nuda roccia che, se osservate durante la notte, riflettono perfettamente le stelle. Questo è un normale fenomeno di rifrazione luminoso, ma l'ispettore esperto di studi astronomici fatti in passato, mi conferma che in questo piano roccioso è rappresentata addirittura tutta la volta celeste. Malgrado il mio scetticismo iniziale dopo alcune ricerche mi sono dovuto ricredere ed è così che anch'io ora sono testimone di questo evento. Lo stesso ispettore mi informa che molti nuraghe della zona sono collegati da tunnel sotterranei e mi accompagna in un sito dove veramente sono presenti dei passaggi segreti che mettevano in comunicazione tra loro i nuraghe della giara di Siddi. Un altro aspetto particolare è il nome del nuraghe, Tuvixeddu (termine dialettale che indica un corpo vuoto appunto cavernoso) cosa non strana, se si pensa alla leggenda popolare che tramandava la presenza di un enorme tunnel al di sotto di questo. Altre testimonianze mi parlavano dell'esistenza di scheletri abnormi.



Ma secondo lei perché non si vogliono trovare delle corrispondenze con i nuovi reperti e le testimonianze rilasciate dagli abitanti?

Rispondo con le parole di un sindaco di Lasplassas, che ha rinvenuto uno scheletro alto più di due metri all'interno di una sepoltura comunemente detta Tomba dei Giganti. <<... alcune teorie sono state prese come postulati forse in maniera affrettata. Solo alcuni individui rinvenuti non superavano il metro e settanta. Non si può avere la certezza che fossero tutti di tale statura>>. Ed è per questo motivo che ci stiamo calando dentro i pozzi sotto i nuraghe presenti nella Giara. Altre domande alle quali cerchiamo delle risposte sono: perché l'uomo ha creato questi tunnel a venti metri sotto terra e come ha fatto a portare queste pietre che pesano anche otto tonnellate?

Si può intervenire anche sui siti già censiti e abbondantemente studiati e classificati?

In teoria sì, ma spesso come ho già accennato, chi è fuori dal coro dell'ufficialità non viene agevolato. Dimostrare che in Sardegna c'erano esemplari alti tre metri affetti da gigantismo, vuol dire smentire qualcun altro e fare un passo indietro. Noi stiamo cercando di svolgere l'inchiesta con la massima correttezza stringendo una collaborazione anche con la sovrintendenza, e i reperti da me rinvenuti sono stati spediti a Roma per fare le analisi del DNA e del carbonio 14 per capire a quale periodo ci stiamo rivolgendo e così chiudere il cerchio di indagine per poi porre i giusti quesiti agli esperti e agli archeologi.

Sicuramente la strada intrapresa da Marcello Polastri e i suoi collaboratori non è sicuramente facile ma il fascino della storia e di scoprire un lato rimasto ancora oscuro sulla nostra provenienza renderà il lavoro più semplice.

Monica Melis



BANCA DI SASSARI S.p.A.

MARMI E GRANITI di Raffaele Maccioni

SETTIMO SAN PIETRO - ZONA INDUSTRIALE - TEL. 070/761057



UN' AZIENDA SPECIALIZZATA NELLA LAVORAZIONE DEI MARMI E DEI GRANITI



La ditta L.M.G. lavorazione marmi e graniti di Raffaele Maccioni nasce nel 1987 a Settimo San Pietro, grazie all'intraprendenza del titolare. Oggi la ditta è cresciuta grazie alla collaborazione di dipendenti specializzati e alle nuove e ampie strutture con impianti moderni e all'avanguardia. I siti nella nuova zona industriale, località Is Argiddas a Settimo San Pietro. La ditta opera sia nel settore pubblico che privato, realizzando lavori nel settore marmoreo e lapideo, come arredamento di interni, camini, placaggi, top-bagni, top-cucine, scale, decorazioni varie. rivestimenti esterni: placaggi, cornici, stipiti, capitelli, davanzali, scale. tutto ciò utilizzando graniti e marmi di prima scelta sia locali che esteri.



Le fiere del turismo dicono: wonderful Villaputzu



Le carte dell'estate 2008 per Villaputzu saranno migliori dello scorso anno, infatti dalle manifestazioni internazionali arriva un forte segnale per il nostro paese.

visitare la statua della Madonna di Murtas, che domina la stupenda baia. I nostri ospiti possono ammirare il pozzo sacro, il Castello di Quirra, la tomba ipogea di Giannicu Melis, la chiesetta di San Nicola di struttura Romanico-Pisano.

Antonio Codonesu, Assessor al turismo

Villasalto punta sull'energia alternativa

Nei programmi della cittadina c'è il fotovoltaico e la produzione dell'idrogeno



Il paese di Villasalto punta sulle energie rinnovabili come linea di sviluppo per il futuro. Il Sindaco della cittadina Giorgio Murtas, ne aveva già parlato durante il convegno "Emergence 2010".

Marco Cabitza

Castiadas: vietato coltivare fave e piselli

Un'ordinanza del sindaco proibisce la coltura dei due legumi nel raggio di 500 metri dal centro abitato



Le fave e i piselli sono cibi caratterizzati da un alto contenuto di proteine e da una bassa percentuale di grassi, alimenti sani e nutrienti dunque, legumi che ogni dietologo consiglierebbe per una cosiddetta "dieta mediterranea".

In data 31/03/2008, con un'ordinanza comunale, il sindaco di Castiadas, dott. Quintino Sollai, ha posto il divieto assoluto alla coltivazione di questi due vegetali all'interno e nel raggio di 500 metri dalla cittadina.

L'ordinanza nasce dunque dal serio intento di tutelare i cittadini colpiti da questo grave difetto genetico diffusissimo in Sardegna, ma nel contempo tenta di salvaguardare la libera vendita di questi due prodotti locali.

"Avviso per i Cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo, in questo esercizio commerciale sono esposte per la vendita fave fresche".

Marco Cabitza

Progetto Domos a San Vito

"Ogni casa diventerà un albergo": in arrivo finanziamenti regionali per 350 mila euro



Il sole, il mare e le spiagge non sono le uniche ricchezze che caratterizzano la nostra regione, ad esse vanno affiancate quelle non meno importanti della cultura e delle tradizioni, delle quali la nostra isola è dotata e che vanno a soddisfare le esigenze di un turismo sempre più intellettualmente impegnato.

Marco Cabitza

Advertisement for SARDA RE. CO. IMPRESA EDILE, featuring the name Luigi Toro and contact information.

VENDITA APPARTAMENTI VILLETTE A SCHIERA VILLE INDIPENDENTI WWW.SARDARE.CO.IT

Advertisement for SARDA RE. CO. IMPRESA EDILE, featuring the name Luigi Toro and contact information.



Casa Ruda
Casa museo, convegni ristorante, banchetti
Via Centrale, 6 - 09040 Suelli (CA) - Italia
Telefono +39 (0)70 988222 - Telefax +39 (0)70 988018

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI



Casa Ruda
Casa museo, convegni ristorante, banchetti
Via Centrale, 6 - 09040 Suelli (CA) - Italia
Telefono +39 (0)70 988222 - Telefax +39 (0)70 988018

San Giorgio, vescovo di Suelli



La festa di San Giorgio è la più sentita e seguita della Trexenta e richiama fedeli perfino dal Sarrabus, dal Parteolla e dal Campidano, si ripete da otto secoli e si svolge il primo lunedì dopo Pentecoste. Vasto il programma delle manifestazioni religiose e civili che si susseguono dal 23 aprile, festa di Santu Giorigixeddu, per proseguire il 9 maggio con la raccolta della legna per il falò e la cena conviviale al monte di Suelli sino ad arrivare al 12 maggio col la processione del simulacro del Santo per le vie del paese accompagnato dai fedeli, dalle confraternite e dai gruppi folk. La settimana dei festeggiamenti è arricchita da concerti, spettacoli, eventi culturali e manifestazioni sportive. Secondo la sua antica biografia, unica fonte attendibile, Giorgio nacque nell'XI secolo a Cagliari,

i suoi genitori Lucifero e Vivencia erano servi della gleba di una nobile Greca. Già da bambino si dimostrò penitente e pieno di virtù; studiò latino e greco, che a quell'epoca era di grande importanza e considerazione e a soli 22 anni fu nominato vescovo di Suelli. Fu per la diocesi un vero pastore, amante dei poveri che aiutava ed era dedito alla preghiera e ai digiuni. Il Signore lo gratificò del dono dei miracoli a volte richiamanti la semplicità francescana; non è chiaro quanto tempo governò la diocesi, ma morì il 23 aprile 1117 e fu sepolto nella sua cattedrale. Ritroviamo nella campagna suellese testimonianza di un miracolo del Santo che mentre si trovava con i suoi chierici in viaggio verso una parrocchia della sua diocesi, arrivò in un luogo arido e deserto. Poiché tutti soffrivano per il caldo torrido e la mancanza d'acqua, il Santo, imitando Mosè, Ministro di Dio, percorse la roccia tre volte col bastone: immediatamente scaturì una sorgente che esiste tuttora. Nel 2008 si aggiunge l'ultimo tassello di questo importante percorso con la Fondazione San Giorgio Vescovo che nasce dall'iniziativa di un gruppo di intellettuali della provincia di Cagliari e Ogliastra ammiratori e devoti al Santo che hanno deciso di dedicarsi stabilmente allo studio ed alla divulgazione della sua personalità approfondendo la conoscenza della vita e dell'opera del Santo e divulgandone le virtù. Parallelamente viene promosso un turismo religioso necessario alla promozione del territorio in cui il Santo ha vissuto e operato.

Moreno Pisano

San Basilio punta alle stelle



Nel piccolo paese di San Basilio, sull'altopiano di Pranu Sanguini, è in fase di realizzazione l'impianto radiotelescopio SRT (Sardinia Radio Telescope), che una volta ultimato, sarà tra i cinque più potenti al mondo, in grado con la sua altissima tecnologia di scrutare lo spazio più profondo. Un radiotelescopio di 64 metri di diametro che contribuirà allo sviluppo scientifico e tecnologico dell'Isola. Lo scorso anno in occasione della "Settimana della cultura scientifica e tecnologica", l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), al quale è affidata la costruzione, ha aperto il cantiere al pubblico registrando più di mille presenze. Diverse tenso strutture e stand espositivi sono stati allestiti per illustrare al pubblico lo stato di avanzamento del progetto, le attività scientifiche e tecnologiche dell'INAF in Sardegna e in Italia. La costruzione del radiotelescopio è finanziata principalmente dal MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca) e dalla Regione Autonoma della Sardegna, si inquadra in un ampio programma di sviluppo scientifico e tecnologico e di alta formazione in Sardegna.

M. Noemi Cadelano

Donori: gruppo folk parrocchiale San Giorgio



Presso la parrocchia di san Giorgio con l'arrivo di don Giuseppe Spiga nel settembre 2003 si cerca di riorganizzare l'oratorio, una delle prime attività proposte per coinvolgere bambini e ragazzi e proprio quella del ballo sardo. Le adesioni sono numerose e con il tempo si estendono agli adulti. Trasportati dall'entusiasmo si inizia a ballare e a riportare la danza sarda in piazza, per la prima volta nella chiesa parrocchiale nel mese di gennaio 2004. Nel giugno 2004 il gruppo si costituisce in associazione con un proprio statuto e si lavora per raccogliere fondi per il confezionamento dei costumi. Si adottano i costumi che sono appartenuti ai due gruppi folk presenti a Donori negli anni 70. Sono state tante le richieste avute per partecipare a vari eventi folkloristici nell'isola e ciò è stato possibile anche grazie all'utilizzo in prestito dei costumi. Una piccola avventura per un grande progetto socio culturale, la volontà di non dimenticare la tradizione e di riproporne musiche e colori in piazza come si faceva un tempo quando il ballo sardo animava tutte le feste del paese. Ora grazie alla buona volontà e alla gratuità di alcune sarte di Donori e di alcune componenti dello stesso gruppo sono stati completati i costumi che permetteranno di partecipare alle varie sagre, feste e processioni così numerose in Sardegna. Il gruppo la terza domenica di luglio organizza ormai da tre anni la sagra "Maistus et Maistas", facendo rivivere i mestieri di un tempo, animando la sagra con canti e balli sardi e dando spazio all'esposizione di varie opere di artigianato elaborate a Donori, nel Sarrabus, Parteolla e Trexenta.

Moreno Pisano

Teulada



Teulada si trova a circa 65 km da Cagliari, collocata in una vallata molto suggestiva. Il territorio è prevalentemente montuoso, e con una ricca vegetazione. Offre agli appassionati, una vasta raccolta di funghi e asparagi. A chi ama il mare, a Teulada vengono soddisfatte tutte le aspettative. La splendida cala di Tuerreda, è uno dei gioielli di questo magnifico territorio.



Casa Ruda
CASA MUSEO, CONVEGNI, RISTORANTE, BANCHETTI
Via Centrale, 6 - 09040 Suelli (CA) - Italia - Telefono +39 (0)70 988222 - Telefax +39 (0)70 988018



SUGGERZIONI E MELODIE DELLA NOSTRA ISOLA

Intervista al cantautore Piero Marras

Quando è nata la sua passione per la musica?

Fin da quando ero piccolo non ricordo un solo momento della mia vita che prescindesse dalla musica. Ho sempre avvertito una sorta di sincronia con i ritmi e con le melodie che sono intorno a noi. La musica è un dono che nasce da dentro, un istinto vero e proprio che si può decidere o meno di affinare col tempo. Ho avuto la fortuna di crescere accanto a chi faceva musica: mia madre si dedicava al pianoforte e sia io che i miei fratelli siamo stati da lei "testati" per capire quali fossero le nostre rispettive attitudini. Dal canto mio ho sempre manifestato un forte trasporto nei confronti della musica, ma purtroppo sono anche stato restio a quel senso di costrizione che avvertivo nel momento in cui questa diveniva materia di studio. Fui capace di trasformare la musica in una vera e propria passione soltanto quando decisi di viverla come un mio intimo e personale momento di libertà, anche se così facendo rimasi per lungo tempo in balia di tutti i limiti e di tutte le incertezze tipiche dell'autodidatta. Tant'è vero che cominciai a scoprire un intero mondo di accordi e di melodie più articolate soltanto più tardi, quando mi regalarono la prima chitarra. Il mio approccio alla musica è avvenuto quindi in questo modo: senza i rudimenti necessari, ma con tutta la gioia di conoscere un qualcosa di completamente nuovo.

Com'è avvenuto invece il suo ingresso nell'ambiente musicale?

Quando mi trasferii a Cagliari conobbi molti ragazzi con i quali mi divertivo a suonare. Inizialmente ci limitavamo a riproporre brani di successo, perché si era sempre dell'idea che tutto ciò che veniva da fuori dovesse necessariamente considerarsi un punto di riferimento. Personalmente non disdegnai un passato d'avanguardia e di gavetta, perché tutto sommato mi ha permesso di approfondire i vari stili, i modi di cantare e le strutture armoniche. In quel periodo suonavo con il *Gruppo 2001*, un'esperienza legata al progressive italiano. Facevamo brani del Banco o della Premiata Forneria, cercando comunque di dare a quei pezzi un'impronta tutta personale. Poi un giorno proposi agli altri membri di cominciare a suonare qualcosa di nostro. Di lì a poco incidemmo una mia canzone dal titolo *Avevo in mente Lisa* e le cose cominciarono a ingranare: Arbore e Boncompagni, che all'epoca conducevano il programma radiofonico *Alto gradimento*, misero il brano in scaletta e addirittura qualche volta ci cantavano sopra. Il successo di questa nostra prima incisione ci spinse ad andare avanti ed io iniziai a dedicarmi anche alla composizione. Naturalmente, col passare del tempo, avvertivo sempre più l'esigenza di propormi da solista, anche perché presi a scrivere pezzi un po' più intimi che poco si legavano con lo spirito del gruppo.

Fu questo il motivo che la spinse ad abbandonarlo?

Sostanzialmente sì. Sotto certi aspetti la vita di gruppo è tutt'altro che semplice, soprattutto quando si deve cercare di far coincidere le idee di tutti. La scelta di abbandonarlo fu comunque ragionata e consensuale.

Parliamo della sua esperienza creativa.

Il modo in cui compongo un brano è molto semplice: parto sempre da una mia libertà interiore. Solitamente mi siedo da una parte e comincio a suonare. Emetto suoni persino con la voce, che magari in un primo momento non



Alla redazione de "La voce dei Comuni" ho avuto modo di intervistare il cantautore Piero Marras, con il quale ho ripercorso i momenti salienti della sua straordinaria carriera: dalle prime esperienze legate al progressive italiano, alle importanti collaborazioni con artisti del calibro di Andrea Bocelli e Dionne Warwick.

hanno una vera e propria forma. In ogni caso non prendo mai spunto da un testo, perché ho quasi paura che il possibile significato della singola parola possa in qualche modo inquinare la libertà espressiva di quel momento. Il significato è una cosa che viene in un secondo momento, in seguito alla suggestione e all'immediatezza dell'ascolto.

Quindi non comincia mai a comporre partendo da un testo?

Sì, in realtà qualche volta mi è capitato. Da un certo punto di vista è anche più semplice, perché si ha una sorta di canovaccio da seguire e dunque si può procedere lungo un binario ben definito. Proprio in questi giorni ad esempio sto provando a musicare dei testi scritti da Salvatore Niffoi. Non è un lavoro semplice, poiché la metrica di questi testi è prettamente letteraria. Eppure trovo molto stimolante il tentativo di piegarla al rigore musicale, visto che in alcuni frangenti ottengo dei risultati decisamente interessanti. Presumo che questa collaborazione scaturirà in un nuovo album, ma è ancora troppo presto per poterlo affermare con certezza. Quando si crea qualcosa di nuovo si sa sempre come si comincia, ma non dove si andrà a finire. Tuttavia il fatto che ultimamente mi ritrovi sempre più spesso chiuso in casa a lavorarci senza la benché minima cognizione del tempo è un buon segno: significa evidentemente che il progetto mi sta davvero appassionando.

Nel corso degli anni ha collaborato con tanti artisti di successo. Quali ricorda con maggior piacere? So ad esempio che ha scritto un brano per Bocelli.

Il brano che ho scritto per Andrea Bocelli richiede un grande impegno da parte mia, dal momento che era cantato in stile duecentesco. Ad Andrea questo piacque molto e mi chiese tutto il materiale di cui disponevo, perché voleva essere certo di riuscire a catturarne l'atmosfera. Difatti fece il possibile per riproporlo esattamente così com'era. Anzi, ebbe persino cura di consultarmi affinché decidessimo insieme quelle poche modifiche che in seguito sarebbero state apportate. Fu estremamente rispettoso della mia opera. Mi resi conto che la sua stessa interpretazione cercava in qualche modo

di ricalcare la mia e questo fu per me un grande piacere, perché stava a significare un sincero apprezzamento per il mio stile, oltre che per il mio pezzo.

Dovendo invece parlare di una vera e propria affinità creativa, allora non posso non citare Dionne Warwick. Ho avuto la fortuna di poter conoscere questa signora non più giovanissima, ma di una classe straordinaria. E lei stessa fu molto felice di poter cantare questo brano insieme al suo autore. Ho scoperto che gli americani nutrono grande rispetto nei confronti degli autori. Non appena cominciammo a cantare capii subito che fra noi c'era una grande intesa. Fu davvero una bella esperienza e, pur avendo avuto modo di lavorare con tanti artisti di un certo livello, posso dire di non aver mai provato nulla di simile. A testimonianza di come una grande artista sia prima di tutto una grande persona.

C'è un brano a cui si sente emotivamente più legato?

Più che un singolo brano direi tutto l'album *Fuori Campo*, che incidemmo a Roma nel '78. Ricordo che, durante una sessione di registrazione, un amico fece irruzione in sala per comunicarci il rapimento di Moro. Io in quei giorni vivevo letteralmente avulso dalla realtà esterna, impegnato com'ero a inseguire questo mio sogno. Ero sempre il primo ad arrivare in sala e avevo stretto un ottimo rapporto con i miei collaboratori: desideravo che tutti partecipassero attivamente a questo mio progetto. Ricevere la notizia del rapimento di Moro fu come essere catapultati di nuovo nella cruda realtà. Da un lato ho vissuto anch'io, come tutti, il dramma di quella grande tragedia, ma dall'altro sentivo che niente avrebbe potuto distogliermi dai miei obiettivi.

Quindi lei ha sempre partecipato a tutti gli aspetti relativi alla realizzazione di un album.

Per me è sempre stato molto impegnativo, ma solitamente preferisco fare tutto da solo: compongo il brano, lo arrangio, lo suono, lo canto e mi occupo persino del mixaggio insieme al fonico. E' un lavoro molto artigianale, che oggi come oggi potrebbe tranquillamente definirsi di

nicchia. Ma voglio sempre assicurarmi che il risultato corrisponda esattamente a quel che avevo concepito nella mia testa.

Viviamo un contesto musicale che tende sempre più a una sorta di appiattimento culturale. Mi sono sempre domandato se la scelta di promuovere la lingua sarda nell'ambito dei suoi pezzi sia stata da subito incoraggiata o se invece in un primo momento ci siano state, per così dire, delle resistenze.

No, incoraggiata non direi. Ricordo che nel lontano 1984, quando proposi alla EMI questi nuovi lavori, mi guardarono tutti un po' male. Ma ormai il cambiamento era nell'aria e lo si poteva percepire proprio in virtù di quell'appiattimento culturale di cui parli. Se negli anni 70 c'era ancora tanto di cui scrivere, gli anni 80 sono stati a dir poco disastrosi in questo senso. Ed io avvertivo il bisogno di reinventarmi in qualche modo. Così trovai nuova ispirazione nel suono della mia lingua, dal significato forse non proprio immediato, ma che tuttavia nascondeva in sé dei mondi e delle suggestioni a dir poco spettacolari.

Tra l'altro la scelta della lingua si è mossa di pari passo al tentativo di recuperare sonorità maggiormente legate alla tradizione sarda.

Certo, se questo mio linguaggio fosse stato catapultato in un contesto musicale che non gli apparteneva, allora il tutto si sarebbe rivelato estremamente banale. Entrare in quel mondo significava prima di tutto riuscire ad evocarlo e ad attualizzarlo attraverso i suoni di oggi. Questo perché mi premeva far capire che il sardo è una lingua che ha bisogno di essere in qualche modo rivitalizzata. E quale miglior modo di rivitalizzarla se non attraverso l'immediatezza della musica?

La risposta del pubblico a questa sua scelta fu quella che si aspettava?

Non da subito. Allora c'era tutto un mondo che mi testimoniava la sua delusione, nel senso che secondo alcuni io mi stavo in qualche modo "ghettizzando". In un primo momento questa mia scelta venne interpretata come una sorta di chiusura e non come l'esternazione di una mia personale ricchezza. Ma forse i tempi non erano ancora del tutto maturi per quanto riguarda quel senso di appartenenza etnica al quale oggi viene invece riconosciuta una sua importanza e una sua dignità.

Cosa pensa dell'attuale panorama musicale in Sardegna?

Beh, io ho avuto la soddisfazione di far cantare diversi gruppi in sardo. Inizialmente la maggior parte dei complessi si rifiutavano perché, come ho detto, la cosa veniva vissuta nell'ottica di una chiusura. Oggi possiamo invece assistere a una differente presa di coscienza in tal senso: si sta riscoprendo la territorialità e questo da un lato è decisamente positivo, perché significa che il messaggio che ho voluto diffondere alla fine è stato recepito. Purtroppo esiste anche il rovescio della medaglia: talvolta cavalcare un'onda o una tendenza rischia di andare a discapito della qualità. Sono del parere che la nostra cultura dovrebbe essere in qualche modo salvaguardata, dal momento che oggi come oggi viene esportata con molta più facilità di quanto non accadesse un tempo. Credo che la nostra ricchezza linguistica e culturale debba essere necessariamente promossa attraverso una maggiore sensibilità artistica.

Marcello W. Sanna



MARMI E GRANITI
di Raffaele Maccioni

SETTIMO SAN PIETRO - ZONA INDUSTRIALE
TEL. 070/761057





Gruppo Stefano Pala

Luxury Park



STEFANO PALA CONSTRUCTION



Prestigiosi appartamenti in villa all'interno di un parco affacciato sul mare
A soli 15 minuti da Cagliari
Esclusivista per la vendita AMS Immobiliare



www.amsimmobiliare.com

CAPOTERRA: 070/729465



www.amsimmobiliare.com

SESTU: 070/22326



www.amsimmobiliare.com

AEROPORTO: 3486002773

Selegas e le sue origini



“Selegas, villaggio della Sardegna nella Provincia di Cagliari, compreso nel Mandamento di Senorbì e nell'antica Curatoria della Trexenta che era parte del Regno cagliaritano”: così scriveva nel 1845 il Canonico Vittorio Angius. "Dopo aver traversato Monastir -ha scritto, a sua volta, Alberto La Marmora nella descrizione di un suo itinerario sardo, con partenza da Cagliari- e passato il secondo ponte si lascia la strada centrale per prendere a man dritta quella dell'Ogliastra, detta più comunemente di Mandas. Al ponte Bangius cambia la scena, vedendosi una specie di pianoro leggermente ondulato detto Trexenta: è tutta popolata di villaggi, gli uni come quelli di Arixi, di San Basilio e di Sisini, sono ai piedi o sul versante delle colline terziarie che circondano il bacino

verso Levante; dal lato opposto si vedono quelli di Ortacesus, di Guasila, di Guamaggiore, di Selegas e di Seuni; mentre nel centro della pianura, la strada traversa i grossi villaggi di Senorbì e di Suelli. Il bacino della Trexenta, malgrado la sua rinomata fertilità in cereali, colpisce il viaggiatore per la sua nudità.". Selegas fa parte della più ricca regione cerealicola della Sardegna: la Trexenta, così detta perché, secondo la tradizione popolare, sarebbe stata così popolosa da vantare trecento villaggi. Già ricca zona nuragica, forse dipendente dalla gens dell'acropoli di Serri, la Trexenta è zona granifera dalla più alta antichità. Come vi fiorirono importanti insediamenti prenuragici e nuragici, la Trexenta fu anche una regione punica e romana di rilevante interesse. I romani diedero a questa regione toponimi cerealicoli: Selegas potrebbe derivare dalle probabili abbondanti coltivazioni di segale, del cui pane nero si nutriva la plebe di Roma, come potrebbe derivare dal romano Segetes, che significa, secondo Virgilio e Columella, cereali vari come grano, orzo quindi, terra di Cerere, dea delle messi. Secondo il Canonico Giovanni Spano, il termine Selegas deriverebbe dalla voce fenicia SELAG, rupe, pietra, luogo di pietre. Nella Numidia, secondo il citato autore, sarebbe esistito un Oppido di questo nome che aveva lo stesso significato. Secondo il Nurra, Selegas significherebbe splendore.

Moreno Pisano

Ortacesus: il museo del grano

Il museo del grano nasce dalla necessità di raccogliere e documentare la vita contadina e la produzione cerealicola tipica della trexenta. Il valore documentario del museo è dato soprattutto dall'abbondanza del materiale esposto, recuperato nel territorio grazie alla collaborazione della popolazione che si è resa protagonista dell'iniziativa e che, spesso, ha anche donato manufatti e attrezzi.



Una caratteristica curiosa riguarda l'allestimento dei vari ambienti della casa, secondo un criterio di competenza di genere del lavoro: gli spazi espongono oggetti di esclusiva competenza ora maschili, ora femminili. Sono quelli utilizzati dagli uomini e dalle donne dediti dal lavoro dei campi e alla cura della terra, dalla preparazione del pane e alla tessitura. Una sala del museo è a disposizione dei visitatori che vogliono assistere alla proiezione, a ciclo continuo, di un filmato sulla semina, lavorazione e raccolta del grano, realizzato agli inizi degli anni sessanta del secolo scorso dallo studioso danese Weis Bentzon, che aveva soggiornato nella Trexenta allo scopo di documentare le "launeddas". La visita guidata, condotta da Claudia Melis, responsabile del Museo del grano, termina con la degustazione dei principali pani tipici trexentesi, realizzati secondo gli antichi metodi di produzione. Il percorso didattico comprende anche l'attività dei laboratori del pane, del mattone crudo e del gusto. Si vogliono, infatti, coinvolgere i visitatori nella riscoperta dei lavori e dei sapori tradizionali. Tra i pezzi più importanti, l'esposizione annovera una mola per macinare il grano realizzata in legno, anziché in pietra. È attivo, in collaborazione col personale dell'Agenzia Laore, un percorso didattico, denominato "La via del pane"; organizzato nella forma di escursione della durata di un giorno, per gruppi di almeno dieci persone e per scolaresche, comprende la visita ai campi sperimentali di Arixi, al Vecchio Mulino di Senorbì, ancora funzionante, al Museo del grano di Ortacesus, e al Museo archeologico di Senorbì con pranzo a base di piatti tipici della cucina contadina.

Moreno Pisano

Strada Ballao-San Vito, tunnel al buio

Le gallerie sono senza illuminazione da 18 anni



La strada statale 387, che collega Ballao al paese di San Vito, fu costruita 18 anni fa. Per l'epoca fu un'opera di alta ingegneria civile, un tragitto scorrevole e lineare, che, grazie alla realizzazione di quattro gallerie, quella di Cuili Ois (di 310 m), di Monte Masoni (342m), di Casa Melis (107m) e di Su Crabiolu (136m), tagliava le colline del Sarrabus - Gerrei evitando pericolose curve. Da quando la strada è stata realizzata c'è stato tuttavia un unico grosso problema: le gallerie sono state lasciate completamente al buio.

In realtà il sistema di illuminazione dei tunnel fu realizzato contemporaneamente alla costruzione delle carreggiate, ma non poté essere messo in funzione perché mancarono i fondi per collegarlo alla linea elettrica. Oggi il problema persiste, anzi si è ulteriormente aggravato a causa dell'usura e dei danni subiti dalle strutture.

Pur evitando le "curve pericolose" dunque, sono sempre altissimi i rischi che ogni giorno corrono gli automobilisti che percorrono la S.S.387, pericoli inutili dato che per ultimare i lavori basterebbe un finanziamento di 1 milione di euro.

Per dare luce alle gallerie, l'Enel richiede infatti 400 mila euro per la realizzazione del collegamento alle linee elettriche e 600 mila euro per la risistemazione degli impianti, soldi che l'Anas sta ancora cercando.

Intanto non mancano le proteste dei Sindaci e degli amministratori serviti dalla Statale. Far correre tali pericoli agli automobilisti è davvero senza senso.

M. Noemi Cadelano

Guamaggiore: San Sebastiano



Si festeggia il 20 gennaio secondo il calendario ufficiale ma a Guamaggiore San Sebastiano è il patrono e quindi il santo che gode di maggiore considerazione non solo per la devozione ma anche attraverso i festeggiamenti religiosi e civili. San Sebastiano cavaliere romano valsosi dell'amicizia con l'imperatore per recare soccorso ai cristiani incarcerati e condotti al supplizio. Svolse anche opera missionaria convertendo soldati e prigionieri contro la volontà di Diocleziano che lo condannò a morte. Venne legato al tronco di un albero, in aperta campagna, e saettato da alcuni commilitoni. La settimana che precede i festeggiamenti in onore di San Sebastiano, si svolge la tradizionale sagra de "Is carrus a monti". Anticamente per l'occasione una

nutrita delegazione della cittadinanza si recava in corteo, su carri trainati da buoi (is tracas), addobbatissimi a festa, nella vicine colline della Trexenta dove tra divertimenti, canti dialettali (muttettus) e danze popolari, si tagliava la legna che poi sarebbe servita per il grande falò dedicato al santo. Attualmente tutto ciò si ripete con l'utilizzo dei trattori che si recano per la raccolta della legna, sostano in campagna per il pranzo e rientrano in paese nel tardo pomeriggio. Il 3 maggio è stata la giornata della vestizione del Simulacro del santo con la collocazione della pianta d'alloro sulla quale poggia il martire saettato. Il 4 maggio si svolge la processione dalla chiesa parrocchiale al luogo in cui viene acceso il falò, antico rito pagano diffuso in tutta la Sardegna che si coniuga con la tradizione religiosa popolare. La notte i festeggiamenti sono proseguiti in piazza con le gare poetiche dialettali. Il 5 maggio è il giorno più importante: tutto inizia con le celebrazioni religiose del mattino, la processione per le vie del paese col Simulacro e la Santa Messa la cui omelia è affidata a "Su predicatori": un sacerdote di un'altra parrocchia particolarmente legato a San Sebastiano. Il pomeriggio è animato dai giochi in piazza per i bambini mentre la sera dopo i fuochi d'artificio chiude i divertimenti la musica dal vivo. Nonostante i festeggiamenti si svolgano da sempre il 5 maggio, il paese osserva anche e soprattutto il riposo festivo del 20 gennaio, segno questo di una devozione che si rinnova anno dopo anno.

Moreno Pisano

Il Giglio Fiorito
Giardinaggio e manutenzione per il tuo giardino

di Giglio Ferruccio
Via della Rinascita, 13 - 09040 - Suelli (CA)
Cell. 3473343127 - P. IVA 02823700923
ilgigliofiorito09@tiscali.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Produzioni Musicali

di
Samuele Dessì & Co.

RH+ | RH+

Red House Plus

Guasila: rete del gas



La firma dell'accordo tra il colosso algerino dell'energia Sonatrach e la Regione (attraverso la Sfris) definisce i principi sui quali si baserà la cooperazione sul mercato del gas naturale in Sardegna. E' questo il primo passo verso la costituzione di una società mista per lo sviluppo del mercato e la commercializzazione in Sardegna del gas naturale proveniente dall'Algeria, attraverso il gasdotto Galsi. L'isola non solo non sarà più la "regione cenerentola" esclusa da una fonte energetica economica e poco inquinante, ma diventerà una porta strategica del metano algerino verso l'Europa. Anche Trexenta e medio campidano proseguono nella progettazione degli interventi per la realizzazione della rete urbana del gas. In particolare il comune di Guasila appartenente al bacino 27 di Serramanna fa un primo quadro della situazione alla luce dell'ultima conferenza di servizi tenutasi il 20 maggio. È lo stesso sindaco Melas a parlarci di questo importante intervento teso a migliorare la vita dei cittadini, abbattendo i costi, alleviando le difficoltà delle famiglie che in tutta la Sardegna pagano il gas a un prezzo maggiore rispetto al resto d'Italia. I lavori inizieranno dopo l'estate, qualche disagio sarà creato dalla necessità di intervenire su tutte le strade del paese ma questo permetterà una migliore e definitiva sistemazione di tutto il manto stradale alla fine dei lavori. Si procederà in questo modo anche nel centro storico dopo essere stata scartata la possibilità di realizzare condotte laterali in superficie per garantire maggiore sicurezza ai cittadini. In attesa della conclusione dei lavori tra il 2010 e il 2011 della dorsale che porterà la rete del gas a Sanluri per poi ramificarsi in tutto il bacino, il comune di Guasila si doterà di un serbatoio collocato in un apposito spazio nella zona industriale.

Moreno Pisano

Gesico: Museo Spazio Limes



Strumenti di divulgazione e comunicazione territorialmente mobili e contestualmente flessibili: è questo l'ambizioso progetto che Gesico intende realizzare. Pannelli espositivi che presentano tutti gli aspetti culturali del paese: la storia della Trexenta, i primi insediamenti prenuragici, medioevali e moderni, il complesso nuragico di San Sebastiano e i culti celebrati dai fedeli. I primi quattro temi sono l'inizio di lunghi percorsi spazio culturali capaci di coniugare la classica filosofia espositiva e didattica allo sviluppo in armonia con il tessuto sociale attraverso la condivisione del patrimonio culturale con i visitatori. Contemporaneamente lo Spazio-Museo favorisce la riappropriazione e riabitazione consapevole da parte della

comunità locale di spazi geografico-ambientali e artistici già acquisiti come noti ma spesso obsoleti o sradicati dalla vita sociale del paese. Tanti fattori hanno portato allo studio di questo nuovo tipo di museo: innanzitutto la presenza di una comunità locale attiva, attenta e dotata di energie e propositi di partecipazione a iniziative e progetti culturali; l'importanza di uno spazio contenitore che non sia costretto esclusivamente entro rigide e statiche sponde dell'esposizione museale; la necessità di uno spazio di coordinamento della vita culturale e sociale gesichese e l'interesse al contatto autocomunicativo con realtà esterne e straniere; il concetto di limes territoriale, che dalla storia socio-economica locale possa applicarsi agli sviluppi del presente in una prospettiva duratura, valorizzando il contatto-scambio continuo tra comunità locali e limitrofe. Il progetto è giunto alla sua fase conclusiva, l'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Terenzio Schirru sta individuando i luoghi che ospiteranno i pannelli espositivi, lo studio del numero materiale e dei documenti è stato realizzato dalla Dott.ssa Simonetta Sitzia dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea-CNR, mentre la realizzazione grafica dei pannelli è stata studiata dalla Graphic Artist and Multimedia Designer.

Moreno Pisano

Mandas: Il progetto "Titulos"



Il progetto "Titulos ha come obiettivo fondamentale quello di ricostruire i diversi modelli di organizzazione feudale isolana, con particolare riferimento alle trasformazioni che tale istituzione ha prodotto sul territorio, sull'assetto urbano e su quello sociale. Fulcro del progetto è il Centro multimediale di documentazione sul Feudalesimo che raccoglie, in originale e in copia digitale, documenti archivistici, librari, storico-artistici, architettonici e musicali relativi al tema del feudalesimo nei territori dei Comuni promotori del progetto: Mandas, Cuglieri, Laconi, Orani, Sanluri, Sedilo e Villasor. La documentazione presente nel Centro è accessibile attraverso il Portale web www.titulos.it mentre la rivista on line consente agli specialisti, agli studenti delle scuole di

ogni ordine e grado, ai semplici cittadini e agli amanti delle ricerche e degli studi storici, di inserire articoli e lavori di ricerca di contribuire all'implementazione del sistema. A Mandas ritroviamo il centro di documentazione che ha come fine principale quello di raccogliere e organizzare, ai fini dell'utilizzo, tutta la documentazione di carattere archivistico, librario, storico-artistico, architettonico e musicale, relativa al tema del feudalesimo in Sardegna. Situato nella chiesa annessa al Convento di San Francesco, ospita 9 postazioni multimediali connesse ad un server centrale che contiene la base dati dei documenti sul feudalesimo. Nelle cappelle maggiori si trovano una zona destinata alla lettura, una postazione di ascolto musicale (musica tematica), una stazione audio e video e una stazione grafica dotata di scanner e stampante grafica avanzata. Le cappelle di destra ospitano materiale espositivo e pannelli informativi su ciascuno dei "feudi" che costituiscono la rete del progetto. La navata centrale si configura, invece, come uno spazio flessibile, utilizzabile sia per allestire mostre temporanee, sia per la proiezioni di video e immagini, sia per conferenze ed altre manifestazioni culturali. Con questo progetto i comuni medioevali hanno realizzato opere per 25 milioni di euro e l'ultimo finanziamento regionale del bando Civis permetterà loro di recuperare e valorizzare chiese, conventi e piazze di epoca feudale.

Moreno Pisano

Escolca: San Simone, la chiesa e il borgo fantasma



A circa dieci chilometri da Escolca sorge una chiesa dedicata a San Simone, un Santo guerriero. Si tratta di un monumento circondato da un villaggio rurale, oramai abbandonato, detto anche "de is nuraxis" perché sorgono, tutt'intorno, numerose torri nuragiche. È ubicato in un'ampia e verde vallata ed è formato da circa cinquanta antiche cassette in pietra. La chiesa di San Simone fu edificata sui resti di un antecedente nuraghe secondo la tendenza diffusa durante il primo Cristianesimo di sovrapporre il nuovo culto a forme di rituale più antiche. Si riconoscono, nel territorio, i resti dei nuraghe "Pei su boi" e del nuraghe denominato localmente "Mannu", che si suppone essere di tipo complesso. A sud del villaggio di San Simone, fino agli anni Settanta, sorgeva una tomba dei giganti di circa dieci metri di lunghezza, oggi in rovina.

La storia di questo piccolo borgo è, allo stesso tempo, inquietante e affascinante perché sconfinata nella leggenda. Pare infatti che, originariamente, i suoi abitanti furono i Mori. Questi vennero colpiti dalla peste ma non trovarono ospitalità nei vicini paesi, solo Escolca fu misericordiosa con loro. Scongiurata la terribile malattia, per riconoscenza, gli abitanti di San Simone donarono agli Escolchesi i loro possedimenti terrieri.

Ilaria Pitzalis

<p>Produzioni Musicali</p> <p>RH+</p> <p>Red House Plus</p>	<p>LIVE EVENTS</p> <p>RH+</p>	<p>PRODUZIONI MUSICALI</p> <p>Red House Plus</p> <p>di Samuele Dessì & Co.</p> <p>Tel. 349.3710415 - www.myspace.com/r_h_plus - redhouseplus@gmail.com</p> <p>REGISTRAZIONE STUDIO E LIVE</p>	<p>SERVICE AUDIO LUCI</p> <p>RH+</p>	<p>Produzioni Musicali</p> <p>RH+</p> <p>Red House Plus</p>
--	--------------------------------------	--	---	--

EP SUPERCARNI

LE CARNI MIGLIORI AL PREZZO PIÙ COMPETITIVO CON VENDITA DIRETTA AL PRIVATO CITTADINO

NASCE A CAGLIARI IL PIÙ MODERNO CENTRO DI LAVORAZIONE DELLE CARNI

CAGLIARI, VIA DEL LAVORO - TEL. 070.240075 / 070.240436 / 070.240270



Ef시오 Piras si occupa di carni da circa cinquant'anni; lo fa con intelligenza, sapienza, con passione. Il suo centro di lavorazione che si distingue da una grande insegna luminosa che preannuncia l'ingresso della strada privata del complesso rappresentato nella foto. La società si avvale della collaborazione di circa trenta dipendenti: addetti al sezionamento, al porzionamento, di tutte le carni nobili provenienti da allevatori che hanno la sua stessa passione. Naturalmente tra le collaborazioni prevista l'equipe che si occupa della clientela privata, di tecnici che controllano i vari banchi frigoriferi espositori, di addetti al servizio per le comunità, ristoratori, pizzerie, centri commerciali, supermercati rionali, gruppi di distribuzioni a marchio. Insomma una equipe di professionisti al servizio di una clientela sempre più esigente, più consapevole del fatto che EP SUPERCARNI rappresenta un punto di riferimento che non ha riscontri nel territorio isolano. Esempi di una tale organizzazione sono molto rari anche nel territorio nazionale. IL CENTRO EP SUPERCARNI offre alla clientela privata anche una gamma di prodotti surgelati classici, prodotti caseari, primi piatti per una preparazione veloce, dolci e gelati, salumi di vario tipo. Ef시오 Piras si occupa di carni da mezzo secolo; oggi il suo lavoro è più leggero grazie alla collaborazione dei suoi due figlioli e di una squadra di collaboratori che fanno davvero la differenza.



LA SUA UNICA SEDE DI VIALE ELMAS E' VISIBILE DA UNA GRANDE INSEGNA LUMINOSA

DAI VOCE ALLA TUA IMPRESA

PER LA TUA PUBBLICITÀ CHIAMA IL 348.4045248
Tel/Fax070/722264 - Email vocedeicomuni@tiscali.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

DAI VOCE ALLA TUA IMPRESA

PER LA TUA PUBBLICITÀ CHIAMA IL 348.4045248
Tel/Fax070/722264 - Email vocedeicomuni@tiscali.it

La Fiera di Santa Lucia a Serri

Dal 1922, anno della sua istituzione, durante la terza domenica di maggio e di settembre, si tiene a Serri, la Fiera di Santa Lucia, importante manifestazione che ha avuto, specie nel secolo scorso, grande partecipazione e risonanza su tutto il territorio, diffondendone la notorietà nell'intera regione. Ma è il giovane Sindaco, *Samuele Gaviano*, in carica dal maggio scorso, a parlarci del suo paese e delle novità sulla Fiera.

Può presentarci in due righe la comunità di cui è Primo Cittadino?

Il nostro piccolo centro del Sarcidano, che basa la sua economia in prevalenza su produzioni agricole e dell'allevamento, è famoso per il Santuario Federale Nuragico di Santa Vittoria, un'ampia area ricca di testimonianze archeologiche, portato alla luce da Antonio Taramelli, agli inizi del '900. Oggi, il villaggio nuragico, è meta di un crescente flusso turistico, affascinato dalle rovine nuragiche, inserite in un quadro naturalistico, la Giara di Serri, sul cui promontorio, si gode di una stupenda veduta, che spazia dalle montagne del Gennargentu, alle pianure del Campidano. Serri custodisce numerose bellezze artistiche, tra le quali la chiesa parrocchiale di San Basilio Magno, la chiesa di Sant'Antonio che sorge nel centro storico, i ruderi della chiesa di San Sebastiano e la chiesetta campestre di Santa Lucia, non lontana dall'abitato, attorno alla quale si svolge l'omonima Fiera che vanta antiche origini.



Samuele Gaviano, Sindaco di Serri

Nel programma amministrativo, la vostra lista dava spazio al rilancio della Fiera. Ma i risultati si son già visti?

Sì, in campagna elettorale abbiamo promesso alla popolazione il nostro impegno per il rilancio della Fiera di Santa Lucia, tant'è che nel settembre scorso, abbiamo avuto i primi importanti risultati: oltre 6000 presenze nelle tre giornate, con il picco massimo la domenica. Durante i nostri primi mesi di mandato, abbiamo acquistato degli stand espositivi e indirizzato un contributo per la realizzazione di una piazza attorno alla chiesetta campestre, della strada che porta all'area, con parcheggi e illuminazione.

Quali linee guida utilizzate per la valorizzazione della Fiera nel nuovo mercato?

In base a consulenze marketing, alla storia della manifestazione, alle varie attrazioni locali e del territorio, e alle finestre commerciali che vanno delineandosi in questi anni, l'orientamento della Fiera va verso la promozione dei prodotti eno-gastronomici e dell'artigianato locale, incrementando la formazione di nuove imprese su questi settori, ma anche lo sviluppo dell'allevamento del bestiame, con le nuove tecniche di produzione. Non solo, la Fiera di Santa Lucia, è anche vetrina di promozione turistica e culturale del paese e di tutta la zona del Sarcidano e della Barbagia di Seulo, paesi uniti da secoli.

Nella prossima edizione, attraverso quali progetti svilupperete queste linee guida d'intervento?

Senza dubbio, la mostra mercato delle produzioni biologiche e dell'arte, con dimostrazioni e degustazioni è un pezzo forte della Fiera: il concorso enologico dei buoni vini della zona, la sagra del terrone con la lavorazione in loco e il suo assaggio ai visitatori, la realizzazione del pane, della pasta e dei dolci, da parte delle massaie di Serri, seguendo l'antica ricetta. Dopo diversi anni, ritorna in Fiera il bestiame selezionato, con le esposizioni di ovini e bovini iscritti ai libri genealogici; i box ospiteranno anche altre specie animali e, per gli appassionati di caccia, si terrà un raduno amatoriale di cani da seguita.

E per la valorizzazione della cultura e del turismo?

La Fiera ospiterà gli stand dei vari consorzi che si occupano della promozione turistica del territorio, compreso il nostro Santuario Nuragico, gestito da una cooperativa, che sarà lieta di accompagnare i visitatori alla scoperta di questa importante ricchezza storica di Serri. Ampio spazio anche alla cultura, con la Rassegna di canti, balli e musica popolare, e con la proiezione del film in sardo "Arcipelaghi", che verrà commentato dal regista Giovanni Colompu, e da Salvatore Cubeddu.

Perché visitare la Fiera di Santa Lucia?

E' occasione per far festa, incontrare vecchi amici, scambiare prodotti all'ombra de is paradas, gustando il buon vino novello, tra i profumi degli squisiti arrostiti, nella cornice della mostra - mercato dei prodotti biologici. Ma anche, visitare il nostro paese, le sue bellezze naturali e artistiche, quali il Santuario Nuragico e la chiesetta campestre di Santa Lucia. Insomma, dedicare una giornata a Serri, scoprendone le ricchezze a tutto tondo. Per informazioni sulla Fiera, i numeri a disposizione sono il 3204272835 o 3200122491. Oppure l'e-mail: fiera.serri@tiscali.it - www.comune.serri.nu.it

Nurallao: un viaggio nell'archeologia industriale



Nurallao, piccolo centro collinare del Sarcidano, fino agli anni cinquanta del novecento era rinomato per la produzione di calce, tegole, mattoni, cocci e piatti per uso domestico, prodotti simbolo dell'attività industriale che raggiungevano tutto il Campidano. A testimonianza di tale attività rimane il reperto di archeologia industriale, "Funtana e susu", il vecchio stabilimento per la produzione di materiali ceramici che, dopo un'attenta ristrutturazione, ospita nei suoi locali una mostra fotografica permanente dedicata alla lavorazione di manufatti tradizionali. Un progetto messo in atto dall'amministrazione comunale per recuperare una tradizione artigianale che in passato fu un'importante risorsa economica per le famiglie. L'origine dell'attività si perde nella notte dei tempi e molti studiosi affermano che dal periodo punico si attesta questa attività nel territorio comunale, provata da manufatti ritrovati in scavi archeologici. Il nome dello stabilimento deriva dalla presenza della fonte denominata "Fontana e susu" interamente scavata nella roccia calcarea che riforniva di acqua tutto il paese. Ancora oggi parte del territorio è legato ad attività estrattive con la presenza di importanti giacimenti di argille refrattarie e caolino.

M. Noemi Cadelano

Nuragus: il rinnovamento guidato dall'esperienza



Nato a Nuragus il 15-04-50, Elia Pili studia e ottiene la maturità classica presso l'istituto dei Padri Scolopi a Roma, laureandosi poi in Lettere Classiche alla Sapienza nel 1974. Amante della storia e dell'archeologia, fonda la prima associazione archeologica nuraghesa nel 1978, ottenendo dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali il riconoscimento e la funzione di Ispettore ministeriale per l'archeologia. Militante della Democrazia Cristiana fin da giovane, fece da prima parte del movimento "Com Nuovi Tempi" di don Franzoni, aderendo successivamente alla corrente di Moro e di Zaccagnini. Nel 1980, con una lista civica di centrosinistra vince le elezioni e amministra il paese dal 1980 al 1985 e ancora dal 1985 al 1987. In questi anni il paese sotto la sua guida realizza diverse importanti opere quali la zona industriale, i nuovi giardini pubblici, la caserma dei carabinieri, si cominciano i lavori per la realizzazione della casa di riposo, la casa parrocchiale e in tema di recupero dei beni storici, il restauro degli altari lignei della chiesa, risalenti al 1600. Negli anni successivi alla sua prima esperienza amministrativa, continua con l'insegnamento come docente all'Istituto Tecnico Commerciale di Isili, divenendo vicepresidente nel 1987, e preside dal 2002, prima a Isili e attualmente a Fonni. Ha rivestito inoltre la carica di Segretario per la provincia di Nuoro del sindacato nazionale autonomo della scuola, lo SNALS; e segretario provinciale della Confasal, (Confederazione Sindacati Autonomi). Attualmente è membro del consiglio nazionale dello SNALS. Nel 2007 con la lista Nuragus Civica, vince di nuovo le elezioni portando in consiglio comunale un nutrito gruppo di giovani. I propositi della nuova amministrazione sono al contempo semplici ma puntano fortemente alla modernizzazione del paese e ad una amministrazione del Comune serena ed efficiente.

Gianluca Sanna

Domus De Maria

La costa del comune di Domus de Maria è formata da diverse rade, formate da spiagge di sabbia chiara fine.

Chia o Baia Chia è una località costiera, ubicata sul lato occidentale del Golfo degli Angeli, è considerata una delle più rinomate località balneari del golfo, molto frequentata dai bagnanti e amanti del surf.

Di gran valore ambientale, il territorio di Chia, è integrato da due stagni costieri, frequentati dai fenicotteri rosa.

E' facile passare dalle splendide spiagge di Chia alle montagne granitiche di Domus de Maria ricoperta prevalentemente da boschi di lecci, corbezzoli, abitate da cervi sardi, daini e cinghiali.



BANCA DI SASSARI S.p.A.

Il Giglio Fiorito
Giardinaggio e manutenzione per il tuo giardino

di Giglio Ferruccio
Via della Rinascita, 13 - 09040 - Suelli (CA)
Cell. 3473343127 - P. IVA 02823700923
ilgigliofiorito09@tiscali.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Il Giglio Fiorito
Giardinaggio e manutenzione per il tuo giardino

di Giglio Ferruccio
Via della Rinascita, 13 - 09040 - Suelli (CA)
Cell. 3473343127 - P. IVA 02823700923
ilgigliofiorito09@tiscali.it

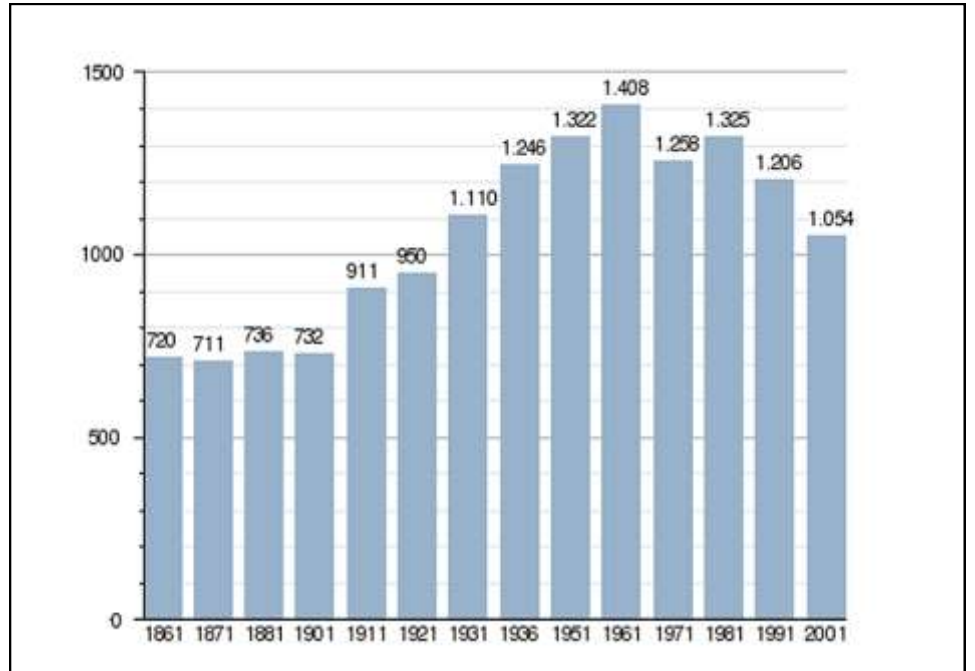
Isili: tra turismo e sport arriva "Un treno di Fantasia"



Nasce dalla volontà di far conoscere e valorizzare il meraviglioso territorio di Isili la manifestazione turistica sportiva "Un treno di Fantasia". L'evento, giunto alla seconda edizione, è organizzato dalla Polisportiva e dalla Sardinia Mountain bike, chiama a raccolta tutti gli appassionati di sport e del vivere all'aria aperta circondati dalla bellezza primitiva della natura. Il programma prevede l'incontro domenica 18 maggio presso gli impianti sportivi comunali dai quali si partirà per i diversi percorsi in mountain bike. I partecipanti saranno assistiti lungo tutto il percorso, infatti, in occasione dell'evento saranno allestiti numerosi punti ristoro, spogliatoi e punti di lavaggio per le bike. Un modo alternativo alla bike per visitare i territori è il Trenino Verde, che accompagna il passeggero negli angoli più suggestivi del territorio sardo, attraverso un percorso ricco di storia e panorami mozzafiato che si snoda tra stazioni, case cantoniere, gallerie e ponti che armoniosamente si inseriscono tra boschi e montagne. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Polisportiva o la Sardinia Mountain bike ai numeri **334 6052966, 328 6115596**.

M. Noemi Cadelano

Sadali



Il municipio è sito in Viale Grazia Deledda 1, tel. 0782 - 599012 fax. 0782 - 59300: l'indirizzo di posta elettronica è segreteria.sadali@tiscali.it. Il comune di Sadali ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 1.206 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 1.054 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al -12,60%. Gli abitanti sono distribuiti in 422 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2,50 componenti. Il territorio del comune risulta compreso tra i 268 e i 899 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 631 metri. Risultano insistere sul territorio del comune 17 attività industriali con 49 addetti pari al 28,00% della forza lavoro occupata, 23 attività di servizio con 38 addetti pari al 21,71% della forza lavoro occupata, altre 18 attività di servizio con 40 addetti pari al 22,86% della forza lavoro occupata e 12 attività amministrative con 48 addetti pari al 27,43% della forza lavoro occupata.

Moreno Pisano

Esterzili, terra della malefica strega

Sa domu 'e urxia



Tra le antiche leggende che i nonni amavano raccontare ai propri nipoti, davanti al fuoco nei pomeriggi meno soleggiati, se ne può citare una che narra di Urxia. Urxia o Orgia era una maga malefica che sorvegliava due botti nei sotterranei della sua dimora: una colma d'oro e d'argento e un'altra, identica, che conteneva delle mosche particolari, annidate al suo interno, conosciute come "is muscas maceddas" ovvero degli insetti killer che si nutrivano di sangue umano. Le persone che volevano impossessarsi

della ricca botte ("su scusorxu") dovevano essere abbastanza perspicaci da intuire quale delle due contenesse il tesoro per non cadere nelle "zampe" delle mosche o nelle grinfie della malefica strega. Questa favola fu inventata, probabilmente, per spiegare la presenza di un enorme e misterioso edificio, dalla forma insolita, presente nel territorio di Esterzili, che gli antichi chiamarono, appunto, Sa Domu de Urxia.

In realtà, la casa stregata, altro non è che un tempio a megaron di età nuragica, il più grande fin'ora conosciuto. Inizialmente venne datato ad epoca punica o romana, ma gli ultimi scavi hanno confermato che l'edificio risale al 13° secolo a.C. Il tempio è realizzato con grandi blocchi di scisto disposti su filari regolari, presenta una pianta rettangolare ed è protetto, all'esterno, da un recinto.

Durante gli scavi sono emersi degli oggetti di straordinaria espressione artistica: un gruppo di bronzetti raffiguranti degli uomini che presentano delle offerte.

Ilaria Pitzalis

San Nicolò Gerrei

Silvestro Furcas eletto presidente dell'Unione dei Comuni del Gerrei



Il presidente dell'Unione dei Comuni del Gerrei è Silvestro Furcas, sindaco di San Nicolò Gerrei. L'ente risulta composto da nove Comuni per una popolazione di circa 12mila abitanti. Insieme al Comune di San Nicolò Gerrei, Ballao, Villasalto, Goni, Sant'Andrea Frius, Escalaplano, Silius, San Basilio e Armungia. Contemporaneamente all'elezione del presidente Furcas, sono stati eletti il vice sindaco Armando Delusso (sindaco di Goni) e i componenti del Consiglio di amministrazione che risulta così composto: Pino Cogodi (San Basilio), Giuseppe Cappai (Sant'Andrea Frius), e Vincenzo Demontis (Escalaplano). Gli altri sindaci dell'Unione, Giorgio Murtas, Antonio Quartu, Francesco Manca e Giuseppe Erriu, costituiscono i membri dell'assemblea. Il neo presidente Furcas annuncia la ferma volontà ad operare per il meglio. Tra i primi obiettivi, all'insegna di una gestione unitaria dei servizi, lo Sportello unico per le attività produttive, la vigilanza del territorio, e la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

M. Noemi Cadelano

070/4070
CAGLIARI
Via Mercalli 2 • Fax 070/498113
Pubblicità Tel. 070/402400

8488/25320
ORISTANO
Via Tharros 4 • Tel. 0783/302917
Fax 0783/303374

il baratto
settimanale di inserzioni gratuite

8488/25320
OLBIA-NUORO
Via dei Ginepri 3 • Fax 0789/564229
Tel. ore uff. 0789/58285 - 58260

8488/25320
SASSARI
UFF. Pubblicità • Tel. 079/278965
070/495245 - 402400

Bed & Breakfast
SA DOMU PINNA
di Giuseppina Floris

Via Caprera 10, Narbolia - Tel 078337035
Cell. 3403991756 - E-mail: cologny@tiscali.it

Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI

Bed & Breakfast
SA DOMU PINNA
di Giuseppina Floris

Via Caprera 10, Narbolia - Tel 078337035
Cell. 3403991756 - E-mail: cologny@tiscali.it

Burcei

Una nuova perimetrazione dei confini comunali di Burcei, più ampia e che includa tutte quelle aree (diverse migliaia di ettari) che sono oggi amministrati dal comune di Sinnai. E' quello che chiedono un gruppo di cittadini burceresi, proprietari di terreni ricadenti spesso a poca distanza da Burcei, ma amministrati dal comune limitrofo. Questi cittadini, con la consulenza di un legale, hanno verificato la possibilità di ottenere il conferimento al loro comune dei terreni oggi gestiti dall'amministrazione sinnaese. Questo, dicono, non certo per soddisfare un inutile ed anacronistico orgoglio campanilistico, come potrebbe apparire a coloro che non conoscono a fondo la realtà locale, ma solo per permettere un migliore raccordo tra istituzioni e cittadini. Infatti, in un'epoca in cui si parla spesso di istituzioni vicine ai cittadini, di rappresentanza effettiva e di contiguità tra base e vertici amministrativi, a molti burceresi queste affermazioni appaiono poco più che slogan privi di riscontro pratico. In tantissimi, infatti, si trovano a dover affrontare una situazione paradossale: possedere una piccola azienda agricola o zootecnica, magari quasi a ridosso del proprio paese, e doversi recare per qualsiasi adempimento burocratico o richiesta amministrativa al comune di Sinnai. Tutto questo comporta spese e perdite di tempo non trascurabili. Inoltre è chiaro che non sempre si ricevono le stesse attenzioni e gli stessi servizi che vengono garantiti ai propri cittadini-elettori. Sono poche, infatti, le volte in cui, per esempio, vengono sistemate le strade di campagne, pulite le cunette o effettuate tutte quelle opere di manutenzione ordinaria, o peggio straordinaria, che dovrebbero essere svolte dove operano i cittadini burceresi. Pare insomma che l'equazione nessun voto uguale nessun servizio sia rispettata in pieno. Nonostante ciò, le tasse vengono regolarmente pagate al comune vicino. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso ed ha portato all'idea di attivarsi al fine di ottenere la revisione dei confini comunali è stato il diverso atteggiamento avuto, da parte dei due comuni, in occasione dell'istituzione dei S.I.C., siti di interesse comunitario, e delle Z.P.S., zone di protezione speciale. Queste aree, ricadenti in diversi comuni, tra cui Sinnai e Burcei, avrebbero dovuto tutelare e vincolare in maniera pesante zone dove forte è la presenza dell'uomo, limitando attività quali la caccia e l'allevamento che rappresentano il fulcro dell'economia burcerese. Il comune di Burcei ha rifiutato l'adesione a queste aree, mentre il comune di Sinnai ha aderito da subito, conferendo territori dove operano quasi esclusivamente cittadini burceresi. A nulla sono valse le proteste dei proprietari di questi territori. Tutto questo ha portato quindi ad una presa di coscienza sulla necessità di avere una conformità di scelte tra i rappresentati politici ed i propri rappresentati. L'unica strada percorribile pare sia quella di un referendum. Un altro passo necessario dovrebbe essere l'incontro tra le due amministrazioni al fine di vagliare la possibilità di addivenire ad un accordo soddisfacente per entrambe, ma soprattutto per i cittadini che in quelle aree operano. La situazione è complicata, ma i componenti del comitato sono intenzionati ad ottenere, una volta per tutte, il riconfinamento del proprio perimetro comunale al fine di avere, una volta per tutte, i servizi e le risposte più consone alle loro necessità. Per ottenere qualche risultato ci vorranno tempo e pazienza ma, come ci insegna la storia, sono caratteristiche indispensabili in tutte le "guerre di liberazione" che si rispettino.

Ignazio Monni

Monumenti Aperti: Goni un'oasi tra natura e archeologia



La manifestazione "Monumenti Aperti" dilaga nel Gerrei. L'iniziativa, voluta dal Parco geomorfologico storico e ambientale della Sardegna con la collaborazione dei Comuni e dell'Istituto tecnico per geometri di Senorbì, prevede un programma di grande interesse che abbraccerà monumenti e oasi naturalistiche di straordinaria bellezza da sabato 17 maggio fino a domenica 18. L'evento vedrà impegnati diversi enti, la Proloco di Ballao, l'Associazione Agorà e la Cooperativa "Pranu Mutteddu". Il paese di Goni rappresenta una meta ideale per scoprire le bellezze naturalistiche e archeologiche del Gerrei. In occasione della manifestazione sono previste visite guidate nella suggestiva area archeologica di "Pranu Mutteddu", al nuraghe e all'area paleontologica "Su Peinconi", un sito fossilifero che conserva il graptolite, un raro fossile del Paleozoico, contenuto tra gli strati sedimentari degli scisti neri che affiorano nell'area circostante. Mentre negli altri centri del Gerrei potranno essere visitati il Museo etnografico "Sa domu de is Ainas", la Casa del fabbro e il nuraghe ad Armungia, il pozzo sacro "Funtana Crobetta" e le piscine naturali di "Corru 'e Arenas" a Ballao, il museo minerario di "Su Suergiu" a Villasalto, mentre a Silius per la prima volta sarà visitabile il "castello di Sassari o Orgoglioso", risalente al XII secolo, e la miniera "Muscardoxiu".

M. Noemi Cadelano

Armungia: il paese di Emilio Lussu

Politico e scrittore degli uomini umili



Nato ad Armungia il 4 Dicembre del 1890, da una famiglia benestante, venne educato a percepire gli uomini uguali tra loro, senza distinzione di rango. Si laureò a Cagliari, nel 1914, in giurisprudenza. Già da studente ferveva in lui lo spirito repubblicano, desiderava, infatti, l'ingresso italiano nella Prima guerra mondiale per sconfiggere l'Impero tedesco e l'Austria. Partecipò alla guerra come ufficiale della Brigata Sassari e, al suo rientro, fondò il Partito Sardo

d'Azione, una lega sociale e politica di contadini e pastori accomunati dalla volontà di democrazia, contro i ricchi possidenti agrari e con l'obiettivo di contrastare la crescita del movimento dei Fasci. Nel 1926 venne aggredito da una squadriglia nella sua abitazione di Cagliari e, per legittima difesa, ferì mortalmente uno dei suoi assalitori. Per questo motivo venne condannato ad un esilio di cinque anni presso Lipari, da cui evase dopo tre anni. Nel 1937 scrisse il suo capolavoro "Un anno sull'Altipiano" che narra le memorie di una guerra di trincea vissuta in prima persona, ne esprime la follia, l'educazione militare e la sua rigida gerarchia. Prese parte alla guerra civile spagnola e quando rientrò in Italia, nel 1943, partecipò al movimento di Giustizia e Libertà per la necessaria liberazione dal Fascismo. Morì a Roma il 5 marzo 1975.

Il paese di Armungia è narrato nei racconti di Emilio Lussu sotto un'atmosfera magica, come un ambiente in cui l'autore ha maturato la sua identità e i suoi valori morali, base della sua "forma mentis" politica.

Ilaria Pitzalis

Siurgus Donigala: il calendario



Giunge alla sesta edizione il calendario di Siurgus Donigala che offre la possibilità di far conoscere la storia del paese, attraverso testi e fotografie, riportando alla luce importanti episodi e semplici momenti di vita quotidiana. Quest'anno il calendario contiene cinque racconti dell'autore Marco Perra: il primo tratta di un anonimo cancelliere della corte spagnola che predisponendo gli elenchi dei contribuenti della curatoria di Siurgus, inserì un certo Matzalloy, soprannome di un tale il cui cognome e nome erano sconosciuti però tanto bastava per inserirlo nella lista dei contribuenti. Ancora: anime penitenti e vagabonde che facevano la loro comparsa a Siurgus; il racconto del nubifragio che nel 1908 mise in ginocchio il territorio. Da Collodi a Siurgus il racconto del gatto e della volpe ripropone la vicenda di due mendicanti che nel 1924 furono arrestati dai reali carabinieri. Infine chiude il calendario il racconto su Don Pedro Antiogo Cotza, parroco di Donigala nel 1791. Il calendario si completa con alcuni bandi pubblici del passato con i quali i sindaci davano disposizioni sui più vari problemi e circostanze della vita all'interno del paese, spesso con numerosi errori grammaticali e buffe espressioni dialettali. Tra le fotografie maggiormente significative ritroviamo una famiglia del 1930, le immagini della costruzione della strada di collegamento al lago Mulargia: vi si nota l'assoluta mancanza di mezzi meccanici e una numerosa maestranza spesso volontaria per amore del proprio paese. Foto di gruppo durante momenti di lavoro o manifestazioni religiose, dove il tempo si ferma e i volti esprimono ora fatica, ora la voglia di gustare il divertimento, per un istante povertà e preoccupazioni sono lasciati alle spalle dove l'obiettivo fotografico non può arrivare. Un calendario che alla fine dell'anno non va archiviato ma aggiunto a quelli precedenti come un libro di storia da completare anno dopo anno.

Moreno Pisano



Anno XIX - N° 2 - Maggio 2008

LA VOCE DEI COMUNI



Una perla del Sarcidano

Incontro col Sindaco Antonio Maria Atzeni di Nurri e l'Assessore ai Servizi Sociali Giuseppina Secci

Nurri riveste un ruolo storico, artistico, archeologico, paesaggistico ed economico considerevole nell'area del Sarcidano. Possiede, infatti, delle risorse che l'attuale Consiglio Comunale cerca, con tutti i mezzi a sua disposizione, di valorizzare attraverso delle manifestazioni che, nel corso dei prossimi mesi, coinvolgeranno non solo i nurresi ma eventuali turisti interessati a uno scorcio dell'entroterra sardo, ad una vacanza alternativa rispetto al solito turismo costiero.

Nurri "abbandona" Nuoro e, tre anni fa, entra a far parte della Provincia di Cagliari. Cosa ne pensa il Sindaco?

Crede che l'ingresso di Nurri nella Provincia di Cagliari, abbia avvantaggiato il nostro Comune ma anche valorizzato la Provincia. Infatti, il nostro territorio mostra i segni della storia ed accoglie un inestimabile patrimonio archeologico e artistico. Siamo circondati da ben 45 nuraghe, da numerose domus de janas, da un antico monastero e da una chiesa risalenti al 1600, solo per citare alcune delle nostre meraviglie.



Quali sono le risorse economiche sulle quali punta maggiormente il vostro Comune?

Il nostro paese è famosissimo soprattutto per la lavorazione del formaggio della cooperativa "Unione pastori di Nurri". Il nostro prodotto è apprezzato in tutto il mondo, piace soprattutto agli americani, infatti, risulta essere il più esportato della Sardegna. Stiamo sviluppando, in questi anni, la sfera del turismo attraverso molteplici iniziative. È possibile effettuare un percorso in battello nel lago Flumendosa, nei pressi del quale è sorto il centro nautico "Is Tellas" con albergo annesso. Siamo organizzati per accogliere i numerosi turisti anche nei nostri B&B. Inoltre abbiamo presentato dei progetti alla Regione per la rivalutazione degli antichi sentieri.

Come si prepara Nurri alla stagione estiva?

A Giugno ci sono tre appuntamenti importanti: il 13 la festa campestre di Sant'Antonio, il 21 San Luigi e il 29 si festeggerà San Pietro. A Luglio accoglieremo un'importantissima manifestazione promossa dall'Unione Europea. In programma per Settembre c'è la "Sagra del Formaggio" con data ancora da definire.

L'Assessore ai Servizi Sociali, Giuseppina Secci, si preoccupa di far partecipare attivamente la popolazione alle attività da lei promosse. Come riesce ad attrarre e coinvolgere i paesani nelle sue iniziative?

Lavoro su più fronti cercando di rendere complici i cittadini, dai più piccoli agli adulti. Per bimbi e ragazzi offriamo il servizio della ludoteca e per l'estate che si avvicina organizzeremo, come abbiamo fatto gli altri anni, gite al mare o in piscina. Attività ludiche che educino allo stare insieme e divertirsi ma che ad avere delle regole e dei principi. Organizziamo sempre qualcosa anche per i portatori di handicap. Per i giovani e gli adulti abbiamo realizzato dei laboratori di découpage, di pittura su vetro, di pittura su tela, di ceramica, di cucina (guidati dalla nostra bibliotecaria Antonella Cuccu), ecc. L'ultimo corso effettuato consisteva nella creazione di gioielli. Le partecipanti, giovani e non, hanno eseguito delle lavorazioni stupende tanto che, nel periodo di Natale, abbiamo deciso di allestire una sorta di "esposizione-mercato" delle loro opere e abbiamo devoluto parte del ricavato in beneficenza. Da poche settimane è cominciato il corso di perfezionamento di secondo livello. Inoltre, per il prossimo 23 Maggio in località "Taccu", abbiamo organizzato un incontro-dibattito che riguarda la Legge 285/97 cioè il programma di promozione dell'affidamento familiare e l'abbiamo intitolata "L'affido agli occhi dei ragazzi". È un progetto nato nel 1999 dalla collaborazione con l'Assessorato dell'Igiene e della Sanità della Regione, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia, il Tribunale per i Minorenni di Cagliari e la A.S.L. Cagliari per la sensibilizzazione delle famiglie all'affido. Nurri fa parte dei comuni che hanno aderito all'iniziativa assieme a quelli di Orroli, Escalaplano, Escolca, Gergei, Serri, Nurallao, Genoni, Villanovatulo e Sadali. Abbiamo coinvolto anche gli alunni delle scuole dei paesi che ho elencato prima, attraverso un concorso letterario: "Costruiamo una favola per l'affido", con l'obiettivo di far riflettere su questo tema così delicato. Il 23 Maggio si premierà la scuola vincitrice.

Ilaria Pitzalis

Escalaplano: al via i nuovi corsi per il Patentino verde



A Escalaplano arriva la conferma del successo ottenuto dal primo corso per il Patentino verde. Il corso durato quattro mesi, ha reso possibile, previo esame finale, l'ottenimento, da parte dei frequentanti, della licenza per l'utilizzo di determinate sostanze medicinali in agricoltura. Un successo documentato dall'alto numero degli iscritti, tanto che a conclusione del primo corso, è già in programma un secondo, che vedrà coinvolto

gli operatori agricoli che intendono conseguire l'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari. I corsi formativi, organizzati dagli Sportelli Unici dell'agenzia Laore, con la collaborazione del Gruppo Folk, hanno come obiettivo la conoscenza dei fitofarmaci o agrofarmaci, della loro tossicità, dei mezzi di protezione e alle misure di primo soccorso. I corsi prevedono approfondimenti riguardanti l'inquinamento ambientale, le norme sullo smaltimento dei contenitori dei prodotti fitosanitari e di mezzi alternativi all'uso dei presidi sanitari.

M. Noemi Cadelano

Orroli: Sant'Isidoro



L'origine ispanica accomuna S. Isidoro a diversi santi venerati a Orroli, l'essere il protettore degli agricoltori, essendo stato egli stesso un contadino, lo rende l'emblema del mondo agro - pastorale che lo venera in Sardegna.

Originario di Madrid, nonché patrono della città, visse agli inizi dell'XI secolo, quando i Bizantini erano ormai in procinto di abbandonare la nostra isola; si narra che, mentre egli pregava, i suoi buoi aravano i campi guidati da un angelo. Privo di una chiesa propria, viene invocato contro la siccità e per la buona riuscita del raccolto, rispecchiando l'anima della società del passato: una società di contadini afflitta da quello che ancora oggi rappresenta uno dei maggiori problemi dell'intera isola, le annate siccitose. Si è già detto dell'insolito silenzio delle fonti sul culto di S. Isidoro, che sembra - apparentemente - inspiegabile. Sappiamo che, nel secolo scorso, per un certo periodo tale culto cadde quasi in oblio, per essere "riscoperto" solo in tempi relativamente recenti.

Ancora oggi si svolge il 15 maggio una processione in suo onore, alla quale prendono parte il simulacro del santo cui viene posta tra le mani una spiga, i fedeli a piedi, a cavallo e su trattori adibiti; questi sostituiscono i buoi aggiogati presenti nel passato. Oggi, come nel secolo scorso, si nomina un obriero che non compie tuttavia alcuna questua. La festa non è (oggi come allora) preceduta da novena, né seguita da balli in piazza; il momento più importante di questa è costituito dalla benedizione degli animali alla fine della processione (come accade ogniqualvolta questi vi prendano parte). Nel secolo scorso la messa a lui dedicata si celebrava nella parrocchia, attualmente questo avviene nel vecchio cimitero di Orroli.

Moreno Pisano

VOLVO
 Volvo Auto Cagliari
 Concessionaria Auto
 Verve srl
 Viale Marconi, 165
 09131 Cagliari
 Telefono +39 070 403040
 s.vassallo@volvoautocagliari.it

VOLVO
 Volvo Auto Cagliari
 Concessionaria Auto
 Verve srl
 Viale Marconi, 165
 09131 Cagliari
 Telefono +39 070 403040
 s.vassallo@volvoautocagliari.it

VOLVO
 Volvo Auto Cagliari
 Concessionaria Auto
 Verve srl
 Viale Marconi, 165
 09131 Cagliari
 Telefono +39 070 403040
 s.vassallo@volvoautocagliari.it



DOLÌ

LIBERA ESPRESSIONE DEL GUSTO



WWW.CANTINEDIDOLIANOVA.COM